Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in Lingue e istituzioni economiche e giuridiche dell'Asia e dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

ONG verdi in Cina tra organizzazione del dissenso e strumento del potere.

Il caso di "Green Han River"

Relatore
Prof. Renzo Riccardo Cavalieri

Laureanda
Ilaria Cabib
Matricola 834529

Anno Accademico
2012 / 2013

中华人民共和国正在经历一个新的变化时期。它现在已经位列于世界第二大的经济体，紧随美国。

在过去的30年中，其经济一直在以每年10 %的速度增长，仅在过去几年缓慢了一些，每年7-8 % 。这主要是因为“邓爷爷”在70年代末采用了改革开放。因为这个，数以百万计的中国公民提升了他们的生活条件。然而，虽然一方面是这些巨大的变化改变了中国的社会和经济，但是另一方面，他们破坏了环境。中国发展经济30年来只关注它的重工业，没有任何规则，不考虑其后果。各省被告知要以任何方式发展自己的国内生产总值。这是他们追求的唯一重要的目标，但我们渐渐知道经济发展和环境污染是紧密联系在一起的。一个庞大且不断增长人口与物质福利，一个快速成长的工业化经济体，都对中国的自然资源产生了很大压力。这种“社会主义市场经济” ，加上巨大的来往，改变了数以百万计的人的生活，迫使政府从一些部门撤出，如教育，社会福利和环境。在同一时间，这给了中国公民社会的出生和发展一些空间：面临着因为经济的快速增长导致改革时期的消极后果，如不断扩大的收入差距，环境恶化，中国政府愿意忍受独立的社会组织如环保领域保护工作和社会福利，并已委托其他一些国家是负责政府和政党结构应该负的责任。

虽然这些群体不同个案的自治程度不同，非政府组织一词已越来越多地被中国学者以及来自国外的观察家用来描述他们。

中国政府不仅容忍一些独立的社会组织，它们也愿意与他们合作，特别是环保的。尽管政府和人民团体之间的伙伴关系已经正式化，他们被认为有利于中国的社会管理，协调各利益，中国政府认为，这些人的组织的监管，特别是非政府组织，同样对保持社会的稳定十分重要。然而，这两个目标的社会管理 - 与非政府组织和他们的监管合作关系 - 在一定程度上是矛盾的。此外，很多非政府组织，特别是那些目的是倡导“小政府，大社会“ ，与中国政府的社会管理计划冲突。通过审查非政府组织部门的发展对环保是非常有用的。快速的经济发展和政治分权有加剧了中国的环境挑战，这会大致上会影响所有中国公民。

本文分析了中国环境方面非政府组织部门的复杂结构，特别注意了水资源保护的与政府的关系。

深化研究了一个特定的中国环境NGO：“绿色汉江”是湖北省唯一的民间环保组织。它旨

在保护汉江，是长江的主要支流之一。

第一章研究从制度视角看中国的环境问题：什么是主要的环境问题？什么样的政策和法律造成的这个情况？政府愿意采取什么环境政策去应对呢？中国最严重的环境问题之一是水危机。其原因有两个：自然和人类。中国的水资源稀缺和分布不均：中国的水资源可用性在空间和时间上差别很大。南方的水资源比北方更加丰富。此外，大量的污染加剧导致了中国的水资源短缺。多年来，水资源短缺，水污染和洪涝灾害制约了中国许多地方的成长，影响了公众健康和福利。中国北方已经是一个缺水的地区，而中国将很快加入用水紧张国家群。越来越宽泛的对水的需求和水资源有限的供应造成水质恶化日益严重的污染表明，一个严重缺水的危机正在形成。水污染和水资源短缺的经济成本是很高的。水体污染严重威胁到公众健康，而且中国政府估计造成重大的经济和环境损失相当于 2004 年 GDP 的约 1.7％或以上。

水污染事件也是一个严重的威胁。他们压垮了已经脆弱的水环境，下游百万计的人饮用水被污染，并严重威胁到公众的健康和生活质量。为配合在中国北方的缺水问题，一个巨大的引水工程已经实施：南水北调工程。该项目包括一个西部，一个中部和东部路线。该路旨在从长江调水到黄河和海河。东线利用大运河的过程中，中央路线是从汉江上游（长江支流）到北京和天津，西方的路线是在河流的源头的西部，那里长江和黄河是最接近彼此的。批评者说，它这个项目有显而易见的严重风险和应该考虑社会和环境的后果。

第一章结束于环保法规的历史回顾，政策和检查可持续发展政府未来走向的政策。

第二章侧重于从公民社会的角度来看的环境问题。民间社会反应在经济领域和环境的反应是怎么样的？非政府组织是什么意思？社会组织社会团体，非政府组织，非营利组织，哪一个是正确的？中国品牌的新公民社会是不是他们的核心？或者他们是中国政府的一个工具？

遵循非政府环保组织的详细分析。

非政府环保组织在发达国家的显著作用已为中国在该领域的洞察力提供了服务。中国第一个环保 NGO 在 1994 年 3 月 31 日正式注册。这是绿色文化学术，隶属于非政府中国文化民间学院。现在简称为大自然的朋友（ FON ）。梁从诫，梁启超（晚清的一个突出的改革者）的后代，中国人民政治协商会议（政协）委员，是这个组织的主席。越来越多的非政府环保组织现在已经成立。这些包括北京地球村和绿色家园设立于 1996 年左右。连

同自然之友，他们已成为中国三大非政府创业环境组织。

据2001年十一月中美环保非政府组织论坛上发布的消息，当时已经有超过2,000个环境非政府组织，这些组织在中国数以百万计的参与者。

他们寻求教育和指引公众，促进公众参与和游说政府对环境问题的保护政策。他们还监视在环保领域正在发生的事情，帮助环境问题引起更大的关注。与政府建立伙伴关系的非政府组织历史回顾是一个很好的角度来理解中国政府和非政府组织之间的矛盾和伙伴关系：这么规律的框架已经被提供。尽管如此，中国的非政府环境组织的发展并非没有困难。登记手续的限制继续给那些寻求获得非政府组织的工作造成挫折。此外，需要一个赞助商是最重要的“中国特性”，它定义了中国非政府组织。保荐人对刚刚建立的非政府组织有否决权，这个往往给没有良好的政治关系的非政府组织通过首次登记造成了困难。其结果通常形成是一个非常密切的关系 – 正式或非正式的非政府组织，如“个别的非政府组织”或志愿团体 – 非政府组织和政府。从西方的角度来看，这令人质疑的自主权社会组织，通过扩展来展现其真实性和可信性。该系统的工作原理是因为该组织并不反对国家的政策。大多数的非政府组织领导人认识到这一点并确定对抗行为是不值得的，因为有足够背书他们可以承诺这对中国的环境有利。最后一章是对中国绿色非政府组织作为案例研究的深入分析： “绿色汉江“是湖北省唯一的环保NGO。它于2002年设在襄阳，它的重点是保护汉江，汉江是长江的主要的支流。其活动主要是包括环境教育方案，监测河流的污染及其原因，与当地政府合作解决水的污染。

该案例的研究和深入的检查是有用的。它依靠采访，私人对话，项目的参与，电子邮件和官方文件。 这更加证实了先前已经表示的：如果非政府组织举起的镜头共同持有的西方定义，中国的社会组织出现瑕疵，尤其是在他们从国家相对自主性，但是，中国社会发展的这个阶段需要什么条件，视为生长出特定经济、社和政治背景，这些缺陷可以视为资产，或者至少是成长的烦恼的证据。

Indice

Introduzione.....pag.1

CAPITOLO 1

Le istituzioni e la sfida della protezione ambientale

1.1 Nuove sfide per la Cina: una cura per l'ambiente

1.1.1 Inquinamento e sviluppo: la Cina oggi.....pag.7

1.2.2 Inquinamento, urbanizzazione e nuovi stili di vita.....pag.11

1.1.3 Inquinamento e salute: villaggi del cancro e sicurezza alimentare.....pag.12

1.2 Crisi idrica in Cina

1.2.1 Crisi idrica in Cina introduzione.....pag.14

1.2.2 Risorse idriche: qualità.....pag.15

1.2.3 Risorse idriche: dislocazione sul territorio disponibilità.....pag.17

1.2.4 Conflitti ambientali per la gestione delle risorse idriche.....pag.17

1.2.5 Scelte politiche, legislazione e gestione delle risorse idriche.....pag.19

1.2.6 Un caso emblematico: il problema idrico nella provincia dello Hubei.....pag.23

1.2.7 Crisi idrica e ONG verdi.....pag.24

1.3.7 Alla ricerca di una soluzione: il South-North Water Diversion Project..... … pag.26

1.3 Scelte politiche e legislazione ambientale

1.1.3 Politica ambientale e quadro istituzionale.....pag.29

1.2.1 Cenni storici: l'evoluzione legislativa da Mao allo sviluppo sostenibile.....pag.32

1.2.2 Disastri ambientali e nascita di un sistema legislativo moderno.....pag.35

1.2.3 Leggi della RPC sulla protezione ambientale.....pag.36

1.2.4 Verso uno sviluppo sostenibile: lo stato diventa “verde”. Come coniugare crescita e ambiente..... .pag.41

CAPITOLO 2

Ambiente e società civile

2.1 Legislazione e classificazione ONG in Cina

2.1.1. L'emergere di una società civile in Cina? Nascita delle ONG: la risposta della società ai cambiamenti.....pag.44

2.1.2 Definizione del termine e ambiguità linguistiche:
社 会 团 体 o 非 政 府 组 织 ?.....pag.46

2.1.2 Ambito legislativo sulle ONG cinesi.....pag.51

2.1.3 Classificazione ONG.....pag.58

2.1.4 Creazione di un settore non-profit ufficiale: le GONGO.....pag.59

2.2 ONG verdi

2.2.1 Nascita e ambiti di attività delle ONG verdi in Cina.....pag.62

2.2.2 Principali tipi di di ONG verdi.....pag.64

2.2.3 ONG verdi: limiti e possibilità.....pag.68

2.2.4 ONG e leadership.....pag.71

2.2.5 ONG e media.....pag.72

2.2.6 ONG e responsabilità sociale di impresa.....pag.75

2.2.7 Esempi di ONG verdi.....pag.77

2.2.8 Il ruolo delle ONG verdi: strumento del potere?.....pag.81

CAPITOLO 3

Case study: la ONG verde "Green Han River".....pag.83

3.1 Green Han River: "Ama le risorse idriche, proteggi Madre Fiume".....pag.84

3.2 Educazione ambientale e partecipazione.....pag.86

3.3 Rafforzare il monitoraggio della qualità dell'acqua.....pag.87

3.4 Salvaguardare l'acqua potabile.....pag.88

3.5 Analisi sul trattamento dell'acqua inquinata.....pag.88

3.6 Agire nelle zone rurali.....pag.89

3.7 La cooperazione porta alla vittoria, l'armonia alla crescita.....pag.90

3.8 Collaborare con le imprese.....pag.91

Conclusioni.....pag.92

Bibliografia

Testi in lingua occidentale......pag.96

Testi in lingua cinese.....pag.100

Sitografia.....pag107

Introduzione

La Repubblica Popolare Cinese sta attraversando l'ennesima fase di trasformazione, una delle più complesse. Essa ha ormai conquistato la seconda posizione nella classifica delle economie mondiali, dopo gli Stati Uniti d'America. Le pagine dei quotidiani occidentali non parlano d'altro.

Negli ultimi 30 anni, in seguito alle politiche di riforma e apertura portate avanti da "nonno Deng", l'economia della RPC (Repubblica Popolare Cinese) è cresciuta a un tasso del 10 % annuo, rallentando soltanto negli ultimi tre, che hanno comunque visto una crescita del 7-8%. Grazie ad essa milioni di persone sono uscite dalla soglia della povertà. Si è assistito (e si continua ad assistere) a una enorme migrazione interna, dalle campagne alle città, che ha trasformato radicalmente le aree urbane (sono sorte e continuano a sorgere megalopoli da piccoli villaggi), l'ambiente e la società.

Questa poderosa crescita, tuttavia, ha una contropartita: l'ambiente. Il tipo di sviluppo che è stato perseguito fino ad oggi è stato incentrato su un'industrializzazione selvaggia e sregolata, senza la minima attenzione alle conseguenze ambientali. Date le dimensioni della RPC, il governo non ha potuto fare altro che decentralizzare l'economia e dare maggiore autonomia ai governi locali. Questi, tuttavia, non avevano altro scopo da raggiungere che la crescita economica della loro Provincia, obbiettivo che ancora oggi, spesso e volentieri, oscura tutto il resto, compresi i danni ambientali, ormai irreversibili, causati.

La degradazione dell'ambiente cinese, altrettanto onnipresente sui media occidentali della crescita economia, riguarda ogni elemento naturale: l'inquinamento del suolo, dell'aria e dell'acqua; la sua gravità ha raggiunto livelli allarmanti, tanto che è ormai provato scientificamente che l'aumento esponenziale di malattie gravi come il cancro sia da imputare proprio ad esso.

Come accennato, i cambiamenti degli ultimi 30 anni, tuttavia, non hanno riguardato solo l'ambiente, ma hanno trasformato radicalmente anche la società cinese. L'introduzione dell' "economia socialista di mercato", unita a un'urbanizzazione senza precedenti, ha sconvolto la vita di milioni di cittadini cinesi e ha costretto il governo a ritirarsi da alcuni settori e lasciare spazio alla nascita di una "società civile". Fino a quel momento, infatti, era il Partito ad organizzarla in ogni aspetto, inserendo ogni cittadino in un'unità lavorativa (单位, danwei), che forniva loro non solo il lavoro, ma anche ogni tipo di servizio relativo alla vita privata dei suoi membri.

È in questo contesto che dagli anni '80 e poi, soprattutto, dagli anni '90, che nascono le ONG,

organizzazioni non governative, che cercano di colmare il vuoto lasciato dal governo, come nel campo dell'istruzione, del social welfare e della protezione ambientale. Negli ultimi anni il settore delle ONG è cresciuto notevolmente, espandendosi in ambiti che vanno dalla protezione dei diritti dei lavoratori, a quelli delle donne, alla salvaguardia di specie in estinzione.

Nel panorama delle ONG cinesi quelle che si occupano della protezione ambientale costituiscono un caso particolare: a differenza di altri tipi di organizzazioni sociali, come quelle preposte alla tutela dei diritti umani o dei lavoratori, che sono continuamente sotto stretta osservazione da parte del governo e sempre a rischio, quelle ambientali sono guardate con un occhio di riguardo. Nell'ultimo decennio, infatti, vista la gravità dell'inquinamento e della degradazione dell'ecosistema, la protezione ambientale è stata inserita tra le priorità del governo, in particolare dopo l'adozione da parte della Cina dell'Agenda 21, nel 1992. Da questo deriva l'atteggiamento ambiguo del governo nei confronti delle ONG verdi: da una parte, essendo organizzazioni non governative, necessitano di essere monitorate continuamente e di seguire le norme di registrazione come tutte le altre ONG, dall'altra, occupandosi di una tema ormai caro al governo stesso, vengono trattate con un occhio di riguardo dal Partito. Le ONG cinesi, inoltre, comprese quelle ambientali, hanno una caratteristica in comune: in generale adottano tutte un atteggiamento di non contrapposizione al governo, ma piuttosto di collaborazione o quantomeno di non opposizione diretta. Proprio a causa di questa ambiguità del governo e di questo atteggiamento delle ONG gli studiosi occidentali hanno cominciato a chiedersi quale fosse la reale autonomia di queste organizzazioni. Alcuni sostengono che l'indipendenza dal governo della maggior parte delle ONG verdi, che dovrebbe essere una delle caratteristiche fondanti nella definizione data da Salamon e Anheiner nel loro studio sulle organizzazioni non governative occidentali, sia piuttosto scarsa e che esse costituiscano anzi una sorta di strumento nelle mani del potere. Altri affermano, invece, che la modalità di non confronto diretto col governo sia una strategia adottata appositamente dalle ONG verdi per poter agire più tranquillamente e raggiungere i loro obbiettivi. Il grado di indipendenza delle ONG, infatti, è considerato un indicatore dello stato della società civile in Cina.

Lo scopo di questo studio è proprio quello di indagare la situazione delle organizzazioni non governative ambientali, il loro rapporto con il potere e con la società civile. Nello specifico, dal momento che uno dei più gravi problemi ecologici che affligge oggi la Cina è la crisi idrica, sono state prese in considerazione le ONG che si occupano della salvaguardia delle risorse idriche. Per approfondire lo studio è stata inoltre analizzata una ONG con sede a

Xiangyang, nella provincia dello Hubei, chiamata Green Han River, che si dedica alla protezione e al monitoraggio del fiume Han, affluente del fiume Yangtze. Lo studio della ONG Green Han River è stato condotto sul campo, attraverso interviste e partecipazione diretta alle loro attività.

Per parlare di organizzazioni non governative ambientali è necessario sapere quali sia la situazione dell'ecosistema in Cina oggi: quali sono le più gravi sfide ambientali a cui il governo cinese deve far fronte oggi? Quali sono state le scelte politiche e legislative che hanno portato a questa situazione? Quali quelle che il governo intende mettere in atto ora? Il primo capitolo si propone di rispondere a queste domande, innanzitutto affrontando il tema dei legami tra il gravissimo stato di inquinamento di ogni tipo di risorsa naturale e il tipo di sviluppo perseguito fino ad oggi.

Si passa poi a prendere in considerazione uno dei problemi più gravi che affligge la RPC: la crisi idrica, le sue cause e le sue conseguenze. Le cause sono sia naturali che artificiali: a una naturale distribuzione disomogenea delle risorse idriche sul territorio, infatti, si somma un livello di inquinamento tale da rendere l'acqua della maggior parte dei fiumi non utilizzabile neanche per scopi agricoli senza essere stata trattata in precedenza.

I problemi ambientali in Cina sono resi più gravi e esasperati da leggi che risultano obsolete, deboli e non vengono applicate, nonostante negli ultimi anni siano stati fatti diversi sforzi per migliorarle e rafforzarle. Le pene previste, poi, in molti casi sono risibili e prevedono "responsabilità civili vaghe" per chi inquina. Queste leggi, inoltre, seguendo la politica nazionale della decentralizzazione, hanno limitato cosi il potere delle agenzie ambientali nazionali, in favore di un

controllo locale. Questo ha causato numerosi problemi, hanno, per esempio, favorito interpretazioni e applicabilità diverse della legge, hanno incentivato la corruzione locale e portato a formulare standard contraddittori e confusionari da seguire per le industrie. La debolezza legislativa si somma alla confusione amministrativa. Le varie competenze nella gestione delle questioni ambientali, infatti, sono ripartite in modo vago tra diverse istituzioni, Ministeri, Agenzie, Dipartimenti, per cui non di rado sorgono conflitti di attribuzione o sovrapposizioni di responsabilità. Questo problema è stato analizzato prendendo in considerazione le due leggi fondamentali che riguardano la protezione delle risorse idriche: la Legge sull'acqua, entrata in vigore nel 1988 e emendata nel 2002, e la Legge sul Controllo e la Prevenzione dell'Inquinamento dell'Acqua, emanata nel 1984 e poi emendata nel 1996 e nel 2008.

La prima parte si conclude con una panoramica delle istituzioni preposte alla protezione

ambientale, delle relative leggi che sono state emanate finora e di quelle che il governo ha emendato o pubblicato negli ultimi anni per attuare uno sviluppo più sostenibile.

Il secondo capitolo affronta il medesimo problema della protezione ambientale ma dalla prospettiva della società civile. Uno dei fenomeni più caratteristici della società cinese contemporanea è costituito, infatti, dalla comparsa e dallo sviluppo del settore delle organizzazioni non governative (ONG). Lo sviluppo della società civile è spesso considerato un indicatore del progresso, un prerequisito alla democrazia e un'espressione del pluralismo politico. Nella RPC i cambiamenti innescati dal processo di riforma economica, inaugurato alla fine degli anni '70, hanno creato nuove opportunità per la partecipazione della cittadinanza, alterando le sue modalità di auto– organizzazione e di interazione con l'apparato statale. Il governo cinese, una volta ammessa l'inadeguatezza dei propri mezzi nel risolvere i problemi sociali e ambientali creatisi, è stato costretto a delegare parte delle proprie funzioni e responsabilità al settore privato o alla società, adottando una nuova strategia nota come "un piccolo governo, una grande società", il cui scopo era soddisfare le lacune statali nell'erogazione del welfare attraverso lo sviluppo della società civile, della quale però intendeva conservare il controllo e la gestione.

Sebbene il concetto di società civile rimanga una nozione piuttosto astratta e difficilmente misurabile, è possibile valutarne le effettive condizioni e le potenzialità utilizzando un indicatore concreto: la presenza e la crescita delle organizzazioni non governative.

Il capitolo affronta quindi il panorama delle ONG da un punto di vista sociale, linguistico e legislativo. Prosegue poi analizzando nello specifico le organizzazioni non governative ambientali: dalla loro nascita negli anni '90, alla loro evoluzione, diffusione e classificazione in molteplici ambiti della società, in cui si differenziano per la loro organizzazione formale; l'attuale situazione di transizione economica e sociale offre alle ONG verdi possibilità e libertà di movimento maggiori rispetto ad altri tipi di ONG. Diverse ragioni spingono Pechino non solo a tollerare il proliferare di queste organizzazioni ma anche a supportarne le loro attività in alcuni casi: innanzitutto le ONG svolgono una sorta di servizio per lo Stato, monitorando le condizioni dell'inquinamento e contribuendo all'educazione ambientale; un altro motivo è costituito dal fatto che esse si occupano principalmente di problematiche locali, piuttosto che di questioni politiche nazionali e per questo accade non di rado che sia il governo stesso ad assegnare alle ONG un ruolo di supervisione nei confronti dei governi locali. Nonostante privilegiata, quella delle ONG verdi rimane comunque una posizione delicata. Il Governo non può permettersi di perdere il controllo sulla società civile, per cui mentre concede spazio da una parte, lo restringe dall'altra. Come tutte le altre ONG, anche

quelle ambientali sono sottoposte alla stessa serie di rigide regole burocratiche, dalle procedure di registrazione, alla necessità di avere uno "sponsor", un ente supervisore, che garantisca per loro, al requisito del budget minimo e tanti altri cavilli a cui il governo può appigliarsi per farle chiudere in caso di necessità.

Nel districarsi nel labirinto burocratico e nella difficile gestione dei rapporti con governo e società civile, nonché per lo sviluppo e la sopravvivenza di una ONG gioca un ruolo fondamentale la leadership. Le organizzazioni, infatti, devono riuscire a mobilitare risorse muovendosi sia nel loro che in altri campi e in questo processo le organizzazioni guidate da leader carismatici o influenti, che possono usare il loro prestigio culturale, legami all'interno della società, ingenti capitali, o la loro posizione politica, sono sicuramente avvantaggiate; uno degli esempi tipici è quello di Liang Congjie, fondatore di Friends of Nature, che unisce prestigio culturale e politico: professore di storia, vice-presidente della prestigiosa Accademia di Scienze Sociali Cinese e membro della Conferenza Politica Consultiva del Popolo Cinese, ma anche nientemeno che nipote di Liang Qichao, una delle piu importanti figure nel panorama politico culturale della storia cinese moderna.

Un altro "alleato" delle ONG verdi è rappresentato, sorprendentemente, dai media, che si trovano in parte nella stessa situazione delle organizzazioni sociali, divisi tra il mercato e il Partito.

Lo studio prosegue con l'analizzare quale ruolo abbiano le ONG verdi nella costruzione di una responsabilità sociale di impresa anche in Cina, così come è successo in Occidente.

Infine, viste le particolari condizioni in cui si trovano le ONG verdi cinesi rispetto a quelle occidentali, viene affrontato il problema, posto da diversi studiosi, della loro indipendenza dal o della loro sudditanza al potere. Pur non essendo direttamente cooptate dalle autorità, infatti, molte ONG trovano spesso un alleato nelle agenzie governative ambientali locali. Questo avviene per due motivi: da una parte la protezione ambientale in Cina e percepita più come una responsabilità del governo che dei movimenti sociali o del pubblico in generale; dall'altra le agenzie governative responsabili dell'ambiente sono relativamente giovani, rispetto ad altri dipartimenti e sono le istituzioni con minor potere all'interno della gerarchia burocratica, per questo, per rafforzare la loro posizione e i loro interessi, sono propense a collaborare con quelle forze sociali che sostengono il loro operato, come le ONG verdi, e le usano per fare pressione sui poteri decisionali. In questa sorta di mutuo scambio entrambe le parti ne beneficiano, facendo così sorgere dubbi su quale sia la reale autonomia di queste organizzazioni.

Nell'ultimo capitolo, infine, è stato studiato il caso della ONG verde "Green Han River", che

si occupa della salvaguardia del fiume Han. L'organizzazione è attiva principalmente nell'educazione ambientale, in programmi di monitoraggio del fiume e di coinvolgimento della popolazione locale nella costruzione di una consapevolezza ambientale. Lo studio conferma in parte quanto affrontato nei capitoli precedenti, mostrando quanto l'atteggiamento pragmatico di non interferenza e anzi di collaborazione con il governo locale possa essere fuorviante per un occhio occidentale, abituato a ragionare e giudicare in termini di contrasto netto tra governo e società.

PRIMO CAPITOLO

Le istituzioni e la sfida della protezione ambientale

E la terra aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva gettato fuori dalla propria bocca [Apocalisse 12:16]

1.1Nuove sfide per la Cina: una cura per l'ambiente

1.1.1 Inquinamento e sviluppo: la Cina oggi

"La Cina sospende un nuovo progetto di treni ad alta velocità in seguito a proteste."

"La Cina chiude un impianto chimico "tossico" dopo migliaia di proteste."

"La compagnia ha ordinato la sospensione della produzione in seguito a perdite di rifiuti tossici."

"Migliaia di rivolte nel sul della Cina per il possesso della terra."

"Nel bel mezzo di una grave siccità, il governo cinese ammette errori nella Diga delle Tre Gole."[1]

Questi sono solo alcuni dei titoli di giornali cinesi e internazionali apparsi in pochi mesi tra la primavera e l'estate del 2011 e riflettono gli enormi cambiamenti economici e le sfide ambientali che la Cina si trova ad affrontare oggi.

La Repubblica Popolare Cinese (RPC) è ormai la seconda economia al mondo e la cui crescita esponenziale è stata tra le più veloci nella storia, con un tasso di crescita medio annuo del 10%, fino a pochi anni fa. Ha inoltre assunto un ruolo di primo piano nella competizione internazionale per le risorse, contribuendo in modo massiccio alla deforestazione e al degrado ambientale non solo all'interno dei suoi confini ma in tutto il globo.

La Cina ha ormai superato gli Stati Uniti anche come il più grande emittente al mondo di anidride carbonica e altri gas che causano l'effetto serra. In un rapporto del 2012 sui cambiamenti climatici pubblicato sulla rivista Nature dal Global Carbon Project del centro Tyndall vengono classificati i paesi e le regioni che hanno emesso maggiormente anidride carbonica nel 2011. Risultano in testa la Cina (28%), gli Stati Uniti (16%), l'Unione Europea (11%) e l'India (7%)[2]. Insieme agli altri paesi in via di sviluppo, la Cina ritiene, però, che

1 Shapiro, J., *China's environmental challenges*, Cambridge, Polity Press, 2012, pag 1

2 Ye Tan 叶檀 ， 未来中国：美丽与发展能否兼得?(weilaizhongguo: meili yu fazhang nengfou jiande, La

queste siano “emissioni di sopravvivenza”, che non possono essere paragonate alle “emissioni di lusso” dei paesi sviluppati, che dovrebbero quindi, nella loro visione, sostenere il costo principale nella protezione ambientale globale. Questa posizione ha influenzato anche i risultati del Protocollo di Kyoto, entrato in vigore nel 2005. Il trattato prevedeva l'obbligo di operare una riduzione delle emissioni di elementi inquinanti (biossido di carbonio ed altri cinque gas serra, ovvero metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di sodio) in una misura non inferiore al 8% rispetto alle emissioni registrate nel 1990— considerato come anno base — nel periodo 2008-2012. Ma, proprio per le richieste di Cina, India, Brasile, Messico e Sud Africa e da altri paesi emergenti, con l’accordo di Doha l’estensione del protocollo si è prolungata fino al 2020 anziché alla fine del 2012.

In un rapporto della Banca Mondiale[3] si legge che nella classifica delle trenta città più inquinate al mondo ben venti si trovano in Cina, con la città di Linfen, nella provincia dello Shanxi, come la più inquinata in assoluto. Il rapporto sostiene anche che la causa di ciò sia da imputare principalmente all'uso del carbone.

Il poderoso sviluppo, tuttavia, è avvenuto a scapito dell'ambiente, ormai degradato a livelli preoccupanti, causando non solo gravissimi problemi alla salute dei cittadini e all'ecosistema, ma anche un ingente danno economico. Secondo lo studio “Study Report 2004 for Green National Economic Accounting (For Public)”, nel 2004 il costo dovuto al degrado ambientale, calcolato usando il tasso di perdita dovuto all'inquinamento, è stato di 75,27 miliardi di dollari, il 3,05% del PIL. Sempre secondo lo studio le due industrie più inquinanti sono quella della carta (30,13%) e quella dello smaltimento di prodotti non ferrosi (11,63%).[4]

È vero che molti cittadini cinesi oggi vivono nell'agio e la loro qualità della vita è migliorata notevolmente negli ultimi vent'anni grazie al poderoso sviluppo della loro economia, ma è altrettanto vero che la maggior parte della popolazione cinese sta subendo sulla sua pelle le conseguenze di questa nuova ricchezza, in termini di inquinamento, malattie, degrado ambientale.

Una delle principali cause dell'inquinamento è stata a lungo la struttura economica del paese, che ha puntato quasi esclusivamente sull'industrializzazione e l'urbanizzazione selvaggia.

Dopo l'apertura e le riforme economiche volute da Deng Xiaoping a partire dal 1978, infatti, la Cina ha seguito un modello di sviluppo basato principalmente su un' industrializzazione

Cina di domani: come coniugare ambiente e sviluppo) http://www.caogen.com/blog/index.aspx?ID=142

3 World Bank, a cura di, Development Data Group of the Development Economics Vice Presidency and the Environment Department of the World Bank, The little Green Data Book, 2007

4 CAEP (Chinese Academy of Environmental Planning) and TERI (The Energy and Resources Institute) *Environment and Development: China and India,* 2011. Pag 91

sregolata, che rappresenta ancora oggi un pesante fardello per il futuro del paese.

Il Nono Piano Quinquennale per la Protezione Ambientale (1996-2001)[5] ha identificato una serie di industrie chiave da tenere sotto controllo per limitare l'inquinamento: l'industria del carbone, del petrolio, dell'elettricità, quella medica, quella del processo di raffinazione del petrolio, quella della carta, quella dell'alimentazione e quella tessile. Nel 2006 il valore delle esportazioni di queste industrie è stato il 40% del totale.

Un altro dato da tenere presente quando si parla di ambiente e inquinamento è quello dell'*impronta ecologica*.[6] L'impronta ecologica è un'unità di misura usata dagli stati per valutare la richiesta di risorse naturali dell'uomo e il suo impatto sull'ambiente. L'impronta ecologica di un paese è data dalla quantità di terreno necessaria per permettere alle risorse naturali consumate dall'uomo di rigenerarsi e ai relativi rifiuti di essere assorbiti dall'ambiente. Un paese consuma risorse e servizi ecologici da tutto il mondo, quindi la sua impronta ecologica corrisponde alla somma di tutte le risorse consumate, a prescindere dal luogo di origine. Secondo il China Ecological Footprint Report (CEFR)[7], l'impronta ecologica della Cina nel 2008 è stata il 15% di quella mondiale, quella degli USA il 20% e quella dell'India il 6%.

L'inquinamento riguarda tutto l'ecosistema, quindi aria, terra, acqua, con conseguenze ovviamente anche sull'alimentazione.

L'inquinamento dell'aria, in particolare, è diventato un caso internazionale durante la preparazione per le Olimpiadi di Pechino del 2008.

Il World Resources Institute[8], nel 1999, ha riportato che il totale di TSP (particelle corpuscolate totali) e di SO2 (anidride solforosa), entrambe prodotte bruciando carbone, superavano di molto gli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nella maggior parte delle città cinesi.[9]

Nel 2010 i media e internet hanno richiamato l'attenzione su 459 “villaggi del cancro” distribuiti tra ventinove città e trentun province.[10]

L'inquinamento dell'acqua non è meno grave. Il 75% dei fiumi e dei laghi sono classificati al

---

5 Chinadiaologue, a cura di, China’s Green Revolution Energy, Environment and the 12th Five Year Plan, https://www.chinadialogue.net/UserFiles/File/PDF_ebook001.pdf

6 Florian Schaefer, Ute Luksch, Nancy Steinbach, Julio Cabeça, Jörg Hanauer, Ecological Footprint and Biocapacity, rapporto Eurostat 2006 http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-AU-06-001/EN/KS-AU-06-001EN.PDF

7 http://www.footprintnetwork.org/images/article_uploads/China_Ecological_Footprint_2012.pdf

8 http://www.wri.org/blog/role-cities-meeting-china%E2%80%99s-carbon-intensity-goal

9 Shapiro, J. *China's environmental challenges*, Cambridge, Polity Press, 2012

10 Chen Ajiang, Cheng Pengli 陈阿江，程鹏立，“癌症 - 污染”的认知与风险应对 (aizheng-wuran de renzhi yu fengxian yingdui, I rischi dell'interazione inquinamento-cancro), *学海* (xuehai) 2011年第3期

livello V (il peggiore su una scala da uno a cinque). L'acqua è così tossica che non può essere usata nemmeno per scopi agricoli senza prima essere trattata. All'inquinamento dell'acqua si aggiunge il rapido esaurimento delle falde acquifere, che vengono svuotate costruendo pozzi sempre più profondi.[11]

Le ricerche mostrano che il problema dell'acqua in Cina può causare il dislocamento di un enorme numero di persone, i cosiddetti "rifugiati ambientali"[12]. Carenza d'acqua, innalzamento del livello del mare, siccità sempre più frequenti, scombussolamento dei periodi di precipitazioni a causa dei cambiamenti climatici possono causare il dislocamento di milioni di persone entro il 2050.[13]

Considerata la criticità di questi e altri problemi come la deforestazione, l'erosione del suolo, la desertificazione, l'inquinamento da metalli pesanti, la salicilizzazione, la perdita di terreni coltivabili, le piogge acide, la perdita della biodiversità, ecc., la gestione della protezione ambientale in Cina è di fondamentale importanza per la stabilità economica e sociale del paese. Un degrado ambientale così preoccupante, infatti, minaccia anche la stabilità sociale: le proteste ambientali sono sempre più frequenti. Etichettate come "incidenti di massa ambientali" (环境群体性什件, huangjing quntixing shijian), le proteste per cause ambientali sono stimate intorno alle 5.000 all'anno.

Un altro aspetto preoccupante dello sviluppo cinese riguarda la differenza tra le varie provincie e regioni. Anche la densità di popolazione varia considerevolmente da regione a regione. La crescita economica e la densità di popolazione della regione orientale, per esempio, hanno influito profondamente sul consumo delle risorse naturali. Viceversa, le province occidentali, a causa della vulnerabilità dell'ambiente, non possono permettersi di adottare il modello di sviluppo di quelle costiere, altamente dipendenti dalle risorse naturali e tra le più inquinate. A questa differenza si somma quella tra le città e le campagne. Nel 2007 il reddito pro-capite nelle aree rurali era di 608,9 dollari, mentre quello urbano di 2.027,4 dollari, 3,33 volte quello delle campagne.[14] Questa squilibrio tra campagna e città porta a eccessivi spostamenti della popolazione, pressione ambientale e rischi sociali nelle aree già sviluppate.

11 Li Jiajun, Dong Suocheng, Li Zehong 刘佳骏，董锁成，李泽红，"中国水资源承载力综合评价研究" (zhongguo shuiziyuan zhengzaili zonghe pingjia yanjiu, Studio sulla capacità complessiva delle risorse idriche cinesi), *自然资源学报* (ziran ziyuan xuebao), 第26卷 第2期

12 Shapiro, J. *China's environmental challenges*, Cambridge, Polity Press, 2012 Pag 8

13 Myers, N. *Environmental Refugees* , in Population and Environment, November 1997, Volume 19,Issue 2pp 167-182

14 Nie Chunxia, Liu Yanyang, Liu Haiwei 聂春霞, 刘晏良, 刘海薇，"中国 31 个省（区、市）经济增与环境污染的关系" (zhongguo 31 gesheng (qu, shi) jingji cengzhang huanjing wuran de guanxi, Il legame tra la crescita economica e l'inquinamento delle 31 province cinesi), *资源与产业学报* (ziyuan yu changye xuebao), 第 15 卷第 4 期 2013 年 8 月

Anche la disposizione delle risorse naturali sul territorio è disomogenea: il nord e il nord-ovest sono ricchi di carbone, mentre il sud e il sud-ovest abbondano di risorse idriche. Ma il maggior consumatore di energia del paese è il sud-est.
La fonte principale dell'inquinamento dell'aria è il carbone (70%), che è anche causa sia delle piogge acide e delle emissioni di gas serra.[15]

1.1.2 Inquinamento, urbanizzazione e nuovi stili di vita

Con il miglioramento della qualità della vita, sia nelle città che nelle campagne, il consumo di vestiti, cibo, energia per la casa, carburante per viaggiare è naturalmente aumentato considerevolmente. Aumento dei consumi di ogni genere significa di conseguenza un incremento nell'uso delle risorse naturali. Il consumo totale di energia privata nel 2005 ha raggiunto i 530 milioni di tonnellate di carbone, pari al 24% del consumo di energia complessiva di tutto il paese.[16]
Anche il tasso di urbanizzazione è cresciuto in modo esponenziale negli ultimi decenni, passando dal 17,9% del 1978 al 44.9% del 2007, con un incremento del 27%.[17] Secondo i dati di uno studio commissionato dal China Council for International Cooperation on Environment and Development (CCICED) e dal India Council for Sustainable Development (ICSD) e condotto dal Chinese Academy of Environmental Planning (CAEP) e dal The Energy and Resources Institute (TERI) , il tasso di crescita medio dell'urbanizzazione è del 0,9%.[18]
Una tale urbanizzazione implica anche un aumento delle infrastrutture. Tutto ciò porta con sé ovviamente pesanti ripercussioni sul piano ambientale. Dal 1999, per esempio, il volume totale di rifiuti solidi urbani dovuti ai consumi privati superava quello dovuto al consumo industriale. Le emissioni di scarico delle automobili sono diventate la principale causa di inquinamento dell'aria nelle grandi città. Gli standard per il trattamento dei rifiuti urbani sono ancora a un livello basso e lo smaltimento di grandi quantità di rifiuti è antigienico. Occupando enormi porzioni di terra, infatti, inquina sia il suolo che le acque circostanti.
Le città, inoltre, sono ecologicamente sbilanciate: gli spazi verdi sono stati drasticamente ridotti, provocando le cosiddette zone di “isole di caldo urbano” e di “deserti urbani”.[19]

15 Ibidem
16 Ibidem
17 Ibidem
18 CAEP and TERI, Environmentel and Development: China and India, 2010, cit. pag. 96
19 Ibidem

1.1.3 Inquinamento e salute: villaggi del cancro (癌症村 áizhèngcūn) e sicurezza alimentare

L'alto livello di inquinamento, nell'acqua, nella terra e nell'aria genera necessariamente delle implicazioni sull'alimentazione, la cui sicurezza è diventata un problema di primaria importanza per la salute dei cittadini.

Il problema è diventato progressivamente tema di dibattito e nel 2004 il Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese ha emanato il decreto sulla sicurezza alimentare intitolato "*Decisione del Consiglio di Stato per rafforzare ulteriormente la gestione e la supervisione della sicurezza alimentare*".[20]

In base al nuovo decreto viene istituito un Dipartimento del Consiglio di Stato responsabile della supervisione e della gestione della sicurezza degli alimenti. È formato da quattro sottodivisioni, rispettivamente per l'agricoltura, le ispezioni sulla qualità, l'industria e il commercio e la salute pubblica.[21]

In un rapporto del Ministero della Protezione Ambientale, frutto di una ricerca che si è svolta tra il 2006 e il 2010 e costato un miliardo di yuan (oltre 120 milioni di euro) sono contenute informazioni dettagliate sulle cause di inquinamento del suolo e sui metodi di prevenzione. L'avvocato Dong Zhengwei ne ha chiesta la pubblicazione il 30 gennaio, ma il Ministero ha opposto un rifiuto, giustificandolo con ragioni di "sicurezza nazionale" e affermando di essere in attesa di un eventuale via libera da parte del consiglio di Stato: di fatto, l'esecutivo.[22]

In un altro rapporto del Ministero si legge comunque che "*sostanze chimiche sono state trovate negli ultimi anni in alcuni fiumi, laghi, acque costiere, così come nell'organismo di molti animali ed esseri umani".* Queste sostanze tossiche sono state tra le principali cause di morte dei cittadini cinese già dagli anni '90, ma è soprattutto negli ultimi anni che si è registrato un incredibile aumento di tumori collegato proprio alla presenza di queste sostanze tossiche nel terreno e nell'organismo umano. Secondo un sondaggio condotto dallo stesso ministero nel 2010, il 23% delle imprese petrolifere, chimiche e farmaceutiche rappresenterebbe una minaccia per terreni agricoli e acque limitrofi, mentre più della metà di queste aziende sarebbero rischiose per la qualità dell'aria entro un chilometro di raggio[23]. Ma

20 国务院关于进一步加强食品安全工作的决定 (guowuyuan guanyu jinyibu jiaqiang shipin anquan gongzuo de jueding, Decisione del Consiglio di Stato per rafforzare ulteriormente la gestione e la supervisione della sicurezza alimentare), 国发 2004, 23 号

21 CAEP and TERI, Environmentel and Development: China and India, 2010, pag. 95

22 Sui Lee-Wee, Adam Jourdan, In China, public anger over secrecy on environment, pubblicato su Reuteurs U.S Edition, 10/03/2013
http://www.reuters.com/article/2013/03/10/us-china-parliament-pollution-idUSBRE92900R20130310

23 Wu Wencong, Environmental survey launched nationwide, su China Dialy, 17/10/2012

sono pur sempre dati ufficiali, che devono quindi rispettare la ragion politica.

Secondo stime ottimistiche sarebbero cento i cosiddetti "villaggi del cancro", ma la stessa agenzia di stampa cinese Xinhua ammette che potrebbero arrivare a quattrocento.[24] Nel 2010 i media e internet hanno richiamato l'attenzione su 459 "villaggi del cancro" distribuiti tra ventinove città e trentun province.[25] Il giornalista investigativo Deng Fei, dopo un'inchiesta sul territorio, ha pubblicato sul suo account Weibo una mappa dei "villaggi del cancro". Di recente ne ha parlato anche il fondatore e amministratore delegato del colosso Alibaba, affermando che nei prossimi dieci anni ogni famiglia cinese sarà alle prese con il problema del cancro.

http://www.chinadaily.com.cn/china/2012-10/17/content_15822971.htm

24 Xinhua, "Cancer villages" alarm water pollution crisis, su China Daily, 11/9/2013 http://www.chinadaily.com.cn/china/2013-09/11/content_16962919.htm

25 Chen Ajiang, Cheng Pengli 陈阿江 程鹏立 "癌症 - 污染的认知与风险应对, 原文发表于", (aizheng-wuran de renshi yu fengxian yingdui, Contromisure ai pericoli e alle interrelazioni tra l'inquinamento e il cancro), *学海*, 2011 年第 3 期

1.2 Crisi idrica in Cina

"Nel processo di protezione ambientale,
dobbiamo assicurarci che le persone abbiano acqua pulita da bere,
aria fresca e pulita da respirare e cibo sicuro da mangiare"

Hu Jintao

1.2.1 Crisi idrica in Cina: introduzione

L'acqua è un elemento fondamentale per l'economia e il benessere di un paese, d'altra parte, le attività economiche, per le quali l'acqua è essenziale, hanno un profondo impatto sulle risorse idriche stesse, in termini di disponibilità e di qualità.

I problemi che affliggono le risorse idriche cinesi sono diversi: dall'inquinamento, alla dislocazione disomogenea sul territorio, che causa problemi di disponibilità di acqua soprattutto alle regioni del nord, dalle inondazioni alternate a periodi di siccità alla desertificazione, all'uso eccessivo delle falde acquifere.

Le risorse idriche cinesi sono dislocate sul territorio in modo disomogeneo, non sono sfruttate in modo efficiente e sono altamente inquinate dai rifiuti urbani e industriali, al punto che lunghi tratti di fiumi sono morti o morenti. I laghi sono diventati discariche, le falde acquifere sono state usate oltre la loro disponibilità e quindi esaurite; innumerevoli specie acquatiche, animali e vegetali, si sono estinte e gli effetti negativi sulla salute umana e sull'ecosistema in generale sono sempre più diffusi e dannosi[26].

Nel 1995 la disponibilità di acqua pro-capite era di 2.300 metri cubi, nel 2005 è scesa a 2.151,8 metri cubi. Nonostante il tasso di crescita dell'uso delle risorse idriche sia sceso negli ultimi anni, il volume totale di acqua consumata dal paese nel suo insieme è aumentato. Questo può facilmente essere spiegato dalla rapida crescita industriale e della popolazione. Oggi più di 400 delle 600 città cinesi soffre di carenze di acqua e 100 di queste sono caratterizzate da una grave mancanza di acqua[27].

La richiesta di acqua, inoltre, cresce ogni giorno di più; negli ultimi cinquant'anni è moltiplicata di cinque volte. Uno studio della Banca Mondiale sostiene che la crescita continuerà fino a raggiungere un picco nel 2050, quando sarà aumentata del 40%.[28]

Il livello di inquinamento dei sette maggiori sistemi fluviali (Yangtze, Fiume Giallo,

26 Ma Jun, China's water crisis, Eastbridge, Norwalk, 2004
27 Ibidem
28 CAEP and TERI, *Environemnt and Development: China and India,* 2010. pag 127

Zhujiang, Songhua, Huaihe, Haihe, Liaohe) è classificato come "medio".[29] Il 23% dell'acqua dei 197 fiumi di questi sette sistemi fluviali è classificato come Grado V (il peggiore in una scala da I a V). Nella classifica dei venti fiumi più inquinati al mondo, ben sedici scorrono in Cina. Trecento milioni di persone, il 26,7% della popolazione cinese, non hanno accesso all'acqua potabile sicura.[30]

La desertificazione, inoltre, aggravata dall'uso eccessivo di falde acquifere, sta erodendo il nord della Cina.[31] Malattie gravi, tra cui il cancro, sono sempre più diffuse, soprattutto nelle zone altamente inquinate. Problemi di questo tipo sono una minaccia all'espansione economica, ma anche alla stabilità politica, non solo, infatti, costituiscono un costo per le casse dello Stato, ma suscitano anche crescente preoccupazione e interessamento tra la popolazione.

Sempre più frequenti sono le dispute, a volte anche violente, sull'allocazione delle risorse idriche e sulla loro qualità. Solo nel 2005 il governo ha registrato 50,000 proteste ambientali, molte delle quali relative alla qualità dell'acqua.[32] Persino i media ufficiali cinesi hanno ammesso che "la ricerca della crescita economica è stata una priorità che ha oscurato una questione fondamentale come quella delle risorse idriche del paese e l'equilibrio della natura."[33]

La maggior parte delle risorse idriche del paese viene usata dall'agricoltura (61,9%); seguono l'uso industriale (21,1%), quello domestico (12,2%) e quello per rifornimenti ecologici e ambientali (1,8%).[34]

1.2.2 Risorse idriche: qualità

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, dati esaurienti e affidabili sono difficili da reperire, sia in inglese sia in cinese. L'Agenzia di Stato di Protezione Ambientale (SEPA) pubblica periodicamente rapporti sulla qualità delle risorse idriche, ma la loro affidabilità e accuratezza rimane incerta. Altri rapporti vengono pubblicati dall'Organizzazione Mondiale per la Salute (WHO) e dall'Organizzazione Mondiale per la Cooperazione economica e lo Sviluppo (OECD) a Parigi. Questi dati offrono un quadro preoccupante: il 40% della superficie dell'acqua dei fiumi e dei laghi cinesi è adatta soltanto per scopi industriali o

29 CAEP and TERI, *Environemnt and Development: China and India,* 2010 pag. 137
30 CAEP and TERI, *Environemnt and Development: China and India,* 2010
31 Gleick, P.H, "*China and Water"*, capitolo 5 in *The World's Water 2006–2007*, Washington, DC, Island Press
32 Turner, J. *Reaching across the Water: International Cooperation Promoting Sustainable River Basin Governance in China*,coauthored with Kenji Otsuka, Woodrow Wilson Center, May 2006
33 Gleick, P.H, op. cit.
34 CAEP and TERI, *Environemnt and Development: China and India,* 2010. pag.132

agricoli e anche per questi scopi soltanto dopo essere stata trattata.[35] Circa 20,000 fabbriche, soprattutto lungo il fiume Yangze, scaricano sostanze altamente inquinanti in modo incontrollato e indiscriminato nelle acque dei fiumi e dei laghi. La situazione dei laghi e dei bacini idrici non è migliore: solo il 7% della loro acqua raggiunge gli standard del Grado II. Nel 2006 quasi la metà delle maggiori città cinesi non raggiungeva gli standard di qualità per rendere l'acqua potabile[36] e un terzo dei campioni di acqua esaminati sono stati considerati altamente inquinati.[37] Il decimo piano quinquennale (2001-2006) ha previsto la costruzione di migliaia di nuovi impianti per il trattamento dei rifiuti, ma un sondaggio del 2006 ha rivelato che la metà di questi impianti operavano in modo improprio o non erano operanti del tutto.[38] Un rapporto del SEPA indicava che soltanto il 69% delle città chiave in Cina nel 2007 raggiungevano gli standard di qualità per l'acqua potabile.[39] Ufficialmente l'acqua del rubinetto di Pechino è stata dichiarata potabile, ma lamentele di cittadini in diverse zone della capitale fanno pensare che sostanze inquinanti siano ancora presenti nell'acqua, soprattutto quella distribuita dal vecchio sistema di distribuzione costruito 50 o 60 anni fa.[40] La situazione in alcune zone è così grave che nel bacino del fiume Huaihe, riconosciuto come uno dei più inquinati, ci sono numerosi villaggi in cui nessun giovane è riuscito a superare gli esami fisici per entrare nell'esercito, secondo alcuni dottori a causa di malattie dovute all'inquinamento dell'acqua e alla sua contaminazione.[41] Ci sono addirittura dei villaggi che sono stati ribattezzati "villaggi del cancro" per l'alta concentrazione di malati in alcune zone particolarmente inquinate. "La ragione principale del crescente numero di casi di cancro è l'inquinamento ambientale, le condizioni dell'aria e dell'acqua peggiorano di giorno in giorno", ha affermato Chen Zhizhou, medico di un istituto di ricerca affiliato all'Accademia Cinese di Scienze Mediche.[42] Nonostante siano stati fatti dei progressi per migliorare la qualità dell'acqua negli ultimi anni, nel complesso la situazione è peggiore rispetto a vent'anni fa. Negli ultimi vent'anni la proporzione delle sezioni monitorate dei fiumi con una qualità di acqua uguale o inferiore al Grado V è aumentata del 50%.

35 Ma Jun, op. cit
36 OECD Environmental Performance Review of China. Paris, France: Organization for Economic Cooperation and Development.
37 Gleick, P.H, op. Cit.
38 Ibidem
39 Ibidem
40 Liu Weifeng, Beijing tap water now safe to drink, su China Daily, 3/07/2007 http://www.chinadaily.com.cn/china/2007-07/03/content_908401.htm
41 Economy, E. *The river runs black,* 2nd edition, Cornell University Press Ithaca & London, 2004
42 Sheng Dongxing 沈东兴 , "中国地下水污染" (zhongguo dixia shuiwuran, l'inquinamento delle falde acquifere cinesi) , *国际生态与安全* (guojishengtai yu anquan), IESCO (International Ecological Safety Collaborative Organization) http://www.iesco-iesm.org/content/en-us/p1677_k278.aspx

1.2.3 Risorse idriche: dislocazione sul territorio e disponibilità

La Cina ha la più grande quantità di bacini idrici (493 contando solo quelli più capienti) e la più grande capacità di accumulazione al mondo. Poiché, però, queste risorse sono dislocate in modo disomogeneo sul territorio si crea in alcune zone un grave problema di disponibilità di acqua. Le regioni del nord, infatti, ospitano il 44% della popolazione e il 65% delle terre coltivate, ma hanno a disposizione soltanto il 13% delle risorse idriche.[43] Poiché, inoltre, le precipitazioni avvengono soprattutto durante la stagione estiva, negli altri periodi le terre vengono irrigate principalmente tramite le riserve idriche e l'acqua di superficie; il 43% viene fornito dalle falde acquifere, che sono tuttavia insufficienti, in quanto l'intensità di utilizzo dell'acqua nella regione supera il 40%. Negli ultimi vent'anni, inoltre, la quantità di acqua disponibile è cambiata in modo diverso nelle regioni del nord e in quelle del sud. Nelle regioni del sud il volume di acqua disponibile è aumentato del 5%, mentre in quelle del nord è diminuita, soprattutto nella regione del Fiume Haihe, dove ha raggiunto un calo del 41%. Nelle regioni del Fiume Giallo, dello Huaihe e del Liaohe è diminuita del 12%.[44] La disponibilità di acqua pro-capite all'anno in Cina è oggi di 2,140 metri cubi, confronto ai 1,720 metri cubi dell'India e ai 10,000 degli Stati Uniti.

1.2.4 Conflitti ambientali per la gestione delle risorse idriche

La questione delle risorse idriche è di così vitale importanza da generare conflitti anche violenti tra le varie province, per la loro gestione, la loro allocazione, la loro distribuzione, o per i problemi che scaturiscono dall'inquinamento di fiumi che attraversano più province[45]. Uno dei casi più gravi si è verificato negli ultimi decenni tra le province dello Henan e dello Hebei per l'allocazione dell'acqua del fiume Zhang, un affluente del fiume Haihe, le cui sorgenti si trovano nella provincia dello Shanxi e il cui corso d'acqua attraversa le due province. Il conflitto ha avuto inizio negli anni '70, quando gli abitanti dei villaggi di Shenxian e i Linzhou cominciarono ad accusare l'uno il governo dell'altro di un eccessivo sfruttamento del fiume che aveva portato alla mancanza di acqua. In un escalation di violenza si è arrivati, nel 1992, a mettere due bombe lungo un canale di distribuzione dell'acqua, che hanno causato la distruzione del canale, inondazioni e ingenti perdite

43 Ma Jun, op. cit.

44 CAEP and TERI, *Environemnt and Development: China and India,* 2010

45 Pu Yufei 蒲宇飞 , 关于中国水资源管理的透明度和公众参与度研究 (gunayu zhongguo shuiziyuan guanli de toumingdu he gongzhong canyudu yanjiu, Studio sul grado di partecipazione pubblica e trasparenza nella gestione delle risorse idriche cinesi), 国家信息中心 (guojiaxinxi zhongxin), 2007年3月

economiche.[46]

Nonostante tentativi di mediazione, le violenze sono continuate fino a raggiungere il culmine durante il capodanno cinese del 1999, quando l'esplosione di una bomba ha causato la morte di un centinaio di abitanti e milioni di dollari di danni a infrastrutture e abitazioni. Da allora alcuni progressi sono stati fatti per negoziare una soluzione a questa controversia, ma nuovi progetti per la costruzione di altre infrastrutture potrebbero riaccendere la scintilla.[47]

Un altro caso riguarda la Pianura del Nord della Cina. Negli ultimi decenni la popolazione di Pechino è cresciuta considerevolmente, da allora il governo della città ha preso il controllo della gestione di quasi tutti i principali fiumi che scorrono nella provincia dello Hebei, ad eccezione del fiume Juma, un affluente del fiume Huaihe, che scorre a trenta chilometri dalla capitale. Sia il governo di Pechino, sia quello dello Hebei hanno costruito progetti di diversione idrica del fiume Juma. Questo però ha inevitabilmente portato alla nascita di controversie tra i due governi. Gli impianti di diversione idrica, infatti, costringono i residenti dei villaggi lungo il fiume a doversi rifornire tramite le falde acquifere. Ma negli ultimi anni il governo di Pechino ha varato la costruzione di nuovi impianti per utilizzare anche le falde acquifere collegate al fiume Juma, alzare la diga e catturare ancora più acqua per poi trasportarla all'Impianto Petrolchimico di Yanshan, il più grande consumatore industriale di acqua. I funzionari governativi dello Hebei temono che questi nuovi impianti causeranno l'isolamento di nove città e contee lungo il fiume, coinvolgendo la fornitura di acqua di tre milioni di persone. Essi sostengono inoltre che questi nuovi progetti possano aggravare la desertificazione della regione e minacciare l'ecologia del lago Bauyangdian, nel nord della Cina.[48] Nonostante queste osservazioni e le proteste degli alti funzionari della provincia dello Hebei, finora non è stato raggiunto nessun accordo con le autorità di Pechino, anzi le tensioni stanno crescendo ancora.

46 Eng, M., and Ma, J. 2006. B*uilding Sustainable Solutions to Water: Conflicts in the United States and China*. Woodrow Wilson International Center for Scholars. China Environment Series.pp.155–184; China Water Resources Daily. 2002. True Record of the Upper Zhang River Water Conflict Resolution by Henan. March 19, 2002. Cited by Eng and Ma (2006).

47 Eng, M., and Ma, op. Cit.

48 Ibidem

1.2.5 Scelte politiche, legislazione e gestione delle risorse idriche

La gestione delle risorse idriche è sempre stato fondamentale in Cina, sin dai tempi antichi in cui inondazioni o prolungati periodi di siccità potevano costare il trono all'imperatore, che poteva perdere la sua virtù e con essa il suo mandato divino（德 de) per non aver garantito l'equilibrio tra cielo e terra.

Oggi sono i problemi causati dall'industrializzazione selvaggia e dall'inquinamento a porre ulteriori sfide ai nuovi governanti cinesi.

Nel 2003 l'ex ministro delle risorse idriche, Wang Shucheng, ha proposto i seguenti principi per la gestione delle risorse idriche: "il risparmio idrico deve avere la precedenza sui progetti di diversione, la riduzione dell'inquinamento sulla fornitura di acqua, la protezione ambientale sull'uso dell'acqua."[49] In seguito anche il Consiglio di Stato ha fissato una serie di obbiettivi da conseguire nella politica ambientale: rafforzare la gestione dei bacini idrici, proteggere le risorse idriche e la sicurezza dell'acqua potabile, migliorare il risparmio energetico nell'agricoltura, risolvere le controversie di inquinamento dell'acqua trans-provinciale e portare il trattamento dei rifiuti a un livello standard di almeno 70%. Nel 2007 anche l'ex premier Hu Jintao, durante il diciassettesimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese, ha esortato a un approccio più efficiente e eco-sostenibile allo sviluppo, alla crescita e al consumo delle risorse. Ha anche fatto riferimento a uno "sviluppo scientifico", che consiste nel "rendere sicura e pulita l'acqua potabile, nel migliorare il sistema di conservazione dell'acqua, nel prevenire l'inquinamento, nel limitare lo sfruttamento delle risorse idriche e nell'abbattere la quantità di rifiuti liquidi."[50]

I problemi ambientali in Cina sono resi più gravi e esasperati da leggi che risultano obsolete, deboli e non vengono applicate, nonostante negli ultimi anni siano stati fatti diversi sforzi per migliorarle e rafforzarle. Le pene previste, poi, in molti casi sono risibili e prevedono "responsabilità civili vaghe" per chi inquina.[51] Queste leggi, inoltre, seguendo la politica nazionale della decentralizzazione, hanno limitato così il potere delle agenzie ambientali nazionali, in favore di un controllo locale. Questo ha causato numerosi problemi, hanno, per esempio, favorito interpretazioni e applicabilità diverse della legge, hanno incentivato la corruzione locale e portato a formulare standard contraddittori e confusionari da seguire per le industrie.

---

49 Gleick, P.H, "*China and Water"*, capitolo 5 in *The World's Water 2006–2007*, Washington, DC, Island Press

50 Xie Chuanjiao , Warming takes toll on water resources, su China Daily, 5/11/2007
http://www.chinadaily.com.cn/china/2007-11/05/content_6229698.htm

51 Action on water crisis, su China Daily, 6/07/2007
http://www.chinadaily.com.cn/cndy/2007-07/06/content_911251.htm

La debolezza legislativa si somma alla confusione amministrativa. Le varie responsabilità nella gestione delle questioni ambientali, infatti, sono ripartite in modo vago tra diverse istituzioni, Ministeri, Agenzie, Dipartimenti, per cui non di rado sorgono conflitti di attribuzione o sovrapposizioni di responsabilità. Riguardo alla gestione delle risorse idriche, per esempio, esistono due leggi che, non fornendo indicazioni chiare e dettagliate, creano confusione e sovrapposizioni amministrative[52]. Secondo la *Legge sull'Acqua*[53], entrata in vigore nel 1988 e emendata nel 2002, è il Ministero delle Risorse Idriche il responsabile dell'intera gestione e della supervisione delle risorse idriche del paese; al Ministero sono poi affiancate una serie di agenzie affiliate, che esercitano le stesse funzioni ma limitatamente alla loro giurisdizione. In base alla *Legge sul Controllo e la Prevenzione dell'Inquinamento dell'Acqua*[54] (emanata nel 1984 e poi emendata nel 1996 e nel 2008), invece, è il Ministero della Protezione Ambientale ad essere responsabile del sistema di gestione dell'acqua nel paese e i suoi dipartimenti amministrativi, rispettivamente per l'acqua, per la salute e per la costruzione edile sono responsabili nei loro rispettivi campi di attività relativamente alle risorse idriche. Le due leggi, tuttavia, non forniscono indicazioni chiare e dettagliate sulle relazioni tra i vari Ministeri e le varie autorità competenti. Il risultato è che più enti e dipartimenti sono responsabili per la gestione delle risorse idriche e le loro responsabilità spesso si sovrappongono. Il tutto sommato a una mancanza cronica di coordinazione tra il governo centrale e quelli locali.

Le due leggi sopracitate sono le leggi principali relative alla gestione delle risorse idriche. La *Legge sull'Acqua* riflette l'idea di una gestione comprensiva delle risorse idriche e stabilisce il diritto dei cittadini all'accesso all'acqua sicura. La legge affronta quattro argomenti chiave: l'allocazione delle risorse idriche e il permesso d'uso delle stesse, la gestione dei bacini idrici, la protezione e l'uso efficiente delle risorse e il controllo dell'inquinamento. Propone, inoltre, di trasformare il settore industriale e agricolo in settori a efficienza energetica, che fungano da modello per tutta la società. Incoraggia, inoltre, la creazione di un' "Associazione dei consumatori delle risorse idriche" come autorità e proprietario delle infrastrutture idriche e per risolvere le controversie. Infine, definisce l'acqua come un "bene economico" per cui i

52 Ceng Wenge, Yu Yuanling, Xu Enxin 曾文革，余元玲，许恩信，中国水资源保护问题及法律对策 (zhongguo shuiziyuan baohu wenti ji falüduice, Problemi relativi alla protezione delle risorse idriche cinesi e contromisure legislative), 重庆大学学报 (chongqing daxuexuebao), 2008 年第 14 卷第 6 期

53 中华人民共和国水法(2002 修订） (zhonghua renmin gongheguo shuifa, 2002 xiuding, Legge sull'acqua della Repubblica Popolare Cinese), 中华人民共和国主席令第 74 号 (zhonghua renmin gongheguo zhuxi ling di 74 hao)

54 中华人民共和国水污染防治法（2008 修订）(zhonghua renmin gongheguo shuiwuran fangzhi fa, 2008 xiuding, Legge sul controllo e la prevenzione dell'inquinamento dell'acqua della Repubblica Popolare Cinese, emendata nel 2008), 主席令第 87 号 (zhuxiling di 87 hao)

consumatori devono pagare un prezzo.

La legge sul Controllo e la Prevenzione dell'Inquinamento dell'Acqua ha stabilito un sistema di controllo diviso in sezioni dei vari fiumi. Queste due leggi hanno fornito un quadro di rifermento per tutte le leggi relative alle risorse idriche, quali la *Legge sul Controllo delle Inondazioni*[55]*, la Legge sulla Conservazione del Suolo*[56] e *la Legge sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale*[57].

Nel sistema legislativo ambientale cinese si è assistito a significativi progressi nel 2008; nuove leggi sono state promulgate e quelle vecchie emendate. I legislatori hanno cercato di incorporare il concetto di sviluppo sostenibile in leggi più severe, così come si è cercato di sostenere il concetto di partecipazione pubblica.[58] Un tipico esempio di questo processo di miglioramento legislativo è proprio la sopracitata *Legge sulla Prevenzione e il Controllo dell'Inquinamento dell'Acqua*. La nuova legge stabilisce chiaramente che il suo scopo è quello di "salvaguardare la sicurezza dell'acqua potabile e rinforzare lo sviluppo sostenibile, armonioso e comprensivo della società e dell'economia".[59] La nuova legge cerca di ottenere questo scopo in tre modi: rafforzando la supervisione sui governi locali, rendendo più severe le pene per reati ambientali e rinforzando il peso della responsabilità civile. A lungo i governi locali a livello della contea o superiore erano gli unici ad avere il potere di costringere le imprese inquinanti a prendere misure entro un determinato tempo limite. I dipartimenti di protezione ambientale non potevano fare altro che presentare delle segnalazioni, che, tuttavia, spesso, i governi locali rimandavano al mittente per dare priorità alla crescita economica. La nuova legge stabilisce chiaramente che i dipartimenti di protezione ambientale esercitano il controllo diretto sulle imprese per imporre le misure di trattamento delle sostanze inquinanti, al posto dei governi locali. La legge originale, insieme alle Regole Dettagliate per l'Implementazione, inoltre, non stabiliva chiaramente il concetto di responsabilità legale, non prevedeva pene per chi era a capo di un'istituzione o ente, non

55 中华人民共和国防洪法 (zhonghua renmin gongheguo fanghong fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla prevenzione delle inondazioni) 中华人民共和国主席令第 88 号 (zhonghua renmin gongheguo zhuxiling di 88 hao)

56 中华人民共和国水土保持法(zhonghua renmin gongheguo shuitu baochi fa, Legge della Repubblica Ppolare Cinese sulla conservazione dell'acqua e del suolo), 中华人民共和国主席令 49 号 (zhonghua renmin gongheguo zhuxiling di 49 hao)

57 中华人民共和国环境影响评价法 (zhonghua renmin gongheguo huanjing yingxiang pingjia fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla valutazione di impatto ambientale) , 中华人民共和国主席令第 77 号 (zhonghua renmin gongheguo zhuxiling di 77 hao)

58 Bi Xia, Yang Hui Ming,Yu Dandan 毕霞，杨慧明，于丹丹，水环境治理中的公众参与研究江苏省为例 (ghui huanjing zhilizhong de gongzhong canyu yanjiu yi jiangsusheng weili, Partecipazione pubblica nella gestione della protezione delle risorse idriche cinesi; il caso della provincia del Jiangsu)，河海大学学报，哲学社会科学版 (hehai daxuexuebao, zhexue shehui kexueban), 第12 卷 第 4期，2010 年 1 月

59 Feng Jia*, "*Significant developments in China's environmental legal system in 2008"*, China environmental yearbook* , vol. 4. 2008

specificava l'ammontare esatto delle pene, che comunque erano troppo basse e tutto questo aveva uno scarso potere deterrente. La legge modificata ha aumentato l'ammontare delle pene ordinarie, ha eliminato la pena massima, ha introdotto il sistema della doppia pena (双法制, zhuang fazhi), contenuto nell'articolo 83, per cui la pena deve essere applicata sia nel caso di imprenditori privati sia nel caso di imprese pubbliche; inoltre ognuno dei diretti responsabili in carica deve pagare una multa non superiore al 50% di quanto ha guadagnato negli anni precedenti con quell'ente pubblico o quella impresa privata.[60]

Le leggi cinesi, in generale, hanno un difetto comune: enfatizzano le procedure amministrative, ma trascurano quelle civili. La legge originale conteneva soltanto due disposizioni riguardo agli illeciti ambientali e le responsabilità civili erano astratte e difficili da mettere in pratica. Nella nuova legge le disposizioni sono diventate cinque, sono specifiche e quindi più applicabili, enfatizzando la protezione delle vittime dell'inquinamento.

La legge così modificata gioca un ruolo fondamentale nel processo di miglioramento delle norme sulla responsabilità civile ambientali e sulla futura *Legge di compensazione per i danni ambientali*[61]. Anche la nuova legge, tuttavia, ha dei punti deboli: innanzitutto, sebbene stabilisca il principio del risarcimento ecologico, questo è stato formulato in modo compiuto soltanto nelle *Disposizioni Generali.* Inoltre, nonostante il mezzo principale per i risarcimenti ecologici siano i trasferimenti finanziari, non ci sono norme specifiche che riguardano trasferimenti finanziari tra diverse province, rendendo la legge poco applicabile[62].

Un altro difetto dei legislatori si può scorgere nel tentativo di rinforzare la supervisione dei governi locali dando più potere ai dipartimenti di protezione ambientale; nonostante il tentativo sia lodevole, la nuova formulazione della legge non prevede un ulteriore meccanismo per mettere davvero in pratica questo processo: dal momento che i dipartimenti di protezione ambientale dipendono comunque dai governi locali da un punto di vista finanziario e di gestione del personale, resta difficile ai suddetti dipartimenti mettere in pratica il loro potere di supervisione. Infine, nonostante siano già aumentate, le pene andrebbero intensificate, così come andrebbe introdotto il sistema del "*penalty per day*", che

60 ibidem

61 Xu Huanru 徐焕茹，环境污染损害赔偿立法及其发展动向 (huanjing wuran sunhai peichang lifa jiqi fazhang dongxiang, La legge sulla compensazione dei danni ambientali e il suo trend di sviluppo), 武汉大学法学院（wuhan daxue faxueyuan), 2000 年

62 Niu Guimin 牛桂敏，"我国生态环境补偿机制的完善与可持续发展关系探讨" (wuoguo zhengtai huanjing buchang jizhi de wanshan yu kechixu fazhan guanxi tantao, I legami tra il sistema di compensazione ecologica e lo sviluppo sostenibile in Cina), *上海环境科学编辑部邮箱*, Shanghai Environmental Sciences, 2006 年 02 期

sembra funzionare molto bene in altri paesi[63]: negli Stati Uniti, per esempio, il Clean Water Act prevede sanzioni amministrative fino a 10.000 dollari al giorno durante tutto il periodo in cui la violazione continua. Questo sistema si è rivelato un deterrente molto efficace e potente oltreoceano. In Cina, invece, nonostante sia stata avanzata, la proposta non è alla fine passata a causa di compromessi con altri ministeri e interessi economici[64]. Il risultato è che gli imprenditori cinesi, infatti, continuano a guadagnare molto di più infrangendo la legge, anche se la pena può arrivare fino a un milione di dollari.

1.2.6 Un caso emblematico: il problema idrico nella provincia dello Hubei

La provincia dello Hubei si trova nella parte centrale della Repubblica Popolare Cinese, situata sul tratto centrale del fiume Yangtze, al confine con lo Henan a nord, il Jiangxi a sudest, lo Hunan al sud, con Chongqing al nord e con lo Shaanxi a nordovest. Ha una popolazione di 57 milioni di abitanti, su una superficie di 185.000 km², 320 laghi e 1190 fiumi, di cui quarantadue più lunghi di 100 km. Il fiume più importante, lo Yangtze, scorre per 1.061 km da ovest a est.

I quattro maggiori fiumi (Yangtze, Han, Fu e Qing) ricevono la maggior parte dei rifiuti, che provengono da 114 zone da tutta la provincia. Dai dati della Banca Mondiale del 2008[65] emerge che il 9,5% delle sezioni monitorate dei fiumi sono classificate al livello IV e V e il 7,6% addirittura a un livello inferiore al V. Undici dei quindici laghi della provincia sono ormai in condizioni di leggera eutrofizzazione.

La principale causa di inquinamento dell'acqua nella provincia è costituita dai rifiuti liquidi, che crescono a un tasso annuale del 10%.[66] Questo aumento è dovuto alla crescita di elettrodomestici, come la lavastoviglie, la lavatrice e agli scarichi dei bagni. I rifiuti industriali, inoltre, vengono comunemente scaricati in fognature che si riversano direttamente nei fiumi o nei laghi. A Wuhan, il capoluogo di provincia, che causa la maggior parte dei rifiuti della provincia, il 40% dei rifiuti non passa in alcuna fognatura, ma finisce

63 Feng Jia, "Significant developments in China's environmental legal system in 2008", *China environmental yearbook* , vol. 4. 2008

64 Jingyun Li and Jingjing Liu , "Quest for Clean Water: China's Newly Amended Water Pollution Control Law", China Environment Forum su Wilson Center, Gennaio 2009 http://www.wilsoncenter.org/publication/quest-for-clean-water-chinas-newly-amended-water-pollution-control-law#16

65 World Bank, Addressing China's water scarcity, 2009

66 Zhang Liping, Xia Jun, Hu Zhifang, 张利平, 夏军, 胡志芳, 中国水资源状况与水资源安全问题分析, 长江流域资源与环境 (zhongguo shuiziyuan zhuangkuang yu shui ziyuan anquan wenti fenxi, changjiang liuyu ziyuan yu huanjing, Analisi sulla situazione delle risorse idriche cinesi e sulla loro sicurezza), 第18卷第2期 2009年2月

direttamente in laghi e canali, che alla fine si riversano nello Yangtze.[67] Nonostante le grandi e medie imprese continuino ad essere una fonte consistente di inquinamento dell'acqua, i loro rifiuti sembrano essere in diminuzione; questo non vale, invece, per le TVE, le piccole imprese, che, essendo in molti casi private, non hanno alcuna forma di controllo.

All'inquinamento si somma il problema di una disomogenea distribuzione delle risorse idriche, come succede anche a livello nazionale. La quantità di acqua pro-capite è infatti limitata; le risorse non sono distribuite in modo omogeneo né nel tempo, con frequenti inondazioni alternate a periodi di siccità, né nello spazio, con un'abbondanza di acqua nel sud e una preoccupante mancanza nel nord; la zona che comprende Wuhan, Jingzhou, Xiangfan, Xiaogan e Huanggang ospita il 55% della popolazione, ma ha a disposizione soltanto il 32% delle risorse idriche.[68] L'uso delle risorse, inoltre, non è per niente razionale e efficiente, causando il prosciugamento di fiumi e laghi.[69]

Foto1. Il fiume Yangtze, a Wuhan

1.2.7 Crisi idrica e ONG verdi

Uno dei più attivi e famosi ambientalisti cinesi, Ma Jun, nel 2009 ha fondato un centro di ricerca specifico per l'inquinamento dell'acqua e dell'aria con base a Pechino: l'Institute of

67 Ibidem
68 Ibidem
69 http://www.fao.org/sd/EPdirect/EPan0011.htm ;
http://www.ipe.org.cn/en/pollution/qdetail.aspxtype=0&year=2011&space=12
http://siteresources.worldbank.org/CHINAEXTN/Resources/318949-1253778792190/Rivers Lakes-Water-Resources-Jiangsu-Hubei-Hunan_Summary-of-Presentations.pdf

Public and Environmental Affairs (IPE)[70]. L'istituto gestisce un database pubblico online in cui si possono trovare, in una blacklist, tutte le imprese che hanno violato leggi ambientali relative all'acqua o all'aria in tutta la Cina. Già a metà del 2009 erano 47.000. Per essere eliminate dalla lista nera ventidue multinazionali hanno modificato i processi di produzione o hanno intrapreso altri cambiamenti per non violare più la legge e hanno accettato controlli di supervisione mandati dallo stesso istituto. Il sito propone anche un mappa della Cina con dati dettagliati sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua di ogni provincia e dei principali sistemi fluviali. Si possono inoltre pubblicamente consultare i rapporti che sono stati pubblicati, come quello sull'impronta ecologica sull'acqua o quello sull'operazione di pulizia nella produzione di numerose industrie. L'IPE promuove inoltre una coalizione con altre ONG, chiamata Green Choice, per creare una filiera verde in Cina, incoraggiando i consumatori a esercitare il loro potere facendo scelte eco-sostenibili. Il sito è ricchissimo di informazioni e di iniziative, come quella del Green Credit.[71]

Un'altra importante organizzazione che si occupa del monitoraggio e la protezione dell'acqua, non solo in Cina, ma a livello mondiale è la Waterkeeper Alliance[72], fondata nel 1999 dall'avvocato ambientalista Robert F. Kennedy e dai leader di altre ONG che si occupavano di protezione delle risorse idriche. Composta da 200 ONG di tutto il mondo l'organizzazione monitora e protegge più di 100 mila fiumi in tutto il globo, fornisce supporto legale e scientifico alle sue affiliate e da voce a ognuna di loro nel resto del mondo. In Cina le ONG che fanno parte del progetto sono quattro: Green Earth Volunteer, Green Hanjiang, Qiantang River Waterkeeper, Upper Yellow River Waterkeeper.

70 http://www.ipe.org.cn/
71 http://www.ipe.org.cn/alliance/index.aspx
72 http://waterkeeper.org/?lang=it

1.2.8 Alla ricerca di una soluzione: il South-North Water Diversion Project

Ipotizzato già da Mao Zedong come sistema per risolvere il problema della cronica aridità della parte settentrionale del Paese prendendo in prestito le acque dal meridione, afflitto da periodici straripamenti di fiumi e alluvioni, il Progetto di diversione idrica Sud-Nord ha richiesto cinquant'anni di studi e analisi per poter essere concretamente formulato e riportato su carta.[73]

In linea con il gigantismo infrastrutturale cinese, le sue proporzioni sono tali da non avere precedenti nella storia umana: la realizzazione prevede la costruzione di una decina di enormi canali divisi in tre direttrici principali (occidentale, centrale e orientale), che una volta completati consentiranno di trasferire 45 miliardi di metri cubi di acqua ogni anno dallo Yangtze（长江）, il Fiume Azzurro, allo Huang He（黄河）, il Fiume Giallo. Complessivamente i corsi d'acqua artificiali raggiungeranno una lunghezza di circa 3.000 chilometri, poco meno della metà del raggio terrestre.[74] La prima direttrice è ancora in fase di studio: le enormi dighe e i lunghissimi tunnel necessari per unire i due principali corsi d'acqua cinesi attraverso le pianure occidentali dello Yunnan e la provincia del Qinghai rappresentano un problema su cui tecnici ed esperti si stanno arrovellando da diversi anni per trovare una soluzione economicamente sostenibile. I lavori per la realizzazione della direttrice est, invece, sono iniziati nel 2002. Gli ingegneri hanno previsto di prendere l'acqua dello Huang He e convogliarla attraverso un canale verso la città di Jiangdu, nella provincia costiera del Jiangsu. Da qui, grazie a un'enorme stazione di pompaggio, il flusso idrico arriverà al Gran Canale, il fiume artificiale più lungo del mondo (1.776 chilometri), costruito agli inizi del '600 per ordine dell'imperatore Yang Guang, della dinastia Sui, per unire Pechino ad Hangzhou. Nel tratto finale la semplice pendenza del terreno consentirà all'acqua di raggiungere attraverso un tunnel sotto il Fiume Giallo la città di Tianjin. La direttrice centrale è tale non solo per collocazione geografica ma anche per la sua importanza nell'ambito del progetto. Essa consentirà di prendere l'acqua dal bacino idrico di Danjiangkou (丹江口), sul Fiume Han, affluente di sinistra dello Yangtze, e di portarla fino all'assetata capitale del Paese. Essendo costruita sulla Pianura Centrale Cinese, potrà sfruttarne la favorevole pendenza verso il nord.[75] La sfida maggiore dal punto di vista ingegneristico è rappresentata dalla necessità di costruire anche in questo caso un tunnel

73 中国人民共和国国务院 (zhongguo renmin gongheguo guowuyuan), 南水北调工程建设委会办公室文件 (nanshuibeidiao gongcheng jianshe weiyuanhui bangongshi wenjian, documento ufficiale del Comitato di costruzione del Sout-to-North Water Diversion Project), 2012, 65 号

74 Ibidem

75Ibidem

sotto lo Huang He per arrivare a Pechino. La costruzione è iniziata nel 2004 e le autorità vorrebbero che fosse ultimata entro il 2014, in anticipo sulle altre direttrici. Questa parte del progetto, tuttavia, è quella che presenta i problemi maggiori dal punto di vista sociale ed economico.[76] Per far spazio a canali, invasi e dighe, il governo ha stabilito di procedere al trasferimento di 330mila persone: 180mila nella provincia dello Hubei e 150mila nel vicino Henan. Si tratta del progetto di ricollocazione più importante mai intrapreso dal Paese della Grande Muraglia dai tempi delle Diga delle Tre Gole, per la costruzione della quale un milione e 300mila cittadini sono stati obbligati a lasciare le proprie città e i propri villaggi.

Quello delle "migrazioni interne" dei cittadini è, insieme all'impatto sull'ambiente e sulla natura, l'aspetto più controverso del progetto.[77] I suoi sostenitori considerano questi spostamenti come effetti collaterali necessari alla realizzazione di un progetto che, nella loro ottica, recherà enormi vantaggi economici e ambientali all'intero Paese. I detrattori si concentrano invece sui danni che queste dislocazioni imposte dall'alto causeranno a centinaia di miglia di persone, che da qui a pochi anni saranno sradicate dal loro contesto sociale, culturale e lavorativo; il tutto per dar vita a un colossale sistema idrico i cui vantaggi saranno messi in ombra dagli elevatissimi costi che sarà necessario sostenere.

I piani predisposti dalle autorità, però, non incontrano quasi mai il consenso dei cittadini, costretti ad abbandonare abitazioni, terreni e altre proprietà in cambio di indennizzi che nella maggior parte dei casi reputano irrisori.

Come successo anni prima per la Diga delle Tre Gole, il fronte dei contrari si è notevolmente allargato, e non sono mancate comunità che hanno istituito appositi comitati per tentare di opporsi agli spostamenti. In alcuni casi questo rifiuto è stato mal tollerato dal governo centrale e dalle istituzioni locali. Nel 2010, per esempio, Xie Chaoping, autore di un libro di critica nei confronti della ricollocazione a causa della Diga delle Tre Gole, è stato messo agli arresti per diversi mesi per «aver condotto affari contrari alla legge». Solo a metà settembre le forze dell'ordine hanno annunciato il suo rilascio su cauzione, «non avendo trovato sufficienti prove per supportare l'accusa»[78]. Ai problemi sociali si intrecciano quelli economici. Contadini e industrie della provincia dello Hebei dovranno ridurre drasticamente il proprio consumo di acqua, per consentirne appunto la diversione verso il Nord, con una

76 Du Yu, Wang Xuelei, Cai Shuming杜耘 王学雷 蔡述明, 南水北调中线工程对汉江中下游态环境的影响与对策 (nanshuibeidiao zhongxian gongcheng dui hanjiang zhongxiayou shengtai huanjing de yingxiang yu duice, Conseguenze e contromisure del tratto centrale del South-to.North Water Diversion Progject sull'ecosistema), 2005 年 第20卷 第 2 期, 1994-2006 China Academic Journal Electronic Publishing House

77 Ibidem

78 Chinese author Xie Chaoping detained after book criticises dam project, The Guardian,Thursday 2 September 2010
http://www.theguardian.com/world/2010/sep/02/chinese-author-xie-chaoping-detained

conseguente riduzione della loro produttività. E sono già in molti a lamentare il fatto che già un terzo della corrente del Fiume Han venga deviata verso altre zone[79].

Alla sostenibilità sociale ed economica si somma il problema della sostenibilità ambientale. Studiosi, ambientalisti e ONG verdi sostengono che l'immenso progetto avrà pesanti ripercussioni sull'ambiente[80].

Il pessimo stato di salute delle acque interne cinesi, tuttavia, potrebbe rendere del tutto vano il trasferimento delle risorse idriche. Una direttiva del Consiglio di Stato ha imposto agli enti locali interessati dal passaggio delle direttrici di raggiungere il grado 3 di (su un totale di 5) di purità dell'acqua, il minimo per poterla considerare potabile una volta trattata. Migliaia di fabbriche non in regola che sversavano i loro rifiuti nei fiumi e nei laghi e nelle falde acquifere sono state obbligate a chiudere. Il Ministero ha annunciato l'imminente entrata in funzione di stazioni di osservazione del livello di inquinamento idrico, cui si accompagnerà la realizzazione di canali di contenimento per favorire la purificazione delle acque[81].

79 Du Yu, Wang Xuelei, Cai Shuming杜耘 王学雷 蔡述明，南水北调中线工程对汉江中下游态环境的影响与对策 (nanshuibeidiao zhongxian gongcheng dui hanjiang zhongxiayou shengtai huanjing de yingxiang yu duice, Conseguenze e contromisure del tratto centrale del South-to.North Water Diversion Progject sull'ecosistema), 2005 年 第20卷 第 2 期, 1994-2006 China Academic Journal Electronic Publishing House

80 Ibidem

81 http://www.nsbd.gov.cn/zx/english/

1.3 Scelte politiche e legislazione ambientale

"La società armoniosa socialista che dobbiamo costruire,
dovrebbe essere una società democratica sotto il dominio della legge,
giusta ed equa, sincera e amorevole, ricca di vitalità, stabile e ordinata,
e dove le persone e l'ambiente naturale sono in armonia tra di loro"
*Hu Jintao (*妤姵*)*

1.3.1 Politica ambientale e quadro istituzionale

Negli ultimi trent'anni la politica ha avuto come obbiettivo una forsennata enfasi sullo sviluppo, il consumo e il profitto, attuati tramite una decentralizzazione economica che ha fornito ai funzionari locali i mezzi, gli incentivi e la giustificazione per sviluppare le loro economie locali a scapito dell'ambiente e, spesso, contro la legge.

La Cina nel corso degli anni ha continuamente cercato di migliorare e integrare il suo sistema legislativo, anche in ambito ambientale. Tuttavia, mancando veri e propri organi preposti, le leggi risultavano inefficaci. Era quindi necessario riformare anche l'amministrazione della tutela ambientale.

Nel marzo 1998 il Nono Congresso Nazionale del Popolo ha intrapreso una radicale riforma dell'apparato amministrativo e burocratico. Gli organi di livello ministeriali sono stati ridotti da quaranta a ventinove e la metà degli impiegati governativi sono stati rimossi nel giro di tre anni. In mezzo a questo poderoso taglio di enti e di personale, l'amministrazione responsabile della protezione ambientale si è invece rivelata un'eccezione, venendo elevata addirittura allo status di Ministero. In questo modo la nuova amministrazione Jiang Zemin- Zhu Rongji lanciò un chiaro segnale: la questione ambientale diventava di primaria importanza.

Rinangono, tuttavia, alcuni problemi. Secondo R. Jahiel, in particolare, i due problemi fondamentali che hanno a lungo afflitto l'apparato della protezione ambientale sono due: scarsa autorità e mancanza di coordinazione.[82]

L'organizzazione della protezione ambientale in Cina riflette la caratteristiche di quella dello Stato, per cui ogni unità a livello nazionale viene poi replicata a tutti i livelli governativi territoriali. Ogni unità è responsabile di fronte a due enti: i loro corrispettivi di livello burocratico superiore e il rispettivo governo locale. La coordinazione e la comunicazione tra un dipartimento e l'altro, tuttavia, sono spesso limitate. Lo stesso accade per la protezione

82 Jahiel, A. R., *The organization of Environment Protection in China*, The China Quarterly, 1998

ambientale: l'agenzia chiave della protezione ambientale è il SEPA, State Environmental Protection Administration, che dipende direttamente dal Consiglio di Stato, anche per quanto riguarda i finanziamenti. L'ex NEPA (National Environmental Protection Agency), promosso a livello ministeriale nel 1998, è responsabile della politica generale relativa all'ambiente, dei disegni di legge, regolamenti o standard, della soprintendenza generale della gestione ambientale, di formulare e mettere in pratica programmi di educazione ambientale, promuovere tecnologie eco-sostenibili, coordinare attività interministeriali. Nelle sue operazioni è coadiuvato dal Comitato per le Risorse Naturali e la Protezione Ambientale, che dipende dal Congresso Nazionale del Popolo. Il SEPA è poi replicato a tutti i livelli locali (province, città, distretti, contee) dagli Dipartimenti (o Uffici) di Protezione Ambientale (EPB/EPO, Environmental Protection Bureau/Environmental Protection Office), che sono responsabili di applicare le leggi e le politiche formulate a livello nazionale e lavorano a stretto contatto con le fabbriche e altri enti inquinanti.

È il governo locale, tuttavia, a finanziare i dipartimenti di protezione ambientale e che è responsabile del personale e dell'allocazione delle loro risorse; è quindi il governo locale a esercitare maggior potere e autorità sugli EPB rispetto ai rispettivi Uffici di Protezione Ambientale di grado superiore.

I vari Dipartimenti di Protezione Ambientale, data la vastità del territorio e la decentralizzazione dell'economia, sono molto diversi tra loro, per dimensioni, finanziamenti, numero del personale e anche nei metodi di lavoro. I Dipartimenti nelle zone costiere e nelle grandi città, per esempio, ricevono molti più fondi, hanno più personale e meglio qualificato, rispetto a quelli in altre zone del paese.

Tutti gli Uffici di Protezione Ambientale, ad ogni livello, fino al 1998, erano inoltre assistiti da una serie di altre organizzazioni parallele, chiamate Commissioni di Protezione Ambientale, che avevano la funzione di coordinare il lavoro e la comunicazione tra i vari organi relativi alla protezione ambientale. Con le riforme del 1998 le Commissioni sono state abolite e le loro funzioni sono state trasferite al SEPA.

Esistono poi una serie di altri organismi e enti che forniscono supporto tecnico agli EPB locali, come le stazioni di monitoraggio, sotto la loro guida diretta, che forniscono consulenza tecnica per formulare e implementare i regolamenti; o il National Environmental Quality Monitoring Network (Rete Nazionale di Monitoraggio per la Qualità Ambientale), composta da duecento stazioni che raccolgono dati sulla qualità dell'aria e dell'acqua sui rifiuti radioattivi e le aree ecologiche più sensibili e dipende direttamente dal SEPA.

Affiliati ai vari Uffici di Protezione Ambientale ci sono anche una serie di istituti di ricerca,

università e compagnie, che effettuano valutazioni di impatto ambientale (EIA).
A questa rete di Uffici e Dipartimenti si sommano poi sette agenzie, responsabili del monitoraggio dei sette principali sistemi fluviali. Infine, alcuni ministeri industriali (alcuni dei quali oggi Uffici) e alcune compagnie svolgono ormai un quotidiano lavoro di gestione ambientale specifico al settore industriale. I ministeri industriali, per esempio, hanno creato stazioni private di monitoraggio ambientale per inquinanti specifici, così come specifici regolamenti relativi al loro settore per applicare quelli nazionali. La maggior parte delle medio-grosse imprese ha la propria divisione di protezione ambientale, responsabile del monitoraggio dei propri rifiuti e di sviluppare nuovi sistemi di trattamento per gli stessi. Queste divisioni costituiscono spesso il reale intermediario tra la fabbrica e il governo locale. Le piccole imprese (TVE), invece, non sono obbligate dalla legge ad avere divisioni di protezione ambientale o personale qualificato per questo compito; spesso, inoltre, le TVE sono private, quindi non ricadono sotto la diretta responsabilità di ministeri o uffici. Per questo le amministrazioni di protezione ambientale spesso trovano maggiori difficoltà nel monitoraggio delle piccole imprese che in quelle grandi statali.
Infine, anche le Corti di Giustizia e il Partito Comunista Cinese possono essere coinvolti nella gestione della protezione ambientale come ultima possibilità di implementare alcune leggi. Spesso gli EPB o privati cittadini fanno causa alle imprese che inquinano, o viceversa, privati cittadini o imprese fanno causa ai locali EPB per non aver applicato la legge. Il ruolo del Partito Comunista, invece, è più nebuloso. Nonostante non ricoprano alcuna funzione particolare nell'amministrazione della protezione ambientale, i funzionari locali di partito sono spesso chiamati in causa dagli EPB locali per risolvere dispute ambientali. L'autorità del Partito è spesso determinante nella risoluzione della controversia.
La gestione della protezione ambientale in Cina riguarda quindi una pluralità di soggetti e implica necessariamente una loro coordinazione. La vera e propria responsabilità, tuttavia, è quella degli Uffici di Protezione Ambientale locali, che devono assicurarsi che tutte le fabbriche siano dotate di tecnologia adatta alla prevenzione dell'inquinamento, di strumenti per il trattamento dei rifiuti, che riducano le emissioni o paghino le multe se le loro emissioni eccedono dagli standard consentiti; gli stessi uffici devono anche assicurarsi che le agenzie di pianificazione urbanistica rifiutino i progetti di industrie cinesi o straniere altamente inquinanti. Tutto ciò in un contesto in cui la crescita economica è l'obbiettivo primario fissato dal governo, in cui la decentralizzazione della politica economica per promuovere lo sviluppo, in cui anche le norme sociali sono orientate all'espansione economica e al consumo, come è accaduto in Cina negli ultimi due decenni, non è un compito facile.

Compito reso ancora più difficile dalla mancanza di fondi. In alcune zone i Dipartimenti di Protezione Ambientale hanno sviluppato propri metodi per resistere alla situazione e far crescere l'organizzazione e le sue attività, anche se questi non si possono considerare vere e proprie soluzioni: il modo più comune è quello di riscuotere le tasse di emissione, tasse cioè pagate dalle imprese le cui emissioni hanno superato gli standard ambientali. Per legge, infatti, fino al 20% di queste tasse può essere trattenuto dalle agenzie governative locali.[83] La pratica ha però manifestato una contraddizione nella gestione della protezione ambientale: facendo affidamento su queste tasse di emissione invece che sui fondi governativi, gli EPB sono più incentivati a raccogliere le tasse che a ridurre l'inquinamento.[84] In alcuni casi gli EPB sono anche diventati "imprenditori": hanno fondato istituti di ricerca o studi di ingegneria e hanno integrato il loro budget con servizi a pagamento, come la fornitura di valutazioni di impatto ambientale (EIA) e consulenze tecniche[85]. Un problema di conflitti di interesse sorge però in questo caso: l'agenzia che fornisce la valutazione di impatto ambientale viene infatti pagata dalla stessa impresa di cui deve valutare gli effetti sul territorio.[86] Recentemente, dietro l'incoraggiamento dell'ex NEPA, è stato creato una sistema di "fondi di protezione ambientale" per gli EPB (环境保护资金，*huangjing baohu zijin*). Le tasse per le emissioni creano il capitale per questi fondi di investimento; a loro volta i fondi di investimento generano profitto per sostenere il lavoro degli EPB e i prestiti per le imprese che vogliono installare tecnologie eco-sostenibili.

1.3.2 Cenni storici: l'evoluzione legislativa da Mao allo sviluppo sostenibile

L'era post-maoista è stata caratterizzata da uno sforzo di riformare la società, reintegrarsi nell'economia mondiale e costruire un sistema legale moderno ed efficiente. All'interno di questo processo di riforma del sistema legale si inserisce la volontà di creare un corpus di leggi dedicate alla protezione ambientale, per creare un "sistema di principi fondamentali per la protezione ambientale" (环境保护的基本法律度, huanjing baohu de jiben falu zhidu).[87] Questa sensibilità, tuttavia, si è manifestata tardivamente, almeno rispetto ad alcuni paesi occidentali che hanno cominciato a discuterne negli anni '60. Si è cominciato a parlare concretamente di protezione ambientale, infatti, soltanto dopo la partecipazione della RPC

83 中华人民共和国环境保护法 (zhonghua renmin gongheguo huanjing baohu fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Protezione Ambientale), 全国人大常委会令第 2 号 (quanguo renda changweiyuanhui di 2 hao)

84Jahiel, A.R*, The organization of environmental protection in China,* The China Quarterly, No.156, 1998

85 Ibidem

86 Sincule, Ortolano, *Implementing Environmental Policy in China*, pp. 161-185

87 Palmer, M., "Environmental Regulation in the People's Republic of China: the face of domestic law", *The China Quarterly*, n. 156, 1998

alla Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente tenutasi a Stoccolma nel 1972. L'anno successivo anche Pechino organizza la prima conferenza nazionale sulla protezione ambientale. È proprio nello stesso anno che vengono emanate le *Several Rules on Protecting and Improving the Environment*[88], che forniscono un programma di base per la protezione ambientale. Gli sforzi si sono poi intensificati dopo un'altra conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo, quella tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. Nonostante qualche accenno in questo senso fosse già stato fatto negli anni '50, seguendo l'esempio dell'Unione Sovietica, come con la legge *Regulations of the Protection of Mineral Resources*[89], emanata nel 1956, o le *Regulations on Factory System*[90] dello stesso anno, i veri sforzi, sono iniziati in un momento in cui ormai l'ambiente era già profondamente degradato; acqua e aria altamente inquinate, a cui si sommavano problemi di desertificazione e deforestazione. È vero, infatti, che Mao Zedong aveva mostrato un certo interessamento per l'ambiente, la promozione della forestazione e altri aspetti di "agricoltura verde", tuttavia, questo vago interesse era oscurato dall'ideale utopico del Grande Balzo in avanti, che ha aggravato ulteriormente la deforestazione e l'inquinamento. Alcuni progetti, inoltre, come i riempimenti artificiali di laghi per creare terre coltivabili, hanno provocato disastri naturali e carestie.

Un'idea che ha a lungo ostacolato la protezione dell'ambiente, inoltre, è stata quella dello "sviluppo coordinato" (协调发展), secondo cui alla protezione ambientale è data la stessa importanza dello sviluppo economico, incorporando una visione a breve termine del degrado ambientale e per cui la protezione ambientale è vista solo come una questione economica.

Dagli anni '80, poi, il governo ha formalmente fissato la protezione ambientale come politica nazionale fondamentale, insieme a quella del controllo delle nascite. La prima vera legge ambientale risale, infatti, al 1989 ed è la *Legge sulla protezione ambientale*[91]. Negli anni '90, dopo la partecipazione della Cina alla Conferenza di Rio nel 1992, e l'adozione da parte del Consiglio di Stato dell'Agenda 21, si è dibattuto ampiamente del concetto di sviluppo sostenibile, che ha sostituito quello di sviluppo coordinato e si è cercato di incorporarlo nella legislazione[92].

Alla luce di quanto detto si può quindi vedere come negli ultimi trent'anni si sia assistito a un progressivo miglioramento del sistema normativo, sia dal punto di vista quantitativo sia da

88 Ibidem
89 Ibidem
90 Ibidem
91中华人民共和国环境保护法 (zhonghua renmin gongheguo huanjing baohu fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Protezione Ambientale), 主席令[第 22 号] (zhuxiling di 22 hao)
92 Ceng Zhenxiang 曾珍香, 可持续发展协调性分析 (kechixu fazhanzietiaoxing fenxi, Analisi sullo sviluppo coordinato e lo sviluppo sostenibile) 系统工程理论与实践 (xitong gongcheng lilun yu shixian), Systems Engineering theory & Practice , Editorial E-mail ,2001

quello qualitativo[93]. Questo processo può essere sintetizzato in quattro aspetti. Il primo significativo cambiamento è stato culturale introducendo l'idea di prevenzione, che sostituisce quella di riparare ai danni come unica soluzione. Questo cambiamento è esemplificato dalla *Legge sulla Valutazione di Impatto Ambientale*[94], entrata in vigore il 1 Settembre 2003. In secondo luogo, il legislatore ha cercato di promuovere e ottimizzare la crescita economica vincolandola alla salvaguardia dell'ambiente, utilizzando processi di produzione puliti, sviluppando così un'economia circolare. Per economia circolare, come definita dall'articolo 2 della *Circular Economy Promotion Law*[95], si intende un'economia costituita da processi di riduzione, riciclaggio e recupero delle risorse. Questo cambiamento è leggibile nelle leggi *Cleaner Production Promotion Law* e *Circuar Economy Promotion Law*[96]. Terzo, ha incoraggiato i dipartimenti di protezione ambientale ad amministrare seguendo la legge e ha sostenuto e conformato agli standard la partecipazione dei cittadini nel campo della protezione ambientale, come con la *Provisional Rule of Public Participation in Environmental Impact Assessment*, entrata in vigore nel 2006, che costituisce la prima norma dipartimentale cinese a promuovere la partecipazione pubblica nella gestione della protezione ambientale e con la *Rule for Disclosure of Environemental Information (for Trial Implementation)*[97], emanata nel 2008. Quarto, le leggi e le norme ambientali hanno molto più potere coercitivo e le pene più elevate rispetto al passato. Per esempio, la *Law on Prevention of Enviromental Pollution Caused by Solid Waste*[98], modificata nel 2005, garantisce per la prima volta al dipartimento amministrativo responsabile della protezione ambientale il diritto di decidere il trattamento dei rifiuti di un' impresa inquinante entro un tempo limite; mentre la *Law on the Prevention and Control of Water Pollution*[99], modificata nel 2008, garantisce al

93 Cai Shouqiu, Zhu Bi 蔡守秋 主编. 可持续发展与环境资源法制建设 (kechixu fazhan yu huanjing ziyuan fazhi jianshe, Sviluppo sostenibile e costruzione di un sistema legislativo di protezione ambientale), 北京, 中国法制出版社 (beijing, zhongguofazhi , 2003.

94中华人民共和国环境影响评价法 (zhonghua renmin gongheguo huanjing yingxiang pingjia fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla valutazione di impatto ambientale), 中华人民共和国主席令第 77 号 (zhonhua renmin gongheguo zhuxiling di77 hao)

95 中华人民共和国循环经济促进法 (zhonghua renmin gongheguo xunhuan jingji cujin fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla promozione di un'economia circolare), 中华人民共和国主席令第 4 号 (zhonghua renmin gongheguo zhuxiling di 4 hao)

96 中华人民共和国清洁生产促进法(zhonghua renmin gongheguo qingjie shengchan cujin fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla promozione di una produzione pulita), 中华人民共和国主席令第 54 号 (honghua renmin gongheguo zhuxiling di 54 hao)

97 环境信息公开办法(huanjing xinxi gongkai banfa, Misure sulla diffusione di informazioni relative alla protezione ambientale), 国家环境保护总局令第 35 号 (guojia huanjing baohu zongjuling di 35 hao)

98 中华人民共和国固体废物污染环境防治法（ zhonghua renmin gongheguo gutifeiwuran huanjing fangzhi fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Prevenzione e il controllo dell'inquinamento provocato dai rifiuti solidi), 中华人民共和国主席令[第 58 号](zhonghuarenmin gongheguo zhuxiling di 58 hao)

99 中华人民共和国水污染防治法（2008 修订）(zhonghua renmin gongheguo shuiwuran fangzhi fa, Legge della Repeubblica Popolare Cinese sulla prevenzione e il controllo dell'inquinamento dell'acqua), 中华人民共

dipartimento amministrativo responsabile della protezione ambientale un potere amministrativo coercitivo, come quello di far fermare la produzione a un'impresa per modificarla e renderla conforme agli standard. Elimina inoltre il limite massimo per la pena ai crimini ambientali di inquinamento dell'acqua.

1.3.3 Disastri ambientali e nascita di un sistema legislativo moderno

Negli Stati Uniti la maggior parte delle leggi ambientali esistenti hanno avuto origine da disastri ambientali, come l'incendio al fiume Cuyahoga e la catastrofe tossica del Love Canal. Disastri di questo tipo sono ormai sempre più frequenti anche in Cina e, come negli USA stanno influenzando la produzione legislativa.

Nel 2005, per esempio, un impianto chimico è esploso a Jilin, lungo il fiume Songhua[100]. L'esplosione ha causato la dispersione nel fiume di 100 tonnellate di sostanze inquinanti contenenti benzene. L'acqua così contaminata è stata poi trasportata dal corso d'acqua fino a Harbin, la capitale della provincia dello Heilongjiang, causando la temporanea sospensione di fornitura di acqua a quasi quattro milioni di persone e arrivando a contaminare anche la città russa di Khabarovsk. L'incidente ha avuto un'ampia copertura mediatica e ha portato il governo a occuparsi nuovamente per dei problemi relativi all'inquinamento dei fiumi. Il governo ha, inoltre, pianificato la costruzione di duecento nuovi "progetti di controllo dell'inquinamento" lungo il fiume Songhua, per un costo totale di due miliardi di dollari. Nella provincia dello Heilongjiang il governo locale ha ordinato l'ispezione di 4000 imprese commerciali e industriali e ne ha fatto chiudere una parte per eliminare le fonti più inquinanti. Anche la cit.tà di Jilin ha fatto la sua parte costruendo un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti[101]Dopo soli tre mesi dall'incidente di Jilin, una fabbrica nella provincia del Sichuan ha riversato sostanze tossiche nel fiume Yuexi, interrompendo la fornitura di acqua a quasi 20000 abitanti della città di Yibin.[102] Nel 2007 le riserve idriche intorno alla città di Changchun, nella provincia di Jilin, si sono viste ricoperte di alghe blu-verdi, la cui comparsa è stata attribuita a sostanze inquinanti derivanti da impianti industriali e da fertilizzanti e pesticidi usati sia in agricoltura sia in itticoltura. Le alghe hanno causato la morte della vegetazione e delle specie marine del luogo per mancanza di ossigeno. Le sostanze tossiche hanno inoltre contaminato la fornitura dell'acqua di più di sette milioni di

和国主席令第 87 号（honghua renmin gongheguo zhuxiling di 87 hao)

100 Wu Yong, He Na, Cause of Jilin chemical plant blasts found, su Chian Daily, 15/11/2005 http://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2005-11/15/content_494601.htm

101 Xinhua, China Moves to Curb Pollution in Songhua River, 21/09/2007. http://www.chinadaily.com.cn/china/2007-09/20/content_6123062.htm

102Turner, J.L. "New Ripples and Responses to China's Water Woes", *China Brief*, Volume 6, Issue 25, December 19, Woodrow Wilson International Center for Scholars,2006

persone. Casi simili si sono verificati nel lago Taihu, Chaohu e Dianchi. Dopo questi episodi il direttore del SEPA ha ordinato a tutte gli impianti di itticultura sui tre laghi di chiudere entro la fine del 2008.[103] Nel 2007 una serie di incidenti simili è stata registrata nella provincia del Jiangsu, nella città di Wuxi, poi nello Shangdong e nella città di Yan'An.[104]

Nel sistema legislativo ambientale cinese si è assistito a significativi progressi nel 2008; nuove leggi sono state promulgate e quelle vecchie emendate. I legislatori hanno cercato di incorporare il concetto di sviluppo sostenibile e di partecipazione pubblica nel sistema legislativo[105]. In particolare si è cercato di fornire una base e un sostegno legale specifico al pubblico per incoraggiarlo a prendere parte al processo decisionale nella gestione ambientale emanando due leggi: *Measures on Environmental Public Information (for Trial Implementation)* e *Environmental Impact Assessment Law*[106]. (vedi 1.1.3)

1.3.4 Leggi della RPC sulla protezione ambientale

La Cina in tutto ha promulgato e emanato più di cinquanta leggi amministrative e regolamenti relativi alla protezione ambientale, duecento norme e documenti normativi che regolano le relative autorità, più di dieci leggi militari e più di ottocento standard ambientali. Ha, inoltre, approvato e ratificato cinquantun convenzioni internazionali multilaterali sull'ambiente.

La prima vera legge relativa alla protezione ambientale è la *Legge sulla Protezione Ambientale (per l'attuazione di prova)*, emanata nel 1979.[107] Essa viene considerata una delle otto leggi fondamentali nel processo di riforma legislativa di questo periodo. La legge fornisce i principi di base e i metodi per proteggere l'ambiente, prevenire l'inquinamento e trovare soluzioni a problemi già esistenti di inquinamento. Una caratteristica della legge è quella di enunciare diritti e doveri dello Stato, delle imprese e delle altre istituzioni riguardo alla protezione ambientale. L'articolo 4 è ancora espressione della vecchia idea di sviluppo coordinato, che verrà superata soltanto anni dopo, con i dibattiti sullo sviluppo sostenibile.

103 Xinhua, Central China Bans Pearl Farming to Restore Water Quality, 14/08/2007. http://www.mwr.gov.cn/english/20070814/86195.asp, citato in "China and water", capitolo 5 in *The world's water 2008-2009*

104 Gleick, P.H, "China and water", capitolo 5 in *The world's water 2008-2009*

105 Feng Jia, "Significant developments in China's environmental legal system in 2008", *China environmental yearbook* , vol. 4. 2008

106 中华人民共和国环境影响评价法 (zhonghua renmin gongheguo huanjing yingxiang pingjia fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla valutazione di impatto ambientale) , 中华人民共和国主席令第 77 号 (zhonghua renmin gongheguo zhuxiling di 77 hao)

107 中华人民共和国环境保护法（试行）(zhonghua renmin gongheguo huanjing baohu fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla protezione ambientale (in fase di prova), 全国人大常委令第 2 号 （quanguo renda changwei ling di 2 hao)

Afferma, infatti: “i piani per la protezione ambientale formulati dallo Stato devono essere incorporati nell'economia nazionale nei piani di sviluppo sociale; lo Stato dovrà adottare le politiche economiche e tecnologiche e le misure favorevoli alla protezione ambientale in modo da coordinare il lavoro di protezione ambientale e quello di sviluppo sociale ed economico”.[108] All'articolo 6 stabilisce, inoltre, che tutte le unità e gli individui hanno il dovere di proteggere l'ambiente e li autorizza a segnalare o fare causa a quelle unità o individui che causano inquinamento o altro danno all'ambiente. Questa disposizione riflette il principio generale della RPC della “mutualità dei diritti e doveri”（权利义务象一致，quanli yiwu xiang yizhi).[109] L'aritcolo 7 afferma poi che “i dipartimenti competenti all'amministrazione ambientale dipendenti dal Consiglio di Stato (ovvero il SEPA, l'attuale Ministero della Protezione Ambientale) debbano supervisionare e gestire la protezione ambientale in tutto il paese”. Già nella Costituzione del 1982, all'articolo 26 si legge: “lo Stato protegge e migliora l'ambiente nel quale vive il popolo e l'ambiente naturale. Previene e controlla l'inquinamento e altri pericoli pubblici. Lo Stato organizza e incoraggia la forestazione e la protezione delle foreste”; e all'articolo 9: “lo Stato assicura l'uso razionale delle risorse naturali e protegge le specie animali e vegetali in via di estinzione. L'appropriazione o il danneggiamento delle risorse naturali da parte di qualunque organizzazione o individuo con qualunque mezzo è proibito”.[110]

Alle due disposizioni della Costituzione vanno aggiunte due leggi di fondamentale importanza: i *Principi Generali di Diritto Civile*[111], del 1986 e la *Criminal Law*[112], del 1979. I P*rincipi Generali di Diritto Civile* contengono una serie di norme relative alla protezione ambientale, come gli articoli 80, 81, che stabiliscono che coloro che prendono in affitto una terra statale o altre risorse naturali sono obbligati a “gestirla, proteggerla e usarla in modo appropriato”, o l'articolo 83, che obbliga gli abitanti di una determinata zona a “mantenere relazioni di vicinato appropriate, relativamente a questioni come la fornitura di acqua, drenaggio, passaggi su una terra comune, illuminazione e areazione”.[113] La *Criminal Law*, inoltre, stabilisce una serie di contravvenzioni e pene relative ai danni ambientali. La legge è stata poi modificata nel 1997 e contiene per la prima volta una sezione specifica relativa al

108 Palmer, M., *Environmental Regulation: China's Domestic Law*. The China Quarterly, No. 156, 1998. Pag 792

109 Ibidem pag.793

110 Ibidem

111 中华人民共和国民法通则 (zhonghua renmin gongheguo minfa tongze, Principi generali di diritto civile), 主席令第 37 号 (zhuxiling di 37 hao)

112 中华人民共和国刑法 (zhonghua renmin gongheguo xingfa, Legge penale della Repubblica Popolare Cinese), 全国人大常务委员会委员长令第 5 号 (quanguo renda changwuweiyuanhui zhangling di 5 hao)

113 Palmer, M., *Environmental Regulation: China's Domestic Law*. The China Quarterly, No. 156, 1998, pag- 797

“crimine di sabotaggio della protezione dell'ambiente e delle risorse” con nuove disposizioni che definiscono anche la responsabilità legale per chi viola la legge.

Altre leggi che trattano indirettamente della protezione ambientale sono la *Joint Venture Law*[114], del 1990 e la *Foreign Trade Law*[115], del 1994. L'articolo 17 della *Foreign Trade Law*, per esempio, proibisce esplicitamente l'esportazione e l'importazione di beni o tecnologie per la cui produzione è stato danneggiato l'ambiente o si è causato un pericolo alla salute dei cittadini.

Nel 2007, inoltre, il SEPA (State Environmental Protection Administration), l'attuale Ministero della Protezione Ambientale, ha emanato delle norme che regolamentano la diffusione delle informazioni relative all'ambiente e all'inquinamento e garantiscono il diritto dei cittadini a essere informati sulle questioni ambientali. Norme poi entrate in vigore il 1 Maggio 2008. Oltre a garantire il diritto a essere informati, le legge cerca di rendere questa partecipazione effettivamente possibile con disposizioni dettagliate sul processo di partecipazione. Queste vengono in parte fornite dal *Classified Management Catalogue for Environmental Impact Assessment of Construction Projects*, entrato in vigore il 1 Ottobre 2008 e strettamente legato alla *Environemtal Impact Assessment Law*[116]. L'articolo 21 della Legge, infatti, prevede che ogni progetto di costruzione che deve fornire un rapporto scritto sull'impatto ambientale deve coinvolgere la partecipazione pubblica e ascoltare l'opinione dei cittadini prima di essere approvato. La legge, tuttavia, non stabilisce la partecipazione del pubblico come obbligatoria in ogni progetto di costruzione, ma soltanto per quelli che devono fornire un rapporto scritto, cosicché spesso la legge in realtà viene aggirata, sfruttando la confusione.

114 中华人民共和国中外合资经营企业法 (zhonghua renin gongheguo zhongwai hezi jingying qiye fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sulle joint venture sino-straniere), 全国人大常务委员会委员长令第 7 号 (quanguo renda changwu weiyuanhui zhengling 7 hao)

115 中华人民共和国对外贸易法 (zhonghua renmin gongheguo dui waimaoyi fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sul commercio con l'estero), 主席令第 15 号 (zhuxiling di 15 hao)

116 中华人民共和国环境影响评价法 cit.

Leggi sulla protezione ambientale[117]

Anno di pubblicazione	Anno di revisione	Nome della Legge
1979	1989,2001	Environmental Protection Law
1982	1999	Marine Environment Protection Law
1984	1998	Forestry Law
1984	1996,2008	Water Pollution Prevention and Control Law
1985		Grassland Law
1986		Fisheries Law
1986		Mineral Resources Law
1986	1998	Land Administration Law
1987		Law on the Prevention and Control of Atmospheric Pollution
1988	2002	Water Law
1988		Law on the Protection of Wildlife
1989		City Planning Law
1991		Wildlife Protection Law
1991		Law on Water and Soil Conservation
1993		Agricultural Law
1994		Rules of Administration for Nature Reserves
1995	2004	Law on Solid Waste Pollution Prevention an Control
1995	2000,2002	Law on the Prevention and Control of Atmospheric Pollution
1996		La on Preventio and Control of Pollution From Environmental Noise
1996		Law of Coal Industry
1997		Law of Disasetr

117Fonte: sito web del Ministro della Protezione Ambientale

		Prevetion and Alleviation
1997	2007	Energy Conservation Law
1997		Constrution Law
1997		Flood Control Law
1998		Fire Control Law
1998	2003	Cleaner Production Promotion Law
1999		Law of Administrative Reconsdaration
1999		Law on Meteorological Services
2001		Law on the Administration of the Use of Sea Areas
2002		Law on the Popularization of Technology
2002		Production Safety Law
2002		Law on Environmental Impat Assessment
2003		Admnitrative Licensing Law
2005		Renewable Energy Law
2008		Circular Economy Promotion Law

1.3.5 Verso uno sviluppo sostenibile: lo stato diventa "verde". Come coniugare crescita e ambiente

"*Se lo sviluppo trasforma persone sane in persone malate, questa è una parodia della crescita. Abbiamo bisogno di rallentare*"[118] (Xi Jinping)

Per rispondere alle sfide socio-economiche poste dal tipo di sviluppo sfrenato perseguito fino a pochi anni fa, il governo cinese ha cercato negli ultimi anni di costruire un sistema legislativo ambientale più efficace, di rafforzare la cooperazione internazionale, di incoraggiare l'uso di energie rinnovabili, creare insomma le basi per uno sviluppo sostenibile.
Il primo riferimento allo sviluppo sostenibile è contenuto nel Rapporto Brundtland della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo (WCED) del 1987, (conosciuto anche come *Our Common Future*). Esso viene definito come: "uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri".[119]
Questo processo si può riassumere in alcune fasi. Innanzitutto, il Rapporto del Diciassettesimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese (2007) ha fissato l'obbiettivo di "costruire una civiltà ecologica", che viene definita come quella in cui gli uomini proteggono e migliorano l'ambiente naturale nel corso dello sviluppo economico e si manifesta in un armonico progresso dell'uomo e della natura.[120]
In secondo luogo, come si vedrà meglio nei capitoli successivi, le autorità cinesi hanno cercato di rafforzare il sistema legale relativo alla protezione ambientale. Terzo, come si è precisato nel paragrafo precedente, si è cercato di migliorare anche la gestione della protezione ambientale, con una serie di riforme amministrative.
Si è poi incoraggiata un'economia del riciclo. Nel 2008, per esempio, è stata emanata la "*Circular Economy Promotion Law*"(v. 1.2.1).
Quinto, si è incoraggiato e diffuso l'uso di energie rinnovabili ed è stata emanata la "*Renewable Energy Law*"[121] (中华人民共和国可再生能源法, entrata in vigore nel 2005), che agevola l'accesso a questo tipo di tecnologie, con fondi appositi o a prezzi agevolati.

118 http://www.lettera43.it/economia/macro/cina-la-crescita-e-green_43675103463.htm
119 http://www.un-documents.net/ocf-02.htm#I
120 CAEP and TERI, *Environment and Development:China and India*. 2010 Pag. 98
121 中华人民共和国可再生能源法 (zhonghua renmin gongheguo kezai shengnengyuan fa, Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'energia rinnovabile) , 主席令第 33 号 (zhuxi ling di 33 hao)

Infine il governo cinese sta aumentando considerevolmente la spesa nella ricerca scientifica e nelle nuove tecnologie, passando dallo 0,7% del PIL nel 1995 al 1,5% nel 2007.[122] Tra il 1998 e il 2002, 580 miliardi di yuan sono stati investiti nella protezione ambientale e in costruzioni ecologiche in tutta la Cina. Soltanto nel 2003 si è investito il 23,2% in più dell'anno precedente. Finora l'industria della protezione ambientale è cresciuta a un tasso medio del 17% annuo.[123]

Nonostante gli sforzi del governo per farsi promotore di un'economia verde, non mancano pareri critici, come fa notare Valeria Zanier nell'articolo "Il discorso su ambiente e natura in Cina: il caso di Chongming".[124] La geografa cinese Jiang Hong, per esempio, che ha portato avanti un'analisi comparativa tra le politiche avverse all'ambiente condotte prima del 1978 e le politiche ambientaliste del periodo post-1978, così descrive l'atteggiamento della leadership cinese nei confronti delle questioni ambientali: "la distruzione dell'ambiente e la sua costruzione appaiono essere frutto della stessa ideologia, un'ideologia che si basa sul valore utilitaristico dell'ambiente e sull'inadeguatezza della natura".[125]

L'autrice dell'articolo sottolinea, inoltre, come il governo, pur nella sua nuova adesione a una politica verde, non rinunci tuttavia al suo ruolo-guida preminente nell'orientamento dell'opinione pubblica. Il governo controlla, infatti, i mezzi di comunicazione e conosce i metodi più avanzati per arrivare al cuore del cittadino. Affinché il linguaggio sia più efficace anche la terminologia si è fatta più specifica, coniando nuovi termini ed evolvendosi in continuazione. Nella stampa cinese, per esempio, si possono ormai trovare numerosi termini relativi alla protezione ambientale, diversi a seconda del grado di consapevolezza. Il termine "argomenti ambientali" (环境问题 *huanjing wenti*), per esempio, che indica una consapevolezza media del cittadino, come pure termine "verde", anch'esso segnale di un interesse ambientale piuttosto generale, oppure le parole "ecologia" (生态 *shengtai*) e "coscienza ecologica" (生态意思 *shengtai yishi*), che dimostrano un interesse più approfondito nei riguardi dei problemi ambientali.

Si riportano alcune immagini, scattate personalmente, a titolo esemplificativo.

122 CAEP and TERI, *Environment and Development:China and India.* 2010 Pag. 100

123 http://www.china.org.cn/english/features/China2005/142218.htm

124 http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/125/125_zani.htm#.UkVbINJ7JuJ

125 Ibidem

Foto 2,3,4: Montagna di Wudang, provincia dello Hubei

SECONDO CAPITOLO

Ambiente e società civile

2.1 Legislazione e classificazione ONG in Cina

2.1.1 L'emergere di una società civile in Cina? Nascita delle ONG: la risposta della società ai cambiamenti

Uno dei fenomeni più caratteristici della società cinese contemporanea è costituito dalla comparsa e dallo sviluppo del settore delle organizzazioni non governative (ONG).

Lo sviluppo della società civile è spesso considerato un indicatore del progresso, un prerequisito alla democrazia e un'espressione del pluralismo politico. Per quei paesi che attraversano una fase di transizione – da un'economia pianificata ad un'economica di mercato e da un sistema monopartitico ad uno multipartitico – la società civile riempie quello spazio associativo tra lo stato e i privati cittadini all'interno del quale i processi partecipativi e le istituzioni democratiche possono cominciare ad attecchire e a prosperare.

Nella Repubblica Popolare Cinese i cambiamenti innescati dal processo di riforma economica, inaugurato alla fine degli anni '70, hanno creato nuove opportunità per la partecipazione della cittadinanza, alterando le sue modalità di auto – organizzazione e di interazione con l'apparato statale.

Dal punto di vista dei singoli individui, il cambiamento innescato dalla politica delle Quattro Modernizzazioni ha operato una transizione radicale da una vita regolata in ogni suo aspetto dallo stato, ad una nella quale l'esistenza di un tempo privato ha trovato una sua legittimazione. La maggiore flessibilità delle regole di registrazione della popolazione, l'*hukou*（户口），e lo smantellamento delle unità di lavoro, le *danwei*（单位），hanno restituito ai cittadini cinesi la possibilità di scegliere dove vivere, cosa studiare, quale professione intraprendere[126]. Il processo di modernizzazione ha consentito loro di riappropriarsi di una certa libertà di impresa, di riunione e di associazione, sancita dall'articolo 35 della Costituzione del 1982[127], a patto però che non venga varcata la frontiera della rivendicazione e della militanza politica[128].

126 Li Qin,李芹, "现行户籍制问题探析与改革原则"(xianxing hujizhi wenti tanxi yu gaige yuanze, Problemi e riforme dell'attuale sistema di registrazione della popolazione) *山东大学 学报,* 哲学社会科学版 (shandong daxue xuebao, zhexue shehui kexueban)

127 中华人民共和国宪法，第 35 条 (zhonhua renmin gongheguo xianfa, di 35 tiao)

128 Ibidem Art. 51, 53

Dal punto di vista economico, l'innesto dei meccanismi di mercato sul preesistente sistema di economia pianificata non sembra affatto aver mirato ad un abbandono della struttura socialista, caratterizzata dal ruolo indiscusso ed esclusivo del partito comunista, ma ad un potenziamento della sua efficienza produttiva allo scopo di incrementare la stabilità sociale e consolidare il potere dei quadri dirigenti. I risultati di questo processo sono stati da un lato una straordinaria crescita economica, dall'altro una serie di conseguenze negative per la popolazione cinese, tra le quali l'inasprimento del divario città – campagna, l' allargamento della disparità di crescita tra la cosiddetta "Cina blu" e la "Cina gialla"[129] con conseguenti fenomeni di migrazione verso le aree più ricche, l'aumento della disoccupazione, foriero di minacce per il sistema di sicurezza sociale in vigore, l'innalzamento dei valori relativi all'inquinamento e al degrado ambientale causato da un maggiore sfruttamento delle risorse naturali, per accelerare lo sviluppo del paese, e dal consolidamento dell'uso di fertilizzati e pesticidi, al fine di soddisfare una popolazione in continuo accrescimento e di incentivare la produzione agricola.

Il governo cinese, una volta ammessa l'inadeguatezza dei propri mezzi nel risolvere i problemi sociali e ambientali creatisi, è stato costretto a delegare parte delle proprie funzioni e responsabilità al settore privato o alla società, adottando una nuova strategia nota come "un piccolo governo, una grande società"[130], il cui scopo era soddisfare le lacune statali nell'erogazione del welfare attraverso lo sviluppo della società civile, della quale però intendeva conservare il controllo e la gestione.

Sebbene il concetto di società civile rimanga una nozione piuttosto astratta e difficilmente misurabile, è possibile valutarne le effettive condizioni e le potenzialità utilizzando un indicatore concreto: la presenza e la crescita delle organizzazioni non governative.

Secondo i dati del Ministero degli Affari Civili nel 2012 erano ufficialmente registrate 460.000 ONG, come riportato dal China Daily.[131]

La maggior parte delle ONG sono quelle che si registrano come imprese commerciali, ben il 54,55 %, il 25,76 % sono quelle registrate presso il ministero, organizzazioni di massa basate sulle danwei per il 6.80 %, 4.55% quelle urbane, 4.17% quelle internazionali, 3.79% quelle contadine e 0.38 % quelle religiose[132].

---

129 Bentley, G., *The role of international support for civil society organizations in China*, Harvard Asia Quarterly, Winter 2003, p. 11

130 Luo Chaohui, Ding Yanmin, 罗朝慧，丁彦敏，"小政府大社会"思想在我国行政改革中的三种认误 (xiaozhengfu da shehui sixiang zai woguo xingzheng gaigezhong de san zhong renshi wuqu, Tre interpretazioni della teoria del "piccolo governo, grande società" nella riforma amministratiova cinese), 内蒙古财经学院学（综合版）(neimenggu caijing xueyuan xuebao), 2004

131 http://www.chinadaily.com.cn/china/2012-03/20/content_14875389.htm

132 Robyn Wexler, 徐莹, Nick Young, 非政府组织在中国的现状，中国发展简报的调查报告, 2006 年 9 月

La maggior parte è attiva nel settore del diritto all'istruzione (74.36%), seguita da quelle attive nella difesa del diritto commerciale, diritto alla salute, diritto alla casa[133].

2.1.2 Definizione del termine e ambiguità linguistiche: 社会团体 o 非政府组织?

Il settore delle ONG è stato spesso descritto come un settore estremamente vario ed eterogeneo, che raggruppa organizzazioni con obiettivi, strutture e motivazioni molto diversificate per le quali esistono diversi regimi giuridici atti a regolamentarle: non è agevole dunque trovare una definizione comune di organizzazione non governativa.

Il termine ONG, organizzazioni non governativa, inoltre, ha un'ampia vastità semantica, comprendendo tutte quelle organizzazioni che operano al di fuori del sistema statale, incluse quelle a difesa delle più svariate cause (*advocacy organizations*), istituzioni no-profit che forniscono servizi alla società, gruppi religiosi, organizzazioni di social welfare. Occorre quindi per prima cosa definire il termine nell'accezione che verrà usata in questo studio.

Il dibattito internazionale sulla definizione di organizzazione non-profit, avviato alla fine degli anni '80 ha trovato una sintesi nel *John Hopkins Comparative Non-profit Sector Project*, un progetto di ricerca comparata diretto dal Professor Lester Salamon, iniziato nel 1990, che ha avuto, tra gli altri, il merito di adottare una definizione comune basata sull'individuazione delle caratteristiche fondamentali che accomunano le ONG[134]: costituzione formale, ovvero possiedono un carattere istituzionale o formale; natura privatistica, sono cioè indipendenti, in particolare da governi e altre autorità pubbliche, nonché da partiti politici o da organizzazioni commerciali; non-profit, hanno un fine non lucrativo in quanto non è data alcuna distribuzione di utili; autonomia gestionale, sono loro stesse a gestire e controllare il proprio lavoro; base volontaristica, si servono di lavoro volontario. Anche uno dei maggiori esperti nel campo di ONG e società civile in Cina, Qiusha Ma, nel suo libro *Non-governmental oranizations in contemporary China*,[135] che verrà usato come fonte principale in questo paragrafo, riprende la definizione di Salamon e Anheier.[136] A seconda della cultura e del sistema politico, a cui queste organizzazioni fanno

133 Ibidem

134 L. Salamon, M., Anheier H. K. , List, R., Toepler, S., Sokolowski, S. W. and Associates, *A Global Civil Society: Dimension of the Nonprofit Sector*, Johns Hopkins Center for Civil Society Studies, Baltimore, MD, 1999.

135 Ma, Qiusha, *Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?* Routledge Contemporary China Series, 2009

136 Salamon, M., Anheier H. K. , List, R., Toepler, S., Sokolowski, S. W. and Associates, *A Global Civil Society: Dimension of the Nonprofit Sector*, Johns Hopkins Center for Civil Society Studies, Baltimore, MD, 1999. ; Ma Qiusha, *Non-governmental organizations in contemporary China:Paving the Way to Civil Society?*

riferimento, tuttavia, il significato del termine ONG può cambiare ulteriormente. In Europa occidentale, per esempio, si riferisce a un'organizzazione non-profit a difesa di qualsivoglia causa o organizzazione di servizi che è attiva a livello internazionale. Nei paesi dell'Europa dell'est e nelle ex repubbliche sovietiche il termine ONG indica le organizzazioni filantropiche non-profit.[137] Questa definizione crea per esempio problemi nel momento in cui si voglia applicare alle ONG cinesi, che, come si vedrà in seguito, godono di un grado di indipendenza discutibile avendo stretti legami con lo stato anche per motivi legislativi. Questa difficoltà ha portato alcuni studiosi a preferire il termine "organizzazioni sociali" a quello di "organizzazioni non governative"[138], anche sulla base di una discreta varietà terminologica, nonché di una certa ambiguità semantica, presenti nella lingua cinese.

In Cina, il processo che ha portato a una definizione legale del termine ONG è in atto da circa un ventennio e non è ancora giunto a una conclusione chiara e univoca, in quanto gruppi religiosi, organizzazioni per i diritti umani e associazioni politiche sono ancora oggi esclusi dalla categoria delle ONG riconosciute legalmente. Il primo tentativo di definire legalmente le ONG cinesi è da attribuire ai funzionari del Ministero degli Affari Civili (MOCA), che nel 1989, con la collaborazione di alcuni esperti legali, pubblicarono le prime norme in materia[139]. A causa della loro scarsa conoscenza, tuttavia, il termine "organizzazioni sociali" rimase comunque senza una chiara spiegazione, così come per il significato di non-profit e quello di partecipazione volontaria. A complicare ulteriormente la situazione ha contribuito anche la definizione data dall'Enciclopedia delle Organizzazioni Sociali Cinesi, supervisionata dal MOCA: "quello di organizzazioni sociali è un termine generico per indicare quelle organizzazioni impegnate nel settore pubblico o economico con l'obiettivo di perseguire determinati interessi. Le caratteristiche fondamentali sono: organizzazione formale, statuto, uffici, registrazione. (…) Possono essere sia a scopo di lucro che non-profit"[140]. Come si può notare, questa definizione è vaga e contraddice alcune nozioni sulle ONG ampiamente condivise a livello internazionale, limitando ad esempio le attività delle ONG al settore pubblico e ignorando quelle che sono le condizioni sine qua non per

---

Routledge Contemporary China Series, 2009

137 Fischer J., *Non governments – NGOs and the political development of the Third World*. s.l.: Kumarian Press. 1998

138 Qi Jialu 齐家璐，关于社会团体的设置问题及其处理办法(guanyu shehuituanti de shizi wenti jiqi chuli banfa, Problemi e soluzioni nella costituzione delle organizzazioni sociali), 中国地方志 (zhongguo difangzhi), Chinese Local Records, Editorial E-mail, 2010

139 Tan Zhilin, 谈志林， 市场经济体制中非政府组织发展的制度分析 (shichang jingji tizhizhong feizhengfu zuzhi fa zhan de zhidu fenxi, Analisi sul grado di sviluppo delle ONG in un'economia di mercato), 中国人民大学公共管理学院，北京 (zhongguo renmindaxue gonggong guanli xueyuan, beijing)

140 Ma Qiusha*, Non-governmental organization in contemporary China: paving the way to civil society?* Routledge contemprary China seires, Abingdon, 2006

l'esistenza di una ONG: l'indipendenza dallo stato, lo status di organizzazione non-profit e la natura di partecipazione volontaria.

Oggi, dopo anni di dibattiti, visite di ONG internazionali e conferenze sul tema, tra cui la quarta Conferenza Mondiale delle Donne (WFW, World Conference for Women), tenutasi a Pechino nel 1995, le caratteristiche essenziali che definiscono una ONG formulate da Salamon e Anheier sono ampiamente accettate dai leader delle ONG e dagli studiosi cinesi.

Uno dei termini cinesi più diffusi per indicare le associazioni esterne alla struttura statale è 社会团体(*shèhuìtuántǐ*) o 社团 (*shètuán*), ovvero "organizzazioni sociali"[141]: il suo uso è antecedente alla fondazione della Repubblica Popolare e alcuni studiosi ritengono persino che le prime forme di organizzazioni sociali cinesi risalgano al periodo cosiddetto di "Primavera e Autunno" (770 – 454 a.C.). In ogni caso oggi viene usato soprattutto per indicare quelle forme di associazionismo privato apparse per la prima volta all'inizio del XX secolo e dal 1949 in poi è stato introdotto nei documenti legislativi cinesi ed utilizzato nelle normative del 1950, 1989 e 1998 per indicare i gruppi al di fuori del sistema statale.

Per riferirsi a questi tipi di associazioni esistono poi altre due locuzioni verbali adoperate ufficialmente ma in maniera più specifica. 人民团体(*rénmíntuántǐ*), "organizzazioni del popolo", appare nella Costituzione del 1954, del 1982 ed in altri documenti del governo[142]. L'espressione 群众组织(*qúnzhòngzǔzhī*), "organizzazione di massa", sebbene non sia mai stata inserita in un documento legislativo, viene menzionata in molte occasioni ufficiali[143]. Solo un numero ridotto di organizzazioni importanti viene classificato con i due suddetti vocaboli, e l'uno non esclude l'altro. La *All China Federations of Trade Unions* (ACFTU), la *Chinese Communist Youth League* (CCYL) e la *All China Women's Federation* sono organizzazioni di massa nella loro struttura, ma sono considerate organizzazioni del popolo per sottolinearne il prestigio. Questi due tipi di organizzazioni non devono essere registrate presso il Ministero degli Affari Civili[144] e non sono soggette alla sua supervisione, come è previsto invece per tutte le organizzazioni sociali e pur essendo catalogate come tali.

Le 人民团体 (*rénmíntuántǐ)* e le 群众组织 (*qúnzhòngzǔzhī*) hanno una notevole tradizione storica e considerevoli implicazioni politiche. Il primo termine venne coniato dal Partito

141 Tan Zhilin,谈志林, 市场经济体制中非政府组织发展的制度分析, op. cit.

142 Han Jinfang, Dong Yazheng, 韩晋芳, 董亚峥, "人民团体"的历史演变 ("renmintuanti" de lishi yanbian, Storia dello sviluppo delle organizzazioni del popolo), 学会, Learned Society , Editorial E-mail, 2012

143 Tang Wenjuan 唐文娟, 群众组织和群众活动是民主自治的桥梁 (qunzhong zuzhi he qunzhong huodong shi minzhu zizhi de qiaoliang, Le organizzazioni di massa costituiscono un ponte tra le masse e il governo), 社区, Community, Editorial E-mail, 2003

144 La registrazione presso il Ministero degli Affari Civili è regolamentata dalla Normativa per la registrazione e la gestione delle organizzazioni sociali (Legge del Consiglio di Stato Cinese N. 250/1998).

Nazionalista (Guomindang) negli anni ’20 ed è ancora oggi utilizzato a Taiwan. Dopo il 1949, il governo della RPC se ne appropriò per riferirsi a tutte quelle organizzazioni che erano state ammesse a partecipare alla prima Conferenza Consultiva del Popolo cinese nel settembre 1949, le stesse che avevano partecipato alla guerra contro il Guomindang e che, avendo accettato poi di aderire alla lotta rivoluzionaria, potevano godere di alcuni privilegi, quali l’esenzione dalle pratiche di registrazione[145].

Anche il termine *qúnzhòngzǔzhī* gode di un certo peso politico: *qúnzhòng* significa letteralmente “le masse” ma nel vocabolario del Partito Comunista esso viene utilizzato per distinguere i non appartenenti al partito, *qúnzhòng* appunto, dai suoi membri, 党员 (*dǎngyuán*): diversità di status politico discriminante nella vita quotidiana del singolo individuo, incidendo ad esempio sulle sue opportunità di lavoro o di carriera all’interno di ambienti accademici e non.

Masse e partito costituiscono il binomio inscindibile, pur nella sua natura contraddittoria, del sistema socialista cinese alla nascita[146]: il PCC cinese si proponeva di formulare direttive che fossero manifestazioni delle aspirazioni delle masse che, dal canto loro, dovevano aderire con una partecipazione totale e attiva sul piano esecutivo. In questo quadro le organizzazioni di massa fungevano da tramite tra il partito e il popolo, diventavano forme istituzionali e permanenti di mobilitazione e controllo, in un contesto di subordinazione verso il governo[147].

Nel corso del tempo, soprattutto a partire dagli anni ’80, la natura di queste organizzazioni ha cominciato a modificarsi, a perdere quell’impostazione maoista che le vedeva unicamente cinghie di trasmissione delle direttive emanate dall’alto e ad avvalersi di nuovi elementi di spontaneità nello sforzo di rappresentare gli interessi autentici dei propri membri e di risolverne i problemi concreti[148]. L’atteggiamento del governo, come vedremo meglio in seguito, è stato quello di spingere le associazioni verso una maggiore autosufficienza, ma non verso una vera e propria indipendenza, considerato il valore politico da esse ricoperto.

Altre due locuzioni per indicare le organizzazioni non governative sono 民间组织

145 Han Jinfang, Dong Yazheng 韩晋芳，董亚峥，“人民团体”的历史演变 op. cit.

146 Gao Xinmin 高新民，执政条件下的党群关系 (zhizheng tiaojianxia de dangqun guanxi, Il rapporto tra il Partito e le masse nella situazione del Partito al potere)，党政干部文摘, Editorial E-mail, 2004

147 Ye Qing 叶青，对“文革”时期群众组织与社会动员的反思——以福建群众组织为例 (dui “wenge” shiqi qunzhong zuzhi yu shehui dongyuan de fansi- yi fujian qunzhong zuzhi wei li, Monilitazione della società e organizzazioni di massa al tempo della Rivoluzione Culturale)，福建师范大学学报（哲学社会科学版），Journal of Fujian Normal University (Philosophy and Social Sciences Edition), 2013

148 Liu Zhiling 刘志玲，社团——重塑国家和社会关系的枢纽 (shituan- chongsu guojia he shehui guanxi de shuniu, Organizzazioni di massa, rimodellare i legami tra la società e lo Stato)，怀化学院学报（社会科学）(huaihuaxueyuan xuebao), Journal of Huaihua University, Editorial E-mail, 2006

(*mínjiānzǔzhī)*[149] e 非政府组织 (*fēizhèngfǔ zǔzhī)*[150], che possiedono una loro propria origine e connotazione politica. *Mínjiān*, in un'accezione piuttosto antica, costituisce un' antinomia delle parole 官办(*guānbàn)* e (*zhèngfǔ).* 民间组织 (*mínjiānzǔzhī)* esprimerebbe dunque il concetto opposto a quello di "organizzazioni del governo". Il vocabolo rileva la capacità di auto-organizzazione, senza l'intervento dello stato, delle organizzazioni a cui viene associato.

Agli inizi degli anni '50 nove organizzazioni religiose, 民间宗教团体 (*mínjiān zōngjiào tuántǐ*) e le loro diramazioni locali furono identificate come società segrete antirivoluzionarie e bandite ufficialmente. La rilevanza politica dell'evento determinò una rarefazione del termine che da allora in poi e fino agli anni '80 venne utilizzato solamente per indicare le organizzazioni non governative straniere che avevano assunto un'importanza rilevante come canali di comunicazione tra la Cina e il mondo esterno. Negli anni '90 l'uso del vocabolo tornò a moltiplicarsi e nel 1999 l'agenzia governativa preposta alla supervisione di tutte le ONG nazionali registrate presso il MOCA è stata ribattezzata 民间组织管理局(*mínjiānzǔzhī guǎnlǐjú),* che tradotto letteralmente significherebbe "Ufficio per la gestione delle organizzazioni popolari", sebbene il suo nome ufficiale sia "Ufficio per la gestione delle ONG"[151].

Il termine *fēizhèngfǔ zǔzhī* non è propriamente cinese ma è un calco sintattico dall'inglese "non governmental organization" diffuso nell'ambito della quarta "Conferenza Mondiale della Donna" tenutasi a Pechino nel 1995, attraverso una serie di incontri, seminari e laboratori organizzati dalla *All-China Women's Federation*. Da allora in poi *fēizhèngfǔ zǔzhī* e più tardi 非赢利组织 *feiyingli zuzhi*, ovvero "organizzazione nonprofit", sono diventate espressioni formali del vocabolario politico cinese[152]. Ciononostante, mentre le ONG straniere sono comunemente chiamate *fēizhèngfǔ zǔzhī*, le associazioni locali sono riluttanti a definirsi nello stesso modo soprattutto per una semplice motivazione linguistica: la parola 非 *fēi* in cinese significa non solo "non", ma anche "anti" oppure "sbagliato". Per questo motivo le ONG cinesi preferiscono al suo posto la dicitura "organizzazione non-profit", nella quale

149 Li Yongzhon, Zhang Shouxian 李永忠，张首先，我国社会转型时期民间组织的发展现状与对策 (woguo shehui zhuangxing shiqi minjian zuzhi de fazhan xianzhuang yu duice, Situazione dello sviluppo delle organizzazioni non governative durante le trasformazioni sociali) 南华大学学报（社学版）(nanhua daxue xuebao, shexuebao),Journal of University of South China(Social Science Edition), 2010

150 Li Xiaofeng 李晓凤，非政府组织的发展现状初探 (feizhengfuzuzhi de fazhan xianzhuang chuxi, Primo studio sullo sviluppo delle organizzazioni non governative)求实 (qiushi), Truth Seeking, Editorial E-mail, 2006

151 Yu Keping 俞可平，中国公民社会：概念分类与制度环境(zhongguo gongmin shehui: gainian fenxi yu zhidu huanjing, Società civile in Cina: panoramica e classificazione), 中国社会科学 (zhongguo shehui kexue), Social Sciences in China , Editorial E-mail, 2006

152 Ibidem

l'avverbio 非 *fēi* precede "profit" e non "governo"[153].

2.1.2 Ambito legislativo sulle ONG cinesi

Sotto le direttive di Mao, il 19 ottobre 1950, venne adottato il cosiddetto "*Provvedimento Provvisorio sulla Registrazione delle organizzazioni sociali*", il primo documento legale relativo alle organizzazioni non governative nella storia della Repubblica Popolare cinese. Il testo era incentrato sull'affermazione dei diritti dei cittadini, sulla punizione dei controrivoluzionari e la repressione delle loro attività. In base a questo principio tutte le ONG classificate come "feudali" o "reazionarie" vennero messe al bando; alcune altre invece, come l'Alleanza Democratica cinese e il 9.3 Institute che avevano mantenuto un orientamento politico pro – comunista ed avevano assistito il partito durante il conflitto contro il Giappone e la guerra civile, furono trasformate in partiti democratici e inglobati nella Conferenza Politica Consultiva ma finirono col perdere l'indipendenza e la propria identità politica. Le associazioni di categoria vennero fuse all'interno delle organizzazioni governative che ricevevano fondi dallo stato e lo aiutavano a prendersi cura del benessere sociale dei lavoratori.

Allo scopo di riportare tutte le cosiddette associazioni di massa all'interno della struttura politica del partito, il Ministero degli Affari Civili divenne responsabile della registrazione e della gestione delle ONG, classificate nelle seguenti categorie[154]:

•Organizzazioni di massa coinvolte in attività sociali, inclusi i sindacati, le associazioni dei contadini, la Federazione dell'industria e del commercio, la Federazione delle donne, la Lega giovanile;

•Organizzazioni per i servizi pubblici, come la *China Welfare Association* e la Croce Rossa;

•Gruppi di arte e letteratura, come l'*Art and Literature Association* e la *Theater and Drama Association*;

•Organizzazioni per la ricerca accademica, inclusi le associazioni di professionisti, quali l'Associazione Medica e la *Social Sciences Workers' Association*;

•Organizzazioni religiose, come i gruppi cristiani o buddisti;

•Altre organizzazioni riconosciute dalla legge.

153 Liu Taigang 刘太刚，非营利组织及其近义名词:语词变幻的背后 (feiyigli zuzhi jiqi jinyi mingci:yucibianhuan de beihou, Organizzaizoni non profit e i suoi sinonimi: dietro i cambiamenti delle perol 江苏行政学院学 (jiangsu xingzhi xueyuan), The Journal of Jiangsu Administration Institute, Editorial E-mail, 2009

154 Qiusha Ma, op. cit

La perdita d'indipendenza affiancata ad un'attività quasi meramente veicolare, atta ad incrementare il controllo del partito sulla popolazione, rese le organizzazioni di massa di stampo maoista semplici forme permanenti e istituzionali di mobilitazione di massa: per garantire la supervisione della nuova amministrazione i gruppi non direttamente associati con gli organi di governo e di partito erano sottoposti all'autorità del Dipartimento del Fronte Unito, che aveva il compito di continuare a coinvolgere l'intera cittadinanza nella lotta comune, in base al principio noto come "linea di massa", volto a conciliare una concezione quasi mistica della creatività delle masse con il ruolo direzionale riconosciuto al partito comunista, avvalendosi non della mera sottomissione delle masse bensì della loro adesione totale e incondizionata alle decisioni prese dall'alto[155].

Dal 1950 all'inizio del processo di riforma, inaugurato alla fine degli anni '70, il governo cinese fu in grado di mantenere il proprio controllo sulle organizzazioni sociali, persino durante il momento confuso e drammatico della Rivoluzione Culturale.

Con le politiche di riforma e apertura iniziate da Deng Xiaoping nel 1978, il governo cominciò a permettere il fiorire di organizzazioni sociali di diverso tipo, specialmente di organizzazioni studentesche; ma fino al 1989, quando venne istituita la Divisione per le Organizzazioni Sociali (DSO) all'interno del MOCA e venne stabilito un sistema normativo ufficiale, questo avvenne in modo del tutto sregolato, in assenza di qualsiasi regola da seguire e senza nessun organismo preposto in carica[156]. La funzione principale del DSO era quella di supervisionare le attività delle ONG. Dal 1988 in poi sono state emanati diversi documenti ufficiali riguardanti la gestione delle ONG e a partire da questi è stato gradualmente sviluppato un sistema normativo[157].

Un segnale importante in direzione di un miglioramento legislativo in questo settore è stato mandato da Jiang Zemin, che nel 1996 organizzò il primo meeting all'interno del Comitato Permanente del Politburo dedicato esplicitamente alle ONG.

Alla fine degli anni '90 vengono infatti emanate le prime vere leggi che regolano il settore, tra cui: le Norme sulla registrazione e la gestione delle organizzazioni sociali (1998)[158], le Norme provvisorie sulla registrazione e l'amministrazione delle istituzioni civili non

155 Chen Dashi 陈大士，党的群众路线的历史演进与现实意义 (dangde qunzhong luxian de lishi yanjin yu xianshi yiyi, Evoluzione storica e significato della linea di massa del Partito)，福建省社会主义学院学报 (fujiansheng shehuizhuyi xueyuan xuebao), Journal of Fujian Institute of Socialism, 2011

156 LinYing 林影， 中国社会团体的产生和发展(zhongguo shehui tuanti de chansheng fazhan, Nascita e Sviluppo delle organizzazioni sociali cinesi)，化工管理，1996

157 Ibidem

158 社会团体登记管理条例 (shehui tuanti dengji guanli tiaoli, Norme sulla registrazione e la gestione delle organizzazioni sociali) 中华人民共和国国务院令第 250 号 (zhonghua renmin gongheguo guowuyuan ling di 250 hao)

imprenditoriali (1998)[159], le Norme provvisorie sulla registrazione e l' amministrazione delle istituzioni pubbliche (1998, emendata nel 2004)[160] e la Public welfare donations law (1999)[161].

Nella legge del 1998 le "organizzazioni sociali" vengono definite come gruppi volontari formati da cittadini cinesi allo scopo di realizzare un obiettivo condiviso, in accordo ai propri regolamenti, e di sviluppare attività senza scopo di lucro (articolo 2).

Le Norme sulla registrazione e la gestione delle organizzazioni sociali introducono inoltre il sistema della doppia registrazione: accettazione di un ente governativo garante propedeutica alla registrazione presso il Ministero degli Affari Civili o presso le sue estensioni provinciali e municipali. La norma della doppia registrazione è molto controversa: significa che qualsiasi ONG è tenuta a registrarsi presso il Ministero degli Affari Civili o presso gli uffici locali corrispondenti e contemporaneamente a ottenere l'approvazione di un'Agenzia Professionale Sovrintendente (业务主管单位, *yèwù zhúguǎn dānwèi*), che di solito consiste in un'istituzione governativa o in una GONGO (Government Organized Non Governmental Organization) e definite "suocere" dai leader delle ONG cinesi per il loro controllo quotidiano (Vedi paragrafo 2.1.4)[162]. Rigide regole stabiliscono quali tipi di organizzazioni o dipartimenti governativi possono rivestire questo ruolo di supervisione: una di esse stabilisce per esempio che esse devono operare in un settore simile a quello in cui è attiva la ONG in cerca di sponsor e allo stesso livello amministrativo. Queste agenzie aiutano il governo a controllare le ONG sia politicamente sia legalmente, ma sono utili anche alle ONG, che in questo modo possono elevare il loro status e visibilità e guadagnare la fiducia della popolazione. Costituiscono quindi un importante strumento sia per il governo che per le ONG[163], in quanto il sistema legale non è ancora sufficiente a regolare e disciplinare le organizzazioni private senza un meccanismo di autocontrollo. Da un punto di vista legale,

159 民办非企业单位登记管理暂行条例 (minban feiqiye danwei dengji guanli zanxing tiaoli, Norme provvisorie sulla registrazione e l'amministrazione delle istituzioni civili non imprenditoriali) 国务院令第 251 号(zhonghua renmin gongheguo guowuyuan ling di 251 hao)

160 事业单位登记管理暂行条例 （2004 修订）(shiye danwei dengji guanli zanxing tiaoli, 2004 xiuding, Norme provvisorie sulla registrazione e l' amministrazione delle istituzioni pubbliche), 国务院令第 411 号 (guowuyuan lingdi 411 hao)

161 中华人民共和国公益事业捐赠法 (zhonghua renmin gongheguo gongyi shiye juanzeng fa, Public welfare donations law), 主席令 第 19 号 (zhuxi ling di 19 hao)

162 Gu Wende 贾文德，正确处理社会组织，业务主管单位和登记管理机构三者之间的关系 (zhengque chuli shehui zuzhi, yewu zhuguan danwei he dengji guanli jigou sanzhe zhijian den guanxi, I legami tra organizzazioni sociali, agenzie di sovrintendenza e dipartimenti di registrazione), 社团管理研究 (shetuan guanli yanjiu), Research of Administration of NPOs, Editorial E-mail 2010

163 Jin Jinping 金锦萍，社会团体登记管理条例改革的若干法律问题思考(shehui tuanti dengji guanli tiaoli gaige de ruogan falü wenti sikao), 社团管理研究(shetuan guanli yanjiu), Research of Administration of NPOs, 2008

tuttavia, il problema consiste nella responsabilità o meno delle "suocere" per le azioni compiute dalle ONG. Come già accennato, in base alle norme più recenti sulla registrazione delle ONG del 1998, tutte le SO devono avere personalità giuridica, ciò significa che sono responsabili delle loro azioni[164]. D'altra parte, però, le agenzie "suocere" sono obbligate a rendere conto al governo nel caso dovessero sorgere problemi di tipo politico all'interno della SO. Anche se in pratica la maggior parte delle Agenzie di Supervisione lascia carta bianca alle proprie ONG a patto che non causino problemi di tipo politico, poche agenzie governative sono disposte ad assumersi questa responsabilità; per questo motivo molte piccole ONG scelgono di registrare la propria organizzazione come un'azienda d'affari *for-profit*[165].

L'Articolo 4 della stessa legge stabilisce inoltre che le organizzazioni sociali devono rispettare la Costituzione, le leggi, i regolamenti e la politica di Stato. Non possono opporsi ai principi sanciti dalla Costituzione, mettere in pericolo l'unità e la sicurezza dello Stato e l'unità nazionale, recare danno agli interessi dello Stato, agli interessi pubblici della società, ai diritti legali ed ai benefici di altre organizzazioni ed altri cittadini, né tanto meno andare contro l'etica ed i costumi sociali.

A questo proposito l'articolo 13 precisa che è consentita l'esistenza di un solo tipo di ONG per livello amministrativo. Questo provvedimento limita una moltiplicazione e una diversificazione di organizzazioni sociali per ogni settore. L'articolo 19 proibisce alle organizzazioni nazionali di stabilire succursali regionali.

Altre condizioni fondamentali sono stabilite dall'articolo 10: al momento della registrazione un'organizzazione sociale nazionale deve disporre di un fondo iniziale superiore a 100.000 Yuan, mentre per una locale o regionale sono sufficienti 30.000 Yuan. In nessun caso, tuttavia, è permesso all'organizzazione di raccogliere fondi finché la propria domanda di accettazione non è stata approvata.

Ciascuna ONG deve essere composta da più di 50 individui o più di 30 se si tratta di membri delle istituzioni dello stato.

Il nome scelto dall'associazione deve rispecchiarne la natura e le attività e pertanto nomi che includano le parole *China* o *All China* possono essere approvati solo in accordo con la legge costituzionale, mentre per nessun motivo ne viene consentito l'utilizzo ad organizzazioni registrate a livello locale.

164 Gu Wende 贾文德，贾文德，正确处理社会组织，业务主管单位和登记管理机构三者之间的关 (zhengque chuli shehui zuzhi, yewu zhuguan danwei he dengji guanli jigou sanzhe zhijian den guanxi, I legami tra organizzazioni sociali, agenzie di sovrintendenza e dipartimenti di registrazione)，社团管理研究 (shetuan guanli yanjiu), Research of Administration of NPOs, Editorial E-mail 2010

165 Ibidem

Il sistema di supervisione prevede che ciascuna ONG ogni anno fornisca un rapporto al proprio ente garante e si sottoponga ad una verifica ma, al di là dell'applicazione delle leggi, lo stato possiede altri strumenti per esercitare il controllo[166]. Innanzitutto la repressione di quei gruppi considerati una minaccia alla sua stabilità e sicurezza e, in quanto tali, dichiarati illegali. Questo metodo è stato utilizzato nel caso di associazioni di stampo politico o religioso: nel dicembre 1998 furono arrestati e condannati i capi-gruppo del Partito Democratico cinese che ne richiedevano la registrazione[167].

All'inizio del 1997 una circolare dell'Ufficio per la Pubblica Sicurezza ha introdotto l'uso di misure amministrative per bloccare l'effettiva operatività di alcune associazioni attraverso tre procedure: privarle dell'approvazione dell'unità di patrocinio, sottoporle ad una regolamentazione finanziaria oppure identificarne i membri principali e trasferirli in ambienti di lavoro statale dove l'impegno richiesto li mantenga lontani dal lavoro presso l'organizzazione sociale[168].

Le ultime norme in materia di regolamentazione delle ONG sono state emanate nel 1998 e emendate nel 2004 e forniscono le spiegazione legale più chiara sul settore non governativo nella storia della RPC. Qui le ONG sono definite come: "tutte le organizzazioni e istituzioni che operano come organizzazioni no-profit al di fuori del settore statale; queste si possono dividere in due categorie: le organizzazioni sociali e le imprese non governative e non commerciali. Le organizzazioni sociali (SO, 社会团体，shèhuìtuántǐ) sono definite come "organizzazioni non-profit fondate volontariamente da cittadini cinesi per perseguire una volontà comune e operano in base al loro statuto". L'etichetta di imprese non governative e non commerciali (NGNCE) viene invece attribuita a quelle imprese che non producono beni di consumo, ma che forniscono servizi sociali o professionali, in particolare a quelle "entità sociali organizzate da imprese, istituzioni non commerciali e altri enti sociali no profit che non usufruiscono di fondi statali e che forniscono servizi sociali".[169] Le norme del 1998 stabiliscono inoltre che tutte le SO debbano avere personalità giuridica (法 人 团 体 ,

166 Yang Xiaoqiang 杨小强，当代中国非营利组织的发展趋势 (dangdai zhongguo feiyingli zuzhi de fazhan qushi, Trend di sviluppo delle organizzazioni non governative cinesi), 中国青年政治院学报 (zhongguo qingnian zhengzhi xueyuan xuebao), 2013

167 Gao Yongchang 高永昌，第二次宪政运动时期小党派的政治诉求初探——以中国民主党为例(di-er ci xianzhengyundong shiqi xiaodangpai de zhengzhi suqiu zhutan- yi zhongguo minzhudang wei li, Primo studio sulle richieste politiche dei partiti minori durante il Secondo Movimento per la Democrazia- il caso del Partito Democratico Cinese), 湖北成教育学院学报 (hubei chengjiaoyu xueyuan xuebao), Journal of Hubei Adult Education Institute, Editorial E-mail, 2007

168 Fan Minglin 范明林，"非政府组织与政府的互动关系" (fei zhengfu zuzhi yu zhengfu de hudong guanxi, Le relazioni tra il governo e le organizzazioni non governative), *社会学研* 2010 年第 3 期

169 Ma, Qiusha, *Non-Governmental Organizations in Contemporary China: Paving the Way to Civil Society?* Routledge Contemporary China Series, 2009

fǎréntuántǐ), anche se l'attuale politica in atto non richiede lo stesso requisito per le NGNCE. Se le ONG in generale e le SO in particolare debbano o meno avere personalità giuridica è ancora una questione dibattuta.

Nel 1998 il partito ha anche riattivato l'utilizzo delle cellule attraverso una circolare interna che le introduce all'interno delle organizzazioni sociali e le rafforza laddove siano già presenti: in accordo con l'articolo 39 della Costituzione del partito comunista cinese deve essere istituita una cellula in ogni organizzazione con tre o più membri. In ogni caso, laddove anche sia presente una cellula essa è subordinata all'unità di patrocinio alla quale sottopone i propri rapporti e da cui è diretta.[170] Quale autorità abbiano queste filiali sulle attività della ONG non è chiaro. La politica ufficiale cambia periodicamente, a seconda del luogo e del tipo di ONG e ad oggi non è stata fornita nessuna spiegazione legale.

Nel 2004 il Consiglio di Stato ha emanato un nuovo documento normativo, *Norme per la fondazione di una ONG* (*Regulations of foundations*)[171]. Le leggi del 2004, tuttavia, sono state un'amara delusione per le ONG, la regola della doppia registrazione, infatti, permane ancora. Rispetto alla normativa del 1989, la nuova regolamentazione specifica però per la prima volta il ruolo delle unità di patrocinio a cui è affidato, tra l'altro, il compito di verificare che le associazioni rispondano ad esigenze effettive e non si sovrappongano ad altre organizzazioni simili

Per rendere il controllo ancora più serrato e con la giustificazione di eliminare quelle ONG mal gestite o coinvolte in azioni illegali, negli ultimi dieci anni il governo ha fatto ricorso a un processo di ri-registrazione, durante la quale molte ONG si sono viste respingere l'approvazione precedentemente ottenuta dal MOCA[172]. Alcuni studiosi ed esperti legali cinesi, tuttavia, fanno notare come nelle norme del 1998 il Ministero degli Affari Civili e i corrispettivi uffici locali abbiano il potere di chiudere enti e organizzazioni sociali solo dopo che questi abbiano causato problemi di varia natura e come anche in questo caso sia in realtà responsabilità delle istituzioni giudiziarie punire attività illegali; secondo questi studiosi quindi non ci sarebbe alcuna base legale per la riregistrazione periodica[173].

170 Saisch, T.*, Negotiating the State: The Development of Social Organizations and the Evolution of Chinese Civil Society,* "The China Quarterly", n. 161, 2000, p. 12.

171 基金会管理条例 (jijinhui guanli tiaoli, Regulations of foundations ,中华人民共和国国务院令第 400 号 (zhonghua renmin gongheguo guowuyuan lin di 400 hao)

172 Fan Minglin范明林, "非政府组织与政府的互动关系", op. cit.

173 Ibidem

Norme ufficiali sulle ONG nella Repubblica Popolare Cinese[174]

Year	Nome inglese	Nome cinese	status
1950	Temporary Regulations of Social Organizations	社会团体登记暂行办法`	Annullata
1950	Registration	中华人民共和国工会法	Annullata
1988	PRC Law of Trade Unions	基金会管理办法	Annullata
1989	Regulations for Foundations	外国商会管理暂行规定	In vigore
1989	Temporary Regulatioins on Foreign Chamber of Commerce	社会团体登记管理条例 中华人民共和国工会法	Annullata
1992	Regulations for Registration and Management of SO	社会团体登记管理条例	In vigore
1998	PRC Law of Trade Unions	民办非企业单位登记管理暂行条例	In vigore
1998	Regulations for Registration and Management of SO	基金会管理条例	In vigore
2004	Regulations on the Management of Foundations	基金会管理条例	In vigore

174 Qiusha Ma, *Non governmental organization in contemporary China: paving the way to civil society?* Abingdon, Routledge, 2006

1.2.3 Classificazione ONG

In base al tipo di registrazione e al tipo di attività di cui si occupano si possono distinguere sette tipi di ONG[175]:

1- ONG registrate presso il Ministero degli Affari Civili. In base alla legge vigente, le Organizzazioni Sociali registrate presso il Ministero degli Affari Civili si dividono in 3 categorie: quelle registrate in base alla legge del 1998 *Regulations for Registration and Management of SOs* e che ottengono in seguito personalità giuridica; quelle registrate in base alla legge del 1988 *Regulations for Foundations* e quindi già fondate con il titolo di personalità giuridica; le imprese non commerciali non governative registrate in base alla legge del 1998 *Temporary Regulations for Registration and Management of NGNCE*.

2-ONG registrate come imprese commerciali per evitare le restrzioni imposte dalle leggi sulla registrazione delle ONG. In questo modo, però, le ONG devono affrontare due problemi, che non hanno invece quelle registrate legalmente: il primo è costituito dal fatto che non possono godere delle agevolazioni fiscali e politiche riservate alle ONG registrate. Il secondo è costituito dall'alto rischio di gestione e controllo.

Nonostante i rischi, uno studio condotto dalla Qinghua University di Pechino ha rivelato che sempre più ONG scelgono di registrarsi come imprese commerciali.

3- grass-roots urban organisations. Nell'ambito cittadino i tipi di attività non sono molto vari, l'organizzazione è piuttosto vaga e approssimativa e la natura no profit ha un'influenza limitata. L' attuale sistema normativo non ha ancora preso in seria considerazione questo tipo di organizzazioni da un punto di vista di registrazione e legislativo. Il governo mantiene nei confronti di queste organizzazioni un generale atteggiamento di indifferenza, con l'eccezione di alcune città come Qingdao, Beijing e Shanghai che hanno provveduto alla messa in pratica di sistemi di registrazione.

4-organizzazioni di massa (società di massa basata sulle danwei, 单位挂靠社团). Il sistema delle danwei (unità di lavoro) ha costituito la principale forma di organizzazione della società durante il periodo di economia pianificata in Cina e ancora oggi hanno un peso e un'autorità da non sottovalutare. Inoltre, basandosi sulle danwei e usando il nome di "società interna" alcune attività di sviluppo evitavano di registrarsi, come alcune organizzazioni universitarie, che in questo modo si sono trasformate in ONG evitando il sistema della registrazione.

5- organizzazioni per lo sviluppo agricolo: includono: organizzazione per lo sviluppo della società rurale, cooperative agricole（农民经济合作组织），altri tipi di società agricole di

175 Qiusha Ma, *Non governmental organization in contemporary China: paving the way to civil society?* Abingdon, Routledge, 2006

mutuo soccorso.

6- INGO, international NGO presenti in Cina. Hanno svolto un ruolo fondamentale negli ultimi 20 anni, sia da un punto di vista economico sia perché hanno contribuito notevolmente allo sviluppo delle NGO cinesi da un punto di vista pratico-organizzativo

7- Organizzazione religiose. Sono quelle a cui è stata prestata più attenzione negli ultimi anni. Includono sia organizzazione di religioni tradizionali, sia di nuove religioni. Spesso lanciano progetti che sono allo stesso tempo caritatevoli e di proselitismo.

2.1.4 Creazione di un settore non-profit ufficiale: le GONGO

Negli anni '80 i dipartimenti del governo e del partito hanno creato un settore non–profit parastatale avviando fondazioni benefiche e organizzazioni alla promozione di obiettivi nel campo della solidarietà, della ricerca e dell'informazione. Alle associazioni coinvolte in questo progetto ci si riferisce in genere con il nome di GONGO,*Governement Organized NGO*, anche se alcuni studiosi propongono di adottare un'altra terminologia e parlano di SONGO, *State Owned NGO*, sottolineando sia l'analogia rilevante con le imprese statali sia la possibilità latente che queste agenzie vengano poste in una relazione di semi – indipendenza con il governo o vengano persino completamente incorporate[176].

E' possibile individuare tre motivazioni principali che sottintendono l'istituzione delle GONGO[177]: 1) la partecipazione delle organizzazioni non–profit ai progetti di sviluppo ha consentito al governo cinese di ottenere più facilmente i fondi e l'assistenza tecnica da risorse bilaterali, multilaterali o internazionali; 2) le GONGO, in quanto produttrici di benessere sociale, sono state fondate allo scopo di integrare gli sforzi del governo nell'attenuare le conseguenze del processo di riforma dell'economia; 3) queste associazioni sono diventate bacino d'assunzione del personale reso disoccupato proprio dalla trasformazione economica cinese.

Le GONGO, come alcune ONG, sono registrate in qualità di organizzazioni sociali presso il Ministero degli Affari Civili e sono sponsorizzate da un'unità di patrocinio. Lavorano come centri di ricerca, fondazioni ed istituti di carità soprattutto su progetti di consulenza per le

176 Yuan Ye 袁野, "草根 NGO"与"刚果 GONGO" ("caogen NGO" yu "gangguo GONGO", ONG di base e GONGO), 中国新闻周 (zhongguo xinzhou), China Newsweek, Editorial E-mail, 2006

177 Fei Meiping 费梅苹, 社会转型中政府与社团组织关系研究 (zhehui zhangxingzhong zhengfu yu shetuan zuzhi guanxi yanjiu, Studio sulle relazioni tra il governo e le organizzazioni sociali durante le trasformazioni sociali), 华东理工大学学报, 社会科学版 (hadong ligongdaxue xuebao, shehui kexueban), Journal of East China University of Science and Technology, Social Science Edition, Editorial E-mail, 2006

agenzie governative. Grazie alla solida relazione con il governo ed il partito, queste associazioni godono spesso di personale altamente qualificato, buon management, discreta struttura organizzativa e facilitazioni nel reperimento dei fondi[178].

Il settore delle GONGO sta conoscendo un periodo di rapida evoluzione ed è difficile stabilire un grado unico di autonomia per tutte le associazioni. Un importante fattore di cambiamento negli ultimi anni è stata la diminuzione del flusso di fondi provenienti dal governo a partire dalle riforme amministrative degli anni '90, che ha costretto le organizzazioni a cercare nuove fonti di finanziamento internazionali e di conseguenza a conseguire una maggiore indipendenza. Inoltre un'inversione di tendenza ha fatto si che molti giovani leader delle associazioni più autonome siano stati reclutati nel mondo delle ONG piuttosto che presso i dipartimenti governativi.

Alcune GONGO fungono da supporto per le ONG registrate e non[179]. Per esempio, il "Centro per l'educazione ambientale e la comunicazione" di Pechino[180] mantiene strette relazioni con le maggiori organizzazioni non governative ambientali, come la *Global Village Beijing*. Il supporto morale delle GONGO, che si manifesta anche attraverso l'invito dei rappresentanti delle altre associazioni alle cerimonie nazionali ufficiali, è stato cruciale nella legittimazione delle ONG ed ha facilitato la costruzione di una fiducia reciproca tra queste ultime e l'opinione pubblica[181].

La cooperazione tra GONGO e NGO potrebbe divenire un elemento caratterizzante nel futuro del settore non–profit cinese; le prime potrebbero costituire un ponte tra le agenzie governative, i donatori internazionali e le seconde, senza dimenticare però che la penuria di fondi governativi a disposizioni delle GONGO potrebbe anche innescare una competizione per la ricerca di finanziamenti tra le due categorie.

178 Yuan Ye 袁野, "草根 NGO"与"刚果 GONGO", op. cit.
179 Ibidem
180 http://www.chinaeol.net/
181 Yuan Ye 袁野, "草根 NGO"与"刚果 GONGO", op. cit.

Evoluzione delle relazioni società-Stato riguardo all'attivismo delle ONG in Cina[182]

	1949-metà anni '90	Anni '90-oggi	futuro
Ruolo del governo	Completo dominio	Relativo dominio	Cooperazione
Status delle ONG	Controllate dal governo	Il governo controlla ancora la registrazione e supervisiona l'perato delle ONG, ma le ONG formano un'alleanza con il governo e il settore privato. La popolazione comincia a riconoscere e rispondere al lavoro delle ONG.	Autogestione e maggior partecipazione del pubblico
Rapporto Stato-Società	Cooperazione dominata dallo Stato	Transizione	Cooperazione dominata dalla società

182 Chinese Youth Development Foundation and Research Committee of Foundation Development (2001)

2. 2 ONG verdi

2.2.1 Nascita e ambiti di attività ONG verdi

La fondazione della Academy for Green Culture, oggi Friends of Nature (FON), affiliata all'Accademia di Cultura Cinese, il 31 marzo 1994 ha inaugurato un periodo di fiorente crescita delle Organizzazioni Non Governative Ambientali (ENGOs) in Cina, soprattutto nelle zone urbane. Da allora sono sorte centinaia di organizzazioni simili. Secondo i dati del SEPA (State Environmental Protection Administration) nel 2000 risultavano registrate 2000 ENGO[183]. In generale queste organizzazioni si occupano principalmente di educazione ambientale, programmi di protezione ambientale, di protezione di specie in via di estinzione, pressione politica (attività di lobby) a sostegno di svariati temi in ambito ambientale. Alcuni organizzano campagne nazionali, altre fondano comunità verdi, altre ancora forniscono assistenza legale alle vittime dell'inquinamento.

All'interno di questo movimento ambientalista si possono in particolare individuare tre distinti ambiti di attività: salvaguardia, riqualificazione urbanistica e prevenzione dell'inquinamento.

Il gruppo più folto di ENGO è quello che si occupa di tutela ambientale e salvaguardia delle specie protette[184]. Tra le più note troviamo Friends of Nature, Green River, Green Han Volunteers, Wild China, Green Watershed. Queste ONG devono districarsi tra i diversi poteri e autorità nazionali e locali, trovandosi tra l'incudine e il martello del governo centrale e delle autorità locali: mentre infatti Pechino è spesso favorevole alla fondazione delle ONG verdi, i governi locali oppongono spesso e volentieri resistenza al loro coinvolgimento nella zona per proteggere interessi economici e politici. Spesso queste ONG collaborano con le autorità di Pechino per contrapporsi al fallimento degli ufficiali locali nell'implementazione delle politiche centrali. Nel 2005, per esempio, il progetto di costruzione di nuove tredici dighe lungo il fiume Nu, nella provincia dello Yunnan ha provocato la reazione di dozzine di gruppi ambientali nazionali e dei cittadini, che hanno tempestato il governo centrale di lettere di protesta richiedendo che venisse emanata una valutazione dell'impatto ambientale (EIA, Environmental Impact Assessment) conforme alla legge[185]. La valutazione non fu mai

183 Ding Shan 丁珊 ， 中国环境领域 NGO 基础调研报告 (zhongguo huanjing linyu NGO jichu diaoyan baogao, Rapporto sulle ONG verdi cinese), 北京市西城区恩派非营利组织发展中心 (beijing zhixi chengqu enpai feiyinli zuzhi fazhan zhongxin), 2010 年 12 月 10 日

184 Ibidem

185 Liu shiqin, Reng Bingqiang 刘小青，任丙强，“怒江”建坝决策中的公众环境政治参与个研究 (“Nu Jiang” jian ba juecezhong de gongzhong huanjing zhengzhi canyu ge'an yanjiu, Case study sulla partecipazione del pubblico alla politica ambientale nella gestione della costruzione

pubblicata, tuttavia il governo ridusse il progetto alla costruzione di sole quattro dighe e nel maggio 2009 il Premier Wen Jiabao ha ordinato la sospensione temporanea della costruzione di una centrale idroelettrica sul fiume Nu fino all'ottenimento di nuove valutazioni ambientali. Il Dodicesimo piano quinquennale per l'energia emanato dal Consiglio di Stato nel 2013, tuttavia, per cercare di ridurre la dipendenza energetica dal carbone, annuncia il potenziamento del sistema idroelettrico cinese e prevede la costruzione di cinque dighe sul suddetto fiume[186]. Anche in questo caso, come in altri ambiti dell'attuale politica cinese, si può identificare quello che la studiosa Xiaolin Guo, parlando del problema della terra e del diritto di proprietà in Cina, ha chiamato "biforcazione dello Stato": spesso accade che la popolazione percepisca la politica del governo centrale come buona e giusta, ma più si scende di livello più le politiche vengono distorte dalla burocrazia locale e diventano ostili nei confronti dei cittadini. Un detto popolare cinese recita: "Il centro è il nostro benefattore, la provincia è il nostro parente, la contea è una persona buona, la municipalità è una persona malvagia e il villaggio è il nostro nemico". [187]

Il secondo ambito di intervento delle ENGO è quello della riqualificazione urbanistica, tra cui le più note organizzazioni sono Global Village a Pechino, Green Cross in Xiamen, Friends of Green Environment nel Jiangsu. Le ONG che operano in questo campo, per il tipo di attività in cui sono sono coinvolte, come programmi di riciclo, di efficienza energetica, di educazione ambientale, sono meno inclini a sfidare o contraddire il governo centrale e sono piuttosto più propense a collaborare con i governi locali, di cui necessitano il supporto quantomeno passivo[188].

Il terzo gruppo di attivisti è quello che si dedica alla prevenzione dell'inquinamento, tra cui spiccano gli ambientalisti Ma Jun, Wang Canfa e Wu Lihong. [189]

La maggior parte, in ogni caso, si occupa di diffondere una consapevolezza dei problemi ambientali tra la popolazione, di promuovere lo sviluppo sostenibile e di ampliare la partecipazione pubblica, con una serie di attività che attingono a quelle più tradizionali di azione collettiva ad altre più innovative. Di solito quasi tutte evitano metodi di confronto diretto, prediligendo un approccio volto all'apprendimento, alla cooperazione e alla partecipazione, con attività quali conferenze pubbliche, workshop, salotti di discussione,

della diga su fiume Nu) (北京航空航天大学学报, 社会科学版 Beijing hangkong hangtian daxue xuebao, shehui kexueban), Journal of Beijing University of Aeronautics and Astronautics (Social Sciences Edition), Editorial E-mail, 2008

186 http://www.tealeafnation.com/2013/02/plans-for-nu-river-dam-a-setback-for-chinese environmental-transparency/

187 Grano, S. I*l problema della terra in Cina*, in Mondo Cinese N. 130, Gennaio-marzo 2007

188 Ding Shan 丁珊 ， 中国环境领域 NGO 基础调研报告，op. cit.

189 Economy, E., *The river runs black,* 2nd edition, Cornell University Press Ithaca & London, 2004

viaggi sul campo, pubblicazioni di newsletter e documenti multimediali, così come nuove forme di "azioni elettroniche",[190] come discussioni online, mailing list, e petizioni online. Kevin O'Brian[191] definisce questo modo di agire che evita il confronto diretto "contesa all'interno dei confini". "Situandosi al confine della politica ufficiale, riescono a trarre vantaggio da quella che è la zona grigia della politica per avanzare richieste e ottenere concessioni usando la stessa retorica dei potenti per frenare proprio il potere economico o politico". Come ricorda anche Elizabeth Perry "la pratica di usare le stesse parole del regime come un'arma di protesta e di azione di resistenza collettiva è diventata un'arte durante la Rivoluzione Culturale e continua ad essere una strategia comune ed efficace ancora oggi."[192]
Un'altra strategia adottata da alcune ONG è quella dell'azione legale, usata per esempio da alcune ONG a sostegno delle vittime dell'inquinamento e per combattere le industrie inquinanti. Il Centre for Legal Assistance to Pollution Victims[193], per esempio, ha messo a disposizione una hotline che riceve migliaia di telefonate riguardanti casi legali ambientali. Fino ad oggi ha portato avanti una trentina di casi in nome delle vittime dell'inquinamento, vincendone circa la metà.

2.2.1 Principali tipi di ONG verdi in Cina

Le ONG ambientali in Cina si distinguono per la loro organizzazione formale e si possono suddividere in sette tipi[194]:

1. ONG registrate presso il Ministero degli Affari Civili. Sono registrate come Organizzazioni Sociali (SO, 社会团体) o come unità lavorative no profit private (民办非企业单位). Es. Friends of Nature.

2. Imprese non-profit. Registrate come imprese ma operanti come organizzazioni no-profit. Es. Global Village Beijing, Institute of Environmental end Development.

3. Gruppi volontari non registrati. Si tratta di organizzazioni non registrate che operano come ONG. Es. Green Earth Volunteers.

4. Gruppi non registrati che operano sul web. Es. Green Web, Greener Beijing.

5. Associazioni ambientaliste studentesche. Si tratta di organizzazioni registrate all'interno delle università. Es. Sichuan University, Environmental Volunteer Association.

6. Istituti o centri di ricerca universitari. Si tratta di organizzazioni affiliate a istituzioni di

190 Guobin Yang, *Environmental NGOs and institutional dynamics in China*, The China Quarterly, n.181
191 ibidem.
192 ibidem
193 http://www.clapv.org/
194 Ding Shan, op. cit.

istruzione secondaria che operano come ONG. Es.Centre for Legal Assistance to Pollution Victims, China University of Political Science and Law.

7. ONG organizzate dallo governo (GONGO, Government Organized Non Governmental Organizations). Si tratta di organizzazioni fondate da agenzie governative. Es. China Environmental Science Association.

Questa divisione nelle diverse forme di organizzazione delle ENGO riflette allo stesso tempo le opportunità e i limiti offerti dalla politica. Il rigido quadro normativo spiega perché alcune organizzazioni scelgono di registrarsi presso il Ministero degli Affari Civili, come il primo tipo, che deve affrontare tutti i problemi burocratici di tutte le altre ONG in Cina, dalla doppia registrazione ai criteri economici da soddisfare, come affrontato nel primo paragrafo, altre scelgono di registrarsi come imprese private no profit, mentre tante altre ancora scelgono la via dell'illegalità, non registrandosi del tutto. ONG come Green Earth Volunteers o Han Hai Sha, tuttavia, non solo svolgono le loro attività pubblicamente alla luce del sole, ma godono anche di una certa fama. Questo è indicativo di come lo Stato tolleri questo tipo di organizzazioni e conceda spazio alla società civile di negoziare spazio politico.

Per evitare gli ostacoli burocratici un'altra soluzione possibile è quella di registrarsi come organizzazione studentesca, che, essendo affiliata a un'università, può evitare il sistema della doppia registrazione[195]. La contropartita è costituita dal fatto che, essendo la maggior parte dei suoi membri studenti universitari, quando questi terminano il loro percorso di studi, viene a mancare anche la loro partecipazione all'organizzazione, che si trova così a dover ricambiare continuamente il proprio staff. I fondi concessi dalle università cui sono affiliate, inoltre, non sono sufficienti.[196]

La nascita del movimento ambientalista e la crescita delle ONG verdi sono, inoltre, strettamente legati allo sviluppo di internet in Cina. Non è un caso che l'anno in cui è stata fondata Friends of Nature sia lo stesso in cui la Cina si è dotata di una connessione internet. Negli anni successivi il numero di utenti della rete e quello dei gruppi ambientalisti è cresciuto in modo esponenziale e parallelo. È cosi che sono nati i gruppi ambientalisti sul web e alcuni di questi si sono poi trasformati in vere e proprie ONG virtuali, come la ONG Green-Web, il cui fondatore ha lavorato per due anni come volontario al sito web Netease.com, dove gestiva un forum chiamato “Green Forum”, prima di dedicarsi completamente alla fondazione di una propria ONG in rete nel 1999[197]. Internet presenta

195 Li Peili, Wu Hairong 李沛立，武海蓉，NGO 视野中的当代大学生社团发展研究 (NGO shiyezhong de dangdai daxuesheng shehui fazhan yanjiu, Studio sullo sviluppo delle società studentesche nell'ambito delle ONG), 连云港师范高等专科学校报，Journal of Lianyungang Teachers College, Editorial E-mail, 2008

196 Cavalieri, R., Franceschini, I., *Germogli di società civile in Cina,* Francesco Brioschi editore, 2010

197 Ji Wanjing, Qu Jianshen, Ceng Jingjing 季婉婧，曲建升，曾静静，国际主要环保非政府组织网络影响

diversi vantaggi nella gestione di un'organizzazione di questo tipo, primi fra tutti supplendo alla mancanza di risorse e contribuendo a superare gli ostacoli politici-burocratici[198]. Grazie al web queste ONG divulgano informazioni relative all'ambiente, questioni particolarmente dibattute, organizzano attività e mobilizzano i volontari tramite email, mailing-list. Una discussione online sul sito web di Greener Beijing, per esempio, ha ispirato una campagna di riciclo di batterie, organizzata da alcuni studenti delle scuole superiori di Xiamen.[199]

Tutti i tipi di ONG in ogni caso sfruttano ampiamente il potenziale di internet. Quasi tutte le ONG hanno un loro sito web e bacheche online; nel 2004 la bacheca web di Friends of Nature contava 2380 utenti registrati. Lo studioso Guobin Yang fa notare come ci siano un legame e un'affinità piuttosto stretti tra la cultura dell'ambientalismo e quella di internet, ma come nello stesso tempo lo sviluppo parallelo di internet e delle ONG verdi in Cina sia da imputare in parte alla particolare condizione politica cinese e a un conseguente adattamento delle organizzazioni.[200]

Troviamo infine le organizzazioni conosciute con l'acronimo inglese GONGO, Government Organized NGOs. Si tratta di ONG ma fondate da agenzie o istituzioni governative. La studiosa Elizabeth Knupp fornisce due criteri per distinguere una vera e propria ONG da una GONGO: la percentuale di fondi percepiti dal governo e il numero di funzionari governativi che lavorano nello staff o come dirigenti dell'organizzazione.[201]

La divisione di Knupp, tuttavia, non tiene conto del fatto che anche in Occidente esistono ONG parzialmente dipendenti dai fondi governativi e nonostante ciò considerate autonome e indipendenti, così come sottovaluta il fatto che nonostante siano fondate da enti governativi spesso queste GONGO acquisiscono sempre più autonomia e indipendenza. In base a queste considerazioni Jonathan Schwartz prova a definire una nuova differenza tra ONG e GONGO: una ONG è un'organizzazione registrata presso il Ministero degli Affari Civili, ma che non riceve alcun fondo governativo e che non ha alcun legame con il governo, se non l'agenzia sponsor. Sono quindi istituzioni private che non dipendono in alcun modo dal governo e che si dedicano ad attività no profit. Una GONGO ambientale, invece, è un'organizzazione registrata presso il Ministero, ma nello stesso tempo è direttamente dipendente dalla burocrazia statale. Quindi, teoricamente, una GONGO potrebbe diventare

力评价研究 (guoji zhuyao huanbao feizhengfu zuzhi wangluo yingxiangli pingjia yanjiu, Studio sull'influenza di internet sulle principali organizzazioni non governative internazionali, 情报杂 (qing baozhi), Journal of Intelligence , Editorial E-mail, 2012

198 Ibidem

199 Guobin Yang, *Environmental NGOs and institutional dynamics in China*, The China Quarterly, n.181

200 Guobin Yang,, *Environmental NGOs and institutional dynamics in China*, The China Quarterly, n.181, pag.59.

201 Schwartz, J., *Environmental NGOs in China: roles and limits,* Pacific Affairs, University of British Columbia, 2004 Pag. 36.

una ONG semplicemente tagliando quel legame con lo Stato. Esiste poi una terza categoria, che è quella delle semi-ONG, ovvero organizzazioni non registrate presso il Ministero degli Affari Civili, ma indirettamente affiliate al governo.[202]

Uno dei motivi per cui il governo istituisce queste organizzazioni è costituito dal fatto che alcune organizzazioni filantropiche internazionali possono fare donazioni soltanto alle ONG, ma non ad agenzie governative; in questo modo il governo riesce ad ottenere fondi da parte di associazioni internazionali. Il Ministro della Protezione Ambientale (MEP), per esempio, ha sei GONGO sotto la sua egida: l'Associazione di Scienze Ambientali Cinese, l'Associazione Industriale per la Protezione Ambientale Cinese, l'Associazione per la Promozione della Cultura Ambientale Cinese, il Fondo Ambientale Cinese, la Federazione Ambientale Nazionale (All-China Environmental Federation) e la Società Cinese di Scienze Ambientali[203]. In alcuni casi queste organizzazioni servono per trovare un nuovo impiego ad ex funzionari governativi le cui agenzie hanno subito una riduzione di personale durante le riforme della burocrazia nel 1998 e nel 2003. Alcune di queste organizzazioni servono semplicemente come copertura per agenzia governative. Altre sono strumenti per stabilire dei legami con governi stranieri e ONG internazionali. La Società Cinese per lo Sviluppo Sostenibile[204], per esempio, legata all'ufficio in carica dell'Agenda 21[205] del governo cinese, ha principalmente la funzione di attrarre fondi dagli omologhi occidentali interessati a sviluppare e mettere in pratica progetti di sviluppo sostenibile. Questa presunta ONG in realtà è guidata dallo stesso direttore dell'ufficio responsabile dell'Agenda 21, il suo staff è composto da funzionari dello stesso ufficio e la sua sede si trova al quinto piano dello stesso edificio in cui si trova l'ufficio dell'Agenda 21. Il vantaggio di questo tipo di organizzazione è che, essendo in parte governative, godono di maggiore credibilità e operano senza dubbio in più sicurezza e con più garanzie, anche dal punto di vista finanziario. Il rovescio della medaglia è costituito dal fatto che essendo cosi legate al governo la loro autonomia di movimento è piuttosto limitata. Da notare anche il fatto che esistono casi in cui ONG e GONGO collaborano a stretto contatto in una relazione di benefici e aiuti reciproci o in cui una GONGO svolge in ruolo di ponte tra il governo e una ONG vera e propria. La studiosa

202 Schwartz, J., *Environmental NGOs in China: roles and limits,* Pacific Affairs, University of British Columbia, 2004. Pag37.

203 http://www.zhb.gov.cn/

204 http://www.kcxfz.org/

205 L'Agenda 21 è il Piano di Azione dell'ONU per lo sviluppo sostenibile di riferimento per il XXI secolo, definito dalla Conferenza ONU Sviluppo e Ambiente di Rio de Janeiro nel 1992, e sottoscritto da 180 governi. E' un documento di 800 pagine che parte dalla premessa che le società umane non possono continuare nella strada finora percorsa aumentando il gap economico tra le varie nazioni e tra gli strati di popolazione all'interno delle nazioni stesse, incrementando la povertà, la fame, le malattie e l'analfabetismo e causando il continuo deterioramento degli ecosistemi dai quali dipende il mantenimento della vita sul pianeta (reperibile sul sito*http://www.un.org/esa/sustdev/documents/agenda21/index.htm*).

Wu Fengshi suggerisce come quest'evoluzione nella natura delle GONGO possa avere un profondo impatto nel rafforzare lo sviluppo di una società civile verde in Cina, contribuendo a portare molte ONG fuori dai confini inizialmente stabiliti dal governo[206]. Due esempi di GONGO sono costituiti dalla CEPF (China Environmental Protection Foundation)[207], la CEEC (Center For Environmental Education and Communication)[208] e la PRCEE (Policy Research Center for Environment and Economy)[209]. La CEPF è stata fondata nel 1993 e collabora a stretto contatto con il governo, raccogliendo fondi a sostegno o come ricompensa per progetti di salvaguardia ambientale individuali o di gruppo. La CEEC aiuta il SEPA (State Environmental Protection Administration) nel promuovere iniziative in diversi ambiti come diffondere una consapevolezza ambientale attraverso giornate mondiali dell'ambiente e simili, pubblicare materiale relativo alla salvaguardia ambientale, corsi di formazione per funzionari locali e provinciali, corsi di formazione per ottenere il certificato ambientale ISO 14000 (gestione ambientale), mantenere contatti internazionali per cooperazioni varie.

2.2.3 ONG: limiti e possibilità

Il rapporto ONG-Stato è complesso, multistratificato, attraversato e determinato da una molteplicità di fattori, interessi, equilibri precari e si estrinseca in una approccio dello Stato ambivalente nei confronti della società civile e delle ONG. Da un lato, queste soddisfano alcuni bisogni della società che lo Stato non riesce più a soddisfare. In questo modo attirano anche l'attenzione internazionale sui cambiamenti che sta affrontando la società cinese, suscitando non di rado elogi per il loro operato[210]. Nello stesso tempo però, per non perdere il controllo, il governo è costretto a stringere la morsa mentre la allenta su altri fronti[211]. Nel 1995-1997 il governo ha così deciso di dichiarare una moratoria sulla registrazione delle ONG e nel 1998 il Consiglio di Stato ha emanato le *Regulations for Registration and Management of Social Organizations,* che, come si è visto in precedenza, complicano ulteriormente il processo di registrazione per le nuove ONG.

Diverse ragioni spingono Pechino non solo a tollerare il proliferare di queste organizzazioni ma anche a supportarne le loro attività in alcuni casi: innanzitutto le ONG svolgono una sorta di servizio per lo Stato, monitorando le condizioni dell'inquinamento e contribuendo

206 Economy, E, *The river runs black,* 2nd edition, Cornell University Press Ithaca & London. 2004, Pag 143.
207 http://www.cepf.org.cn/
208 http://www.chinaeol.net/
209 http://www.prcee.org/
210 Zhao Liqing 赵黎青, “环境非政府组织与联合国体系” (huanjing feizhengfu zuzhi yu lianheguo tixi,Organizzazioni non governative e Nazioni Unite, *现代国际关系*（xiandai guoji guanxi) 1998 年第10 期
211 Fei Meiping 费梅苹, 社会转型中政府与社团组织关系研究, op. cit.

all'educazione ambientale[212]. Sebbene il MEP (Ministry of Environmental Protection) non abbia ancora stabilito nessun programma di collaborazione formale con le ONG, inoltre, essi hanno molti interessi comuni, come sottolinea anche l'ex vice-ministro del MEP, Pan Yue, che ha spesso proposto una collaborazione con le ONG[213]. Recentemente, inoltre, il governo ha incoraggiato lo sviluppo di una cosiddetta "terza forza" nella gestione di alcuni problemi sociali. Nel suo discorso di chiusura alla Quarta Conferenza Nazionale sulla salvaguardia ambientale, per esempio, il Consigliere di Stato, Song Jian ha encomiato le organizzazioni di massa ambientali, come Friends of Nature e ha invitato a un maggior sostegno per "un sano sviluppo di queste organizzazioni"[214]. Normalmente, poi, queste organizzazioni, sia perché i problemi ambientali cinesi sono troppo seri per prendere in considerazione quelli globali, sia perché spesso il personale di queste ONG ha una scarsa preparazione tecnico-scientifica, si occupano di problematiche locali, piuttosto che di questioni politiche nazionali e accade non di rado che sia il governo stesso ad assegnare alle ONG un ruolo di supervisione nei confronti dei governi locali. Le problematiche ecologiche infatti sono considerate "poco sensibili" rispetto ad altre tematiche, potenzialmente molto più pericolose e destabilizzanti per il partito.[215]

Nello stesso tempo, tuttavia, il governo è sempre stato vigile nel concedere troppo spazio alla società civile, circoscrivendo il raggio d'azione delle loro attività. Come fa notare Elizabeth Economy nel suo *The river runs black*,[216] oltre alle rigide regole imposte per la registrazione di una ONG, il governo può usare una serie di altri meccanismi per far cessare l'attività di una di loro. Una circolare dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza (Public Security Bureau) emanata nel 1997 dichiara che esistono tre vie principali attraverso le quali i funzionari locali possono "neutralizzare" una ONG: 1) l'ente governativo sponsor può ritirare il suo supporto; 2) l'organizzazione può essere chiusa per motivi finanziari; 3) i leader della ONG possono essere trasferiti a svolgere lavori talmente impegnativi che non lascerebbero loro più tempo per occuparsi dell'organizzazione. Diversi rappresentanti di ONG hanno confermato che tutte e tre le tattiche sono già state usate dal governo per ostruire l'operato delle ONG. Women Hotline in Beijing, che fornisce consulenza alle donne, e Rural Women Knowing All, che si occupa di problematiche di genere nelle zone rurali, per esempio, sono state fatte

212 Zhou Qing 周青, 浅析中国民间环保组织与政府的良性互动 (qianxi zhongguo ninjian huanbao zuzhi yu zhengfu de liangxing hudong, Studio sulla positiva influenza reciproca del governo e delle organizzazioni non govenative ambientali), 学会(xuehui), Editorial E-mail, 2011

213 http://www.theguardian.com/environment/2009/mar/12/activism-china

214 http://english.mep.gov.cn/News_service/major_events/201311/t20131121_263730.htm

215 Cavalieri, R., Franceschini, I., *Germogli di società civile in Cina,* Francesco Brioschi, editore, 2010, pag190.

216 Economy, E, *The river runs black,* 2nd edition, Cornell University Press Ithaca & London. 2004 Pag. 140

chiudere usando questi meccanismi. Nel 2007 è stato fatto chiudere anche il sito web China Development Brief, che pubblicava news riguardo alla società civile alle ONG cinesi e il suo fondatore Nick Young non può più rientrare in Cina. Nel luglio 2009 le autorità hanno fermato anche Xu Zhiyong, il fondatore di un think tank per riforme democratiche chiamato Open Constitution Initiative, con l'accusa di evasione fiscale, dal momento che la sua organizzazione è registrata come impresa commerciale e riceve fondi dall'estero[217].

Questa politica ambivalente nei confronti delle ONG continua anche recentemente: nel maggio 2007, per esempio, mentre alcuni siti e ONG venivano fatte chiudere con diversi pretesti, il direttore del dipartimento per l'amministrazione delle ONG, direttamente dipendente dal Ministero degli Affari Civili, Sun Weilin, ha annunciato che la Cina modificherà alcune leggi per incoraggiare lo sviluppo delle ONG semplificando le procedure di registrazione, migliorando la comunicazione tra ONG e governo e istituendo un ente per riconoscere e classificare le ONG in base al merito e alle performance[218]. Sembra, inoltre, ci siano anche state discussioni all'interno del Ministero per eliminare il requisito dell'ente sponsor e segnali concreti di questa apertura si possono intravedere in alcune modifiche e emendamenti dell'attuale sistema normativo, come nel *Social Oranizations Registration and Administration Act*[219], che ora include un emendamento in cui si specifica che le organizzazioni che non sono riuscite a ottenere tutti i requisiti per la registrazione possono comunque ottenere lo status legale attraverso un sistema di archiviazione separato.

Un altro enorme ostacolo per la sopravvivenza delle ONG è costituito dal reperimento dei fondi, che vengono principalmente da governi stranieri, organizzazioni filantropiche e imprese internazionali[220]. Il Canadian Civil Society Project[221], per esempio, è un progetto del governo canadese per rafforzare la società civile cinese e finanziare ONG, tra cui quelle ambientali. Questo tipo di iniziative, tuttavia, non ha un raggio d'azione molto ampio, in quanto deve sottostare alle rigide regole di limiti di fondi governativi, di requisiti burocratici e nello stesso tempo devono essere molto cauti a non offendere il governo cinese. Anche le organizzazioni filantropiche internazionali possono contribuire solo in modo limitato, a causa

217 http://www.theguardian.com/world/2013/dec/13/chinese-activist-xu-zhiyong-indicted-anti corruption-protests

218 Http://www.chinadaily.com.cn/china/2007-05/25/content_880124.htm

219 Economy, E, *The river runs black,* 2nd edition, Cornell University Press Ithaca & London, 2004 Pag. 140

220 Huan Qingzhi 郇庆治，“政治机会结构”视角下的中国环境运动及其战略选择, 南京大学报(社科学版）(“zhengzhi jihui jigou” shijiaoxia de zhongguo huanjing yundong jiqi zhanlue xuanze, nanjing gongye daxuexuebao, shekexueban, Scelte strategiche delle organizzazioni verdi cinesi in una prospettiva di opportunità politiche”, Journal of Nanjing University of Technology (Social Science Edition), Editorial E-mail, 2012

221 http://www.canadainternational.gc.ca/china-chine/highlights-faits/2013/130314_CFLI.aspx lang=zh-CN

della somma massima di finanziamenti fissata dal governo cinese e il processo burocratico per ottenere questo tipo di fondi è estremamente complicato[222]. Per aggirare questi ostacoli alla disperata ricerca di fondi, alcune ONG si sono rivolte (paradossalmente?) alle multinazionali, i cui requisiti sono spesso molto più blandi. È stato cosi che nel 1998 sia Friends of Nature sia Global Village Beijing si sono rivolte l'una alla Royal Dutch Shelle l'altra alla Dupont. In certi casi le ONG sono convinte di poter modificare certi comportamenti delle multinazionali, ma non tengono conto delle enormi dimensioni di queste multinazionali, in cui ogni dipartimento è a se stante e agiscono quasi come compartimenti stagni. Il personale di queste multinazionali che tratta direttamente con le ONG ha in realtà minima o alcuna influenza sui meccanismi decisionali dell'intera compagnia che sono poi le vere responsabili del reale impatto ambientale della multinazionale stessa. Anche i benefici reciproci in questo tipo di relazione sono squilibrati: mentre le multinazionali traggono un grosso vantaggio dalla collaborazione con le ONG dal punto di vista della loro immagine, l'influenza inversa è minima[223].

2.2.4 ONG e leadership

Nel districarsi nel labirinto burocratico e nella difficile gestione dei rapporti con governo e società civile, per lo sviluppo e la sopravvivenza di una ONG gioca un ruolo fondamentale la leadership. Le organizzazioni, infatti, devono riuscire a mobilitare risorse muovendosi sia nel loro che in altri campi e in questo processo le organizzazioni guidate da leader carismatici o influenti, che possono usare il loro prestigio culturale, legami all'interno della società, ingenti capitali, o la loro posizione politica, sono sicuramente avvantaggiate. Guobin Yang, nel suo saggio *Environmental NGOs and Institutional Dynamics in China*,[224] individua tre tipologie di "imprenditori" di organizzazioni sociali: il primo è quello che unisce il prestigio culturale a quello politico, come nel caso del fondatore di Friends of Nature, Liang Congjie. Liang è professore di storia, vice-presidente della prestigiosa Accademia di Scienze Sociali Cinese e membro della Conferenza Politica Consultiva del Popolo Cinese; ma è anche nientemeno che il nipote di Liang Qichao, una delle più importanti figure nel panorama politico culturale della storia cinese moderna. Le sue posizioni nella società e la sua storia si

222 Zhao Liqing 赵黎青，环境非政府组织与联合国体系 (huanjing feizhengfuzuzhi yu lianheguo tixi, Il rapporto tra ONG verdi e Nazioni Unite), 现代国际关系 (xiandai guoji guanxi) 1998 年10 期
223 Fang Kun 方堃，在华跨国公司环境违法相关问题探讨(zai huakuaguogongsihuanjingweifa xiangguan wenti tanta, Questioni relative alle violazioni ambientali in Cina da parte delle multinazionali, 上海交通大学报（哲学社会科学版）(Shanghai jiatongdaxuexuebao, zhexue shehui kexueban), Journal of Shanghai Jiaotong University (Philosophy and Social Sciences), Editorial E-mail, 2008
224 Guobin Y*, Environmental NGOs and institutional dynamics in China,* The China Quarterly*, n.181 Pag 60.*

possono facilmente trasformare in influenze politiche, in relazioni sociali, in prestigio culturale. Diventato presto un simbolo e una delle figure di spicco del movimento ambientalista cinese, è stato selezionato per incontrare il Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton e il Primo Ministro inglese Tony Blair durante le loro rispettive visite in Cina nel 1998 e ha ricevuto diversi riconoscimenti internazionali, che hanno portato a loro volta prestigio ma anche risorse all'organizzazione.

Il secondo tipo di imprenditore "verde" è un esperto nella sua professione e ha legami a livello internazionale. Un esempio è Liao Xiaoyi, fondatrice di Global Village Beijing (GBV). Dopo un master in filosofia ha studiato politica ambientale internazionale alla North Carolina State University dal 1992 al 1995. Nel marzo 1996 a cause delle difficoltà nella registrazione della sua ONG decide di registrarla come impresa commerciale, ma di gestirla come ONG. La nascita e la crescita di questa ONG deve molto ai fondi internazionali, che Liao è riuscita a ottenere grazie ai suoi studi all'estero e ai legami intessuti nel corso degli anni negli Stati Uniti.

Il terzo tipo appartiene di solito alla nuova generazione di ambientalisti, che hanno fondato le loro ONG sotto l'influenza di consolidate ONG. Hanno più conoscenze tecniche, come quelle informatiche, più che legami personali. Uno di loro è il fondatore dell'organizzazione online Greener Beijing, che ha unito le sue competenze informatiche alla sua passione ecologica.

2.2.5 ONG e media

I media cinesi sono sempre stati sostenitori del movimento ambientalista, fin dalla sua nascita, come si può vedere sia dallo spazio dedicato alle ENGO sia nel numero di giornalisti direttamente coinvolti nelle ENGO come membri o organizzatori. Lian Congjie, fondatore di Friends of Nature, ha addirittura asserito che la Cina ha i media più "verdi" del mondo[225]. Questa sinergia e alleanza tra media e movimento ambientalista è in realtà una tendenza globale, ma riflette anche relazioni complesse e profonde tra i diversi campi istituzionali in Cina. Sia il mondo no profit, e in particolare quello ambientalista, sia quello dei media sono stati rivoluzionati dai cambiamenti del sistema politico. I media cinesi si trovano infatti in una scomoda posizione, dovendo "servire due padroni"[226], come dice Guobing Yang: il Partito, che ha l'autorità sulla stampa, e il mercato, che li vincola dal punto di vista economico. In questo senso condividono la stessa situazione delle ENGO.

225 Interview with Ma Jun, Posted on September 27, 2011 on China Development Brief, http://www.chinadevelopmentbrief.cn/?p=939

226 Guobin Yang, *Environmental NGOs and institutional dynamics in China, The China Quarterly, n.181*. Pag. 56.

Le questioni ambientali fanno notizia, cariche di messaggi morali e implicazioni politiche, ma nello stesso tempo non fanno correre troppi rischi agli editori perché in linea con la politica del governo di sviluppo sostenibile. I reportage riguardanti problemi ambientali possono essere critici finché non mettono in discussione la legittimità dello Stato[227]. Questa similitudine favorisce una relazione reciproca tra i media e le ENGO. L'editore di China Green Times, Hu Kanping, lui stesso attivista verde, ha fatto notare come partecipando ad attività di salvaguardia ambientale il suo staff ha contribuito a migliorare la reputazione del giornale e attrarre nuovi lettori, portando notevoli benefici anche alle ONG con cui hanno collaborato. Un altro esempio è costituito da Wang Yongchen, fondatrice di Green Earth Volunteers[228], che è stata la prima conduttrice radio a parlare di problemi ambientali in diretta, usando il suo talk show per sollevare il problema dell'antilope Tibetana. Nel 2003 Wang ha aiutato, sempre tramite radio, la promozione di una campagna per fermare la costruzione della diga Yangliuhu, sul fiume Min, nella provincia del Sichuan, sostenendo che la diga avrebbe potuto danneggiare il più antico sistema di irrigazione ancora funzionante, chiamato Dujiangyan. Tutti i media mainstream criticarono aspramente il progetto e i cittadini fecero sentire la loro voce sul web. Wang sostiene che questa è stata la prima volta che i cittadini cinesi hanno dato un contributo potente nella costruzione di un progetto così importante[229]. Oggi Wang lavora come senior reporter per la China National Radio e organizza meeting mensili per giornalisti per discutere del rapporto tra problemi ambientali e media.

Non è da sottovalutare neanche il ruolo della televisione, che, con servizi investigativi e di protesta contro crimini ambientali, ha dato il suo contributo alla causa ambientalista. Una volta una presentatrice della CCTV ha detto: "la ricerca di una giustizia ambientale è diventata una parte fondamentale per i media cinesi. Questa funzione può diventare parte del 国情 (*guoqing)* cinese, cioè di questa unica situazione cinese. Unica perché la *rule of law* non è ancora stata messa del tutto in pratica in Cina."[230] Uno dei programmi televisivi di questo genere più seguiti è *Focus,* modellato sul programma televisivo americano *60 Minutes;* nonostante duri soltanto tredici minuti è diventato un fenomeno televisivo in Cina,

227 Gu Guanghui 贾广惠， 论大众传媒与环保 NGO 对公共性的构建 (lun dazhong chuanmei yu huanjing NGO dui gonggongxing de goujian, Media e organizzazioni ambientali non governative insieme per costruire una consapevolezza ambientale nell'opinione pubblica), 新闻 (xinwen), Press Circles, Editorial E-mail, 2009

228 Wang Yongchen, Zhu Hong 汪永晨，朱鸿，我们的"绿家园" (women de lüjiayuan, La nostra casa verde), Women of China ,中国妇女 (zhongguo funü) Editorial E-mail, 2000

229 中国"反坝"运动中的媒体的力 (zhongguo "fanba" yundongzhong de meiti de li, Il potere dei media nei movimenti anti-dighe cinesi, 科学新闻(北京) (kexue xinwen, beijing)
http://discover.news.163.com/09/1022/10/5M7MGEKV000125LI.html

230 Economy, E, *The river runs black,* 2nd edition, Cornell University Press Ithaca & London, 2004 Pag. 171

con 250 milioni di telespettatori che venivano informati su una serie di diversi problemi ambientali e sulle relative inchieste giornalistiche. Li Xiaoping, produttrice esecutiva di *Focus*, racconta di come la gente aspetti ore in coda davanti agli studi televisivi per invitare i giornalisti a investigare su determinati casi ambientali e fa notare come tra i funzionari si sia diffuso un detto: "evitare incendi, evitare furti, evitare *Focus*".[231]

Anche i media locali sono impegnati direttamente nelle questioni ambientali. Nel 2005, per esempio, dopo un'inchiesta dei media locali su un numero crescenti di casi di cancro nel villaggio di Shanba, nella provincia del Guandong, il governo locale e la compagnia estrattiva coinvolta nei casi hanno finanziato la costruzione di una cisterna che fornisse acqua potabile ai cittadini[232].

Un'altra funzione dei media cinesi è quella di informare i funzionari governativi a proposito dei delle diverse problematiche ambientali. L'ex premier Zhu Rongji, in particolare, è diventato particolarmente propenso a prendere iniziative dopo essere venuto al corrente di determinati problemi per mezzo della televisione, come le sue campagne contro la desertificazione e il disboscamento illegale, messe in atto dopo inchieste televisive[233].

Programmi televisivi di questo genere possono inoltre incoraggiare la nascita di movimenti ambientalisti fondati dalla società civile, come nel caso di una campagna per la promozione del riciclo delle batterie a Dalian. Dopo aver visto un programma su questo argomento, prodotto da Hu Jingcao, amica di Liang Congjie e già conduttrice di diversi programmi sull'antilope tibetana, sul fiume Huai e sulla deforestazione, Geng Haiying, una giovane dottoressa di Dalian, si interessò dell'argomento e cominciò a indagare sulle discariche di Dalian. Aveva infatti il sospetto che queste discariche, piene di batterie, inquinassero le scorte di acqua locale. Dopo essersi informata e aver investigato con le proprie forze, decise di cominciare un programma di riciclo delle batterie a Dalian. All'inizio i funzionari locali dell'EPB (Environmental Public Bureau) hanno appoggiato l'iniziativa, ma dal momento che non c'era alcuna legge scritta a riguardo, non presero nessuna misura concreta per affrontare il problema. Tuttavia, quando il SEPA decise che che il riciclo delle batterie era una priorità, Geng riuscì a ottenere la promessa di un impegno concreto da parte dei funzionari locali[234].

231 Ibidem Pag. 172

232 Gu Guanghui 贾广惠，论大众传媒与环保 NGO 对公共性的构建 (lun dazhong chuanmei yu huanjing NGO dui gonggongxing de goujian, Media e organizzazioni ambientali non governative insieme per costruire una consapevolezza ambientale nell'opinione pubblica), 新闻 (xinwen), Press Circles, Editorial E-mail, 2009

233 中国"反坝"运动中的媒体的力 (zhongguo "fanba" yundongzhong de meiti de li, Il potere dei media nei movimenti anti-dighe cinesi, 科学新闻（北京） (kexue xinwen, beijing)
http://discover.news.163.com/09/1022/10/5M7MGEKV000125LI.html

234 Zhang Xiaosi, Han Zenglin 张小思，韩增林，大连构建循环型城市探讨 (Dalian goujian xunhuan xingxhengshi tantao, Analisi sulla costruzione di un'ecocittà a Dalian) 北方经贸 (beifang jingji, Northern Economy and Trade, Editorial E-mail, 2009

L'esperienza di Geng mette in luce una delle più grandi difficoltà che i movimenti ambientalisti devono affrontare: il fallimento dello Stato nell'affrontare i problemi di protezione ambientale voluti dalla popolazione. Nonostante gli sforzi sia dell'attenzione mediatica sia del supporto della popolazione, quindi, si può dire che la burocrazia relativa alla protezione ambientale in Cina non soddisfi completamente i bisogni della popolazione.

2.2.6 ONG e responsabilità sociale di impresa

Come fa notare Simona Grano nel suo saggio *Attivismo verde: un'analisi delle organizzazioni ambientaliste nella Cina di oggi*[235], le ONG, sia in Occidente, sia in Cina hanno svolto un ruolo fondamentale nella costruzione di un sistema di responsabilità sociale dell'impresa (o secondo l'acronimo inglese CSR, Corporate Social Responsability). In base a questa concezione, piuttosto discussa e recente, l'attività di impresa, pur mirando al profitto, deve comunque tenere esplicitamente presenti una serie di istanze interne ed esterne all'impresa, anche di natura socio-economica, integrando così preoccupazioni di natura etica all'interno della visione strategica di impresa per gestire efficacemente problematiche d'impatto sociale ed etico al suo interno e nelle zone di attività. Il concetto di responsabilità sociale di impresa enfatizza quindi la responsabilità delle imprese nei confronti dei dipendenti, dei clienti, della comunità locale e verso l'ambiente circostante. Raramente, tuttavia, accade che le imprese adottino un atteggiamento di questo tipo spontaneamente, più spesso la spinta al cambiamento proviene dalla società civile e dai consumatori, dal momento che con le loro scelte, non necessariamente basate sulla convenienza economica di un prodotto, esprimono la loro preferenza per un'azienda piuttosto che per un'altra e possono quindi indirizzare e modificare il comportamento delle aziende. In Occidente le ONG verdi hanno da subito svolto un ruolo fondamentale nella promozione di questo concetto, criticando e portando alla luce casi di imprese che non rispettavano l'ambiente. In Cina, tuttavia, la situazione è diversa: il sistema del libero mercato funziona diversamente da quello occidentale, i dati riguardanti le imprese sono scarsi e difficilmente reperibili a causa della mancanza di un sistema veramente trasparente e falsificazioni dovute ai settori sovvenzionati dallo Stato rendono la creazione di un sistema di responsabilità sociale di impresa praticamente impossibile[236].

235 Cavalieri, R., Franceschini, I., *Germogli di società civile in Cina,* Francesco Brioschi editore.2010, pag.190
236 Chen Dingyang, Hao Xinfu, Tang Hua 陈定洋， 郝欣富，唐华，制度环境变迁与中国企业责任路径 (zhidu huanjing bianqian yu zhongguo qiye hui zeren lujing, La strada dellareponsabilità sociale d'impresa in Cina alla luce dei cambiamenti istituzionali), 中国人口.资源环境 (zhongguo renkou ziyuan huanjing), China Population,Resources and Environment, Editorial
E-mail, 2011

Ci sono però rari casi in cui le ONG verdi sono riuscite a esercitare una certa pressione su alcune aziende fino ad ottenere l'applicazione di alcuni codici di condotta aziendale.

Un esempio è costituito dalla ONG *Istituto per la salvaguardia degli affari pubblici e ambientali* (IPE, Institute of Public and Environmental Affairs), fondata nel 2004 da Ma Jun, giornalista, autore di 中国水危机(zhongguo shui weji*, China's water crisis*)[237] e uno degli attivisti verdi più famosi. Ma ha creato due database, uno sull'inquinamento delle acque e uno sull'inquinamento atmosferico. I due database, reperibili sul sito dell'organizzazione[238], forniscono informazioni sul livello di inquinamento ambientale e sulle violazioni della normativa verde perpetrate da varie aziende e rese note da diverse agenzie governative, tra cui il Ministero per la Protezione Ambientale. "Environmental trasparency: promote effective participation in governance" e "Public participation: generate a fundamental motivation for pollution control" sono due degli slogan che meglio illustrano la filosofia di Ma e della sua ONG: trasparenza ambientale per un'attiva partecipazione della società civile nei processi di governance e come incentivo al controllo dell'inquinamento. Grazie anche all'appoggio del governo, i due database, che all'inizio contenevano circa 2500 schede informative, ora ne contengono 49000, riguardanti circa 30000 imprese, straniere e cinesi, che sono state penalizzate e/o multate per aver danneggiato l'ambiente o per aver infranto i regolamenti previsti per l'inquinamento industriale. I database di Ma Jun, inoltre, permettono ai cittadini e alle imprese straniere di trovare un partner o un fornitore in Cina, di conoscere direttamente il record ambientale delle aziende nazionali, aiutandole cosi anche migliorare il proprio comportamento aziendale per non essere iscritte nel database o per farsene cancellare. Molte aziende già iscritte nella lista nera di Ma Jun si rivolgono a lui per spiegare le difficoltà operative che incontrano nel condurre l'attività produttiva nel rispetto dell'ambiente. Il progetto non è utile soltanto a cittadini e aziende, ma anche ai governi locali e ai centri di monitoraggio ambientale, che in questo modo si sentono più responsabilizzati. Nei primi mesi del 2009, per esempio, l'IPE ha stilato una lista (Pollution Information Transaprency Index) in cui sono valutate le performance di 113 Uffici per la protezione ambientale in tutto il paese. (vedi 1.3.6)

Un altro esempio è costituito dalla ONG *Friends of Nature* e il suo coinvolgimento in un caso di violazione di regolamenti ambientali da parte del gigante calzaturiero Timberland. Dal 2004 al 2009, nel distretto di Baoshan i residenti hanno protestato più volte contro la Shanghai Richina Factory per le sostanze tossiche rilasciate da questa fabbrica durante la

237 Ma Jun, op. cit.
238 http://www.ipe.org.cn/pollution/index.aspx

produzione, causando disagi e problemi di salute alla popolazione locale. Grazie al database di Ma Jun, l'ambientalista e la ONG hanno scoperto che la Shanghai Richina Factory, fornitrice di Timberland, stava violando la legge per il sesto anno consecutivo. L'azienda cinese per tutti quegli anni ha ignorato sia le lamentele dei cittadini che le proteste delle organizzazioni ambientaliste. Ma Jun e Friends of Nature hanno deciso allora di scrivere una lettera congiunta a Jeffrey Swartz, direttore della Timberland, ma anche questo tentativo si è rivelato vano. Soltanto quando le due ONG hanno attirato l'attenzione dei media, contattando un reporter del "South China Morning Post" e denunciando il pessimo comportamento aziendale della Richina e quello negligente della Timberland, Jeffrey Swartz si è convinto a chiamare il direttore della Richina per convincerlo a operare nel rispetto dell'ambiente[239]. In questo caso è evidente il ruolo giocato dalle ONG nel processo di costruzione di una responsabilità sociale dell'azienda. Da questo esempio si può anche notare come molte ONG abbiano intessuto una rete di contatti sia con le comunità del luogo sia con personalità legate al mondo dei media e abbiano sviluppato un'approfondita conoscenza dei problemi locali che permette loro di svolgere un importante ruolo di ponte tra aziende, governo e cittadini.

2.2.7 Esempi di ONG verdi

Friends of Nature（自然之友 , FON)

Quando è stata fondata il 5 giugno 1993 da Liang Congjie, insieme al professor Yang Dongping, Ms.Liang Xiaoyan e Mr. Wang Lixiong, altri professori di Pechino, non esisteva nessun'altra organizzazione non governativa che si occupasse di questioni ambientali in Cina. Dopo vent'anni di incessante attività l'organizzazione conta oggi più di 10.000 volontari e quattordici gruppi in tutta la Cina. Come accennato a proposito dell'importanza della leadership nella gestione e nella promozione delle ONG verdi, Liang Congjie era il nipote del celebre riformatore di epoca Qing Liang Qichao, coinvolto nella cosiddetta "riforma dei 100 giorni", in cui auspicava una modernizzazione del sistema imperiale, mentre suo padre Liang Sicheng, architetto, è stato uno degli oppositori del progetto di totale ricostruzione di Pechino di Mao Zedong, sostenendo una campagna per la salvaguardia delle antiche mura della città. Una tale genealogia non l'ha di sicuro aiutato durante la Rivoluzione Culturale, quando venne accusato di avere legami con stranieri e di essere figlio e nipote di due dei più grandi sostenitori dell'antico impero. Nonostante ciò riuscì a frequentare l'università di

239 Hau Lee, Erica Plambeck & Pamela Yatsko, "Incentivizing Sustainability in Your Chinese Supply Chain", *The European Business Review*, 29/10/2012
http://www.europeanbusinessreview.com/?p=6453

Pechino, a diventare professore di storia nella stessa università, nonché lavorare per la prestigiosa Accademia per la Cultura Cinese e diventare membro della Conferenza Politica Consultiva del Popolo. Ha affermato di essersi ispirato a Greenpeace per fondare Friends of Nature, ma senza l'aggressività che contraddistingue la ONG internazionale, ritenuta non adatta al contesto politico cinese.[240]

Sul sito di FON si legge che le loro attività principali sono dedicate alla diffusione di una sensibilità ambientale e di una consapevolezza dei maggiori problemi ambientali, con campagne come quelle per la protezione di alcune specie in via di estinzione ma anche attraverso educazione ambientale, con campeggi, viaggi sul campo, ma soprattutto attraverso corsi di formazione per insegnanti, pubblicazioni di materiale e mostre fotografiche. Più recentemente i membri organizzatori hanno elaborato un programma basato su sei punti strategici:

1.Rifiuti in città: ridurre la quantità di rifiuti solidi municipali e migliorare lo smaltimento e il riciclo di quelli locali.

2.Riscaldamento globale: adottare un registro interno per le basse emissioni di carbonio, incoraggiando le famiglie a ridurre i consumi energetici.

3.Educazione ambientale: FON organizza periodicamente corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti cosicché possano diffondere una maggiore consapevolezza e comprensione delle questioni ambientali.

4.Diffusione della consapevolezza: FON pubblica regolarmente informazioni riguardanti i problemi ambientali e le relative politiche attraverso la sua casa editrice per incoraggiare la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali.

5.Protezione ambientale: usando mezzi legali FON cerca di proteggere e preservare alcune specie animali in via di estinzione e i loro habitat.

6.Reti popolari: FON intrattiene legami con una vasta rete di volontari e membri e nello stesso tempo cerca di promuovere una rete di organizzazioni finalizzate alla protezione ambientale[241].

L'ultimo punto in particolare è considerato il più importante dagli organizzatori, che vedono nell'educazione ambientale, nella diffusione di una maggiore consapevolezza e di conseguenza nella partecipazione popolare gli elementi fondamentali per un cambiamento verde della società cinese.

240 http://www.guardian.co.uk/world/2010/nov/15/liang-congjie-obituary
241http://www.fon.org.cn/

Green Earth Volunteer (GEV) 绿家园志愿者（lüjiayuan zhiyuanzhe)

Fondata nel 1996 da Wang Yongchen, giornalista radio e prolifica scrittrice, è una delle più antiche ONG ambientali cinesi. La sua reputazione come reporter e il suo coraggio nel trattare questioni spesso controverse hanno contribuito alla fama e alla crescita dell'organizzazione. Sul loro sito web si può leggere quale sia la loro missione: essere un mezzo per la partecipazione pubblica popolare attraverso la promozione del volontariato[242]. Sostengono anche il giornalismo ambientalista, con l'obbiettivo di promuovere la consapevolezza dei problemi ambientali in Cina. Molti dei loro progetti sono incentrati sulla protezione dell'acqua, incluso quello per la creazione di una cooperazione nazionale per la protezione dei fiumi. L'organizzazione fa parte della Waterkeepers Alliance.

Nel 2007 è stata ufficialmente registrata presso il Ministero degli Affari Civili come "Centro di Ricerca Scientifica Ambientale Green Earth". L'organizzazione riceve fondi principalmente da alcune organizzazioni internazionali, come Blue Moon Fund, Canon, Consiglio della Difesa delle Risorse Naturali, l'Ambasciata francese, Fondazione Fratelli Rockfeller e Waterkeeper Alliance. Alcuni dei loro progetti includono: conferenze di giornalismo ambientale, con giornalisti cinesi e internazionali; progetti di protezione decennale dei fiumi, per studiare e supervisionare lo sviluppo idroelettrico dei fiumi Min, Dadu, Yalong, Jinsha, Lancang (parte superiore del fiume Mekong) e Nu su un arco di dieci anni a partire dal 2006; progetti di protezione decennale del fiume Giallo, che seguono lo stesso modello del progetto precedente, ma applicati al fiume Giallo, a partire dal 2010; Programma del fiume Beiyun; osservazione dei fiumi di Pechino; China Green News, ovvero una pubblicazione periodica di articoli tradotti dai media cinesi.[243]

Green Watershed（绿色流域, lüse liuyu)

Registrata nel 2002 presso il Dipartimento di Affari Civili della Provincia dello Yunnan, con il Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Governo Provinciale dello Yunnan come Organizzazione sponsor. Il loro sito web fornisce informazioni sulla loro missione, la loro metodologia e i loro principali progetti. La loro missione è quella di promuovere il ruolo della partecipazione pubblica nella gestione delle risorse idriche, promuovere un processo decisionale trasparente e che dia pari opportunità di partecipazione a tutti, realizzare uno sviluppo socio-economico sostenibile nella gestione delle risorse idriche. Cercano di raggiungere i loro obbiettivi attraverso tre metodi: ricerca e difesa di politiche e gestione

242 http://www.chinagev.org/
243http://www.greensos.cn/ListPage.aspx?lmbh=3101158101&condition=child

delle risorse idriche sostenibili e partecipative; coinvolgimento della comunità locale; creazione di una rete di attori dal governo alle università alle compagnie private per creare un processo decisionale eco-sostenibile e inclusivo. Attualmente sono impegnati con quattro progetti: gestione partecipativa del lago Lashihai; difesa di un sistema di valutazione di impatto sociale; ricerca e difesa di un sistema di credito verde; organizzazione locale di gestione dei disastri ambientali. Anche Green Watershed fa parte della rete Waterkeepers Alliance.[244]

Global Village Beijing (北京地球村环境文化中心，beijing diqiucun huanjing wenhua zhongxin)

Global Village Environmental Culture Center of Beijing (Global Village of Beijing, GVB) è stata registrata presso il Ministero degli Affari Civili nel 1996. La loro missione è quella di promuovere un modello di sviluppo sostenibile diffondendo il più possibile una consapevolezza dei problemi ambientali in Cina. Le loro attività si concentrano su teorie e pratiche di consumo sostenibile, sviluppo locale sostenibile, conservazione e rimedi ecologici, educazione ambientale. Le principali attività includono: programmi TV dedicati all'educazione ambientale; pubblicazioni su giornali nazionali, quali China Consumer Daily, China Youth Daily e China Women Daily; programmi di educazione ambientale tramite programmi radio; pubblicazione di due libri, uno per adulti e uno per bambini di educazione ambientale (il *Citizen's Environmental Guide* e l' *Environmental Guide for Children*); campagne di riciclaggio; organizzazione di esposizioni e forum ambientali[245].

Già nel 1999 GVB aveva collaborato con il distretto di Xuanwu e alcune compagnie private per sviluppare il primo progetto pilota di comunità verde in Cina, presso la Jiangong South Lane Community. Nel 2001 la Commissione per le richieste per le Olimpiadi di Pechino ha accettato il Piano per una Comunità Verde di GVB all'interno del Piano di Azione per le Olimpiadi Verdi. Nel 2002 la organizzato il primo forum sul consumo sostenibile in Cina. Nel 2005 insieme a Roots & Shoots, Friends of Nature e Hewlett-Packard (HP) ha lanciato l'iniziativa Dragon Recycling program, il cui obbiettivo è quello di diffondere la consapevolezza sulle conseguenze di uno smaltimento improprio di alcuni prodotti, come cartucce per stampanti e hardware e incoraggiare una vasta partecipazione ai programmi di raccolta differenziata, cercando di coinvolgere più istituzioni possibili, come scuole, agenzie governative, industrie, ecc.[246] Nello stesso anno ha lanciato la campagna "2005 We Promise –

244 http://www.greenwatershed.org/
245 http://www.gvbchina.org/
246 Http://www.dragonrecycling.ngo.cniid

26- Degree Air-conditioning Energy Conservation Campaign", insieme ad altre ONG per promuovere un uso ragionevole dell'aria condizionata e una miglior conservazione dell'energia.[247]

2.2.8 Il ruolo delle ONG verdi: strumento del potere?

Da questi esempi si può osservare come i due tipi di ambientalismo nominati in precedenza non solo hanno obbiettivi diversi, ma assumano anche in Cina due forme completamente diverse, instaurando con la popolazione e con il governo rapporti quasi opposti. Le ONG verdi molto raramente si fanno coinvolgere dalle proteste della società civile, in molti casi, anzi, evitano ogni contatto con loro. "Abbiamo già troppi problemi con il governo. Se rimanessimo coinvolti con le proteste locali, sarebbe ancora più difficile poterci definire. Se il governo ci percepisce come un'organizzazione di sostegno alle spalle di queste proteste, non potremmo sopravvivere", sostiene il leader di una ONG verde cinese.[248] Questa riluttanza a lasciarsi coinvolgere e questa volontà di adottare un atteggiamento di non confronto con le autorità ha portato diversi studiosi a chiedersi se queste ONG non siano state cooptate dal governo. Yangqi Tong, tuttavia, nel suo studio comparato sui movimenti di protesta nelle società in transizione come Taiwan e la RPC[249], nota come la stessa cosa sia accaduta e accada nella Repubblica Cinese di Taiwan, anche dopo la completa democratizzazione del sistema politico, sfatando cosi almeno in parte il mito della cooptazione da parte del governo.

Pur non essendo direttamente cooptate dalle autorità, molte ONG trovano, però, spesso un alleato nelle agenzie governative ambientali locali. Questo avviene per due motivi: da una parte la protezione ambientale in Cina è percepita più come una responsabilità del governo che dei movimenti sociali o del pubblico in generale; dall'altra le agenzie governative responsabili dell'ambiente sono relativamente giovani, rispetto ad altri dipartimenti e sono le istituzioni con minor potere all'interno della gerarchia burocratica, per questo, per rafforzare la loro posizione e i loro interessi, sono propense a collaborare con quelle forze sociali che sostengono il loro operato, come le ONG verdi, e le usano per fare pressione sui poteri decisionali. In questa sorta di mutuo scambio entrambe le parti ne beneficiano ed è anche per questo motivo che le ONG verdi riescono a sopravvivere meglio di altre ONG e sono

247 http://www.chinacsrmap.org/Org_Show_EN.asp?ID=400 ; http://www.gvbchina.org.cn/
248 Yanqi Tong, *Environmental movements in transitional societies: a comparative study of Taiwan and China*, Comparative politics, Vol. 37, No. 2, Jan.2005 Pag 181
249 Ibidem Pag 181

riluttanti a partecipare e sostenere i movimenti di protesta passeggeri[250]. Come nota anche la rivista Far Eastern Economic Review, l'alleanza tra le ONG verdi e i dipartimenti governativi è possibile anche perché i funzionari locali sono oberati da una serie di problemi indirettamente legati all'ambiente, come la povertà, la salute, lo sviluppo, di conseguenza trovano un appoggio nei volontari e nei membri delle ONG. Questo, tuttavia, non vuol dire che non tengano l'opinione pubblica in gran conto, anzi, sia le ONG sia i dipartimenti governativi ambientali, desiderano incoraggiare l'opinione pubblica sulle questioni ambientali. Maggiore è il sostegno della popolazione più pressione si può fare sui processi decisionali. In uno studio del Dipartimento di Protezione Ambientale di Guangzhou, per esempio, gli studiosi Lo e Leung[251] sostengono che l'opinione pubblica sia una risorsa preziosa. Il dipartimento ha infatti fatto grandi sforzi per suscitare preoccupazione per i temi ambientali tra la popolazione e indirizzare le loro rimostranze al governo locale. La stessa cosa ha fatto il Dipartimento di Protezione ambientale di Shenzhen, che ha incoraggiato i propri cittadini a riferire incidenti e qualunque tipo di problema ambientale attraverso lettere e chiamate telefoniche. Questo atteggiamento si riscontra soprattutto nella Cina sudoccidentale, che ha una più lunga tradizione di autonomia dal governo centrale[252].

Esiste, inoltre, una differenza qualitativa nella composizione dei due diversi movimenti: delle ONG fanno prevalentemente parte intellettuali, mentre le proteste locali sono formate da contadini e operai o comunque dalla fascia più povera delle zone urbane.

250 Zhou Qing 周青，浅析中国民间环保组织与政府的良性互动 (qianxi zhongguominjian huanbaozuzhi yu zhengfu de liangxing hudong, Studio sulle interazioni positive tra il governo e le ONG verdi), 学会 (xuehui), Editorial E-mail, 2011

251 Carlos Wing Hung Lo and Sai Wing Leung, "Environmental Agency and Public Opinion in Guangzhou: The Limits of a Popular Approach to Environmental Governance", *The China Quarterly*, No. 163 (Sep., 2000), Cambrudge University Press, pp. 677-704

252 Fan Genyao, Zheng Yao 樊根耀，郑瑶，环境 NGO 及其制度机理 (huanjing NGO jiqi zhidu jili, ONG verdi e meccanismi istituzionali), 环境科学与管理 (huanjing kexue yu guanli) Environmental Science and Management, Editorial E-mail, 2008

CAPITOLO 3

CASE STUDY: LA ONG VERDE "GREEN HAN RIVER" (绿色汉江)

Dalle letture accademiche affrontate nei capitoli precedenti ne scaturiva l'impressione che le ONG in Cina non godessero di completa autonomia e indipendenza come le loro omonime occidentali, ma anzi fossero piuttosto limitate nel loro raggio di azione, soffocate da leggi e burocrazia. Nel panorama delle ONG quelle verdi occupano però uno spazio speciale, dedicandosi a un tema ormai diventato caro anche alla classe dirigente, ovvero la protezione ambientale. In questo modo le ONG verdi ricevono non di rado, soprattutto ultimamente, trattamenti di favore da parte del governo, per cui non costituiscono più una spina nel fianco, come nel caso di altre organizzazioni che si occupano di temi più scottanti, come diritti umani o dei lavoratori, ma anzi un sostegno.

Per capire meglio la situazione in cui versano le ONG ambientali e quale sia il vero rapporto con il potere ho contattato direttamente una ONG verde che ha sede a Xiangyang（襄阳），nella provincia dello Hubei （湖北）. Attraverso email, interviste dirette e materiale da loro fornito (come brochures informative, statistiche e documenti relativi) ho avuto la possibilità di osservare da vicino come lavora una ONG cinese. Da quanto osservato e da quanto mi è stato riferito dai membri della ONG stessa credo che ci sia una profonda differenza culturale che renda vano ogni tentativo di parlare di ONG cinesi descrivendole con caratteristiche occidentali se si vuole capire la società cinese attuale.

Nonostante la diffidenza iniziale, sia la fondatrice dell'organizzazione, sia i suoi membri e i suoi volontari si sono dimostrati molto disponibili e anzi entusiasti della collaborazione e dell'interessamento di un'occidentale a questo tipo di problematiche. La diffidenza iniziale in realtà non è mai svanita del tutto, anzi si manifestava apertamente quando provavo ad affrontare l'argomento del faraonico progetto di diversione idrica dal Sud al Nord della Cina, il cui tratto centrale passa proprio per la parte settentrionale della provincia. Sul sito dell'organizzazione, così come sulle loro newsletter si può chiaramente leggere che sono stati svolti degli studi da parte della ONG a proposito delle conseguenze che l'infrastruttura avrà sull'ambiente. Quando tuttavia le mie domande andavano in quella direzione mi è stato smentito tutto. Come si vedrà meglio in seguito l'organizzazione ha stretti legami con il governo locale, è quindi probabile che non volessero affrontare apertamente un tema così sensibile.

Le interviste, le email e i documenti forniti dalla ONG fanno riferimento agli anni 2012/2013.

4.1 Green Han River: “Ama le risorse idriche, proteggi Madre Fiume”

Green Han River（ 绿色汉江) è una ONG con sede a Xiangyang, nella Provincia dello Hubei. È stata fondata nell'agosto del 2002 con lo scopo di salvaguardare il fiume Han, uno degli affluenti principali del fiume Yangtze, più conosciuto in Italia con il nome di Fiume Azzurro.

La fondatrice, Yun Jianli（运建立), è un'anziana, ma energica signora, con un passato da insegnante di chimica del liceo. È stata lei a raccontarmi la storia dell'organizzazione, i motivi che l'hanno portata a questa scelta, di tutte le difficoltà che hanno dovuto superare all'inizio e delle tante attività che ora organizzano per proteggere “Madre Fiume” （母亲河), come lo chiamano loro.

Ad ora l'organizzazione conta 67 membri e più di 30 mila volontari. Il loro motto è “Ama le risorse idriche, proteggi Madre Fiume”.

Periodicamente l'organizzazione pubblica una newsletter per divulgare le numerose attività che portano avanti e per illustrare di volta in volta la situazione dell'inquinamento del fiume, che loro monitorano costantemente. Il primo numero del 2012 è stato un numero speciale, celebrava infatti il primo decennale della ONG. Il tono di tutti gli articoli in esso contenuti è volutamente retorico e enfatico, con componimenti poetici di elogio al fiume e alla natura e con ammiccamenti continui all'operato del governo locale, senza il quale non sarebbe stato possibile conseguire i loro obiettivi.

Dopo aver ricordato come tra mille difficoltà pratiche e finanziarie sono riusciti a raccogliere volontari e organizzare le diverse attività di salvaguardia del fiume, infatti, segue un'intera pagina di ringraziamenti a tutti i dipartimenti del governo con cui hanno collaborato, tra cui: Dipartimento per la protezione delle foreste, Dipartimento dell'Istruzione, Dipartimento della Protezione Ambientale, Dipartimento delle risorse idriche, etc.

Cooperazione e collaborazione sono due parole chiave nella Cina contemporanea; presenti in ogni discorso ufficiale del Partito, vengono riprese anche dalle ONG verdi. In particolare la fondatrice di Green Han River tiene a sottolineare come attraverso la cooperazione e la collaborazione, non solo con il governo, ma anche con le industrie circostanti, si possa raggiungere il tanto sperato sviluppo sostenibile.

“*In quanto ONG ambientale noi siamo un complemento fondamentale del governo; ogni*

volta cerchiamo di ottenere la comprensione e il sostegno dei relativi dipartimenti governativi, proprio per avere la comprensione e il sostegno del governo. Soltanto in questo modo possiamo proseguire e avanzare sulla strada della protezione di Madre Fiume".[253]

E ancora: "*Noi siamo consapevoli dell'importanza dello sviluppo economico: senza sviluppo diventiamo deboli, non possiamo ergerci nella foresta delle grandi nazioni del mondo. Sappiamo che le industrie inquinano. Non vogliamo per questo stroncarle, ma non vogliamo che il prezzo dello sviluppo economico sia il sacrificio dell'ambiente. Vogliamo creare un modello di industrie eco-friendly, a risparmio energetico. Per questo le nostre ripetute analisi e studi sono spesso condotti fianco a fianco con le imprese, con incontri diretti, per cercare di proporre suggerimenti razionali e ottenere la loro comprensione e la cooperazione*".[254]

Come è evidente da queste affermazioni l'approccio utilizzato dall'organizzazione non è di contrapposizione nei confronti del potere, ma anzi di cooperazione. Questo atteggiamento è piuttosto diffuso tra le ONG e conferma quanto detto nei capitoli precedenti.[255]

Atteggiamento del tutto pragmatico, che può essere comprensibile alla luce di un ambiente con numerose e forti limitazioni burocratiche, finanziarie, politiche come quello in cui si trovano le ONG cinesi. Interpretare questo atteggiamento soltanto come una reazione alle condizioni esterne, tuttavia, appare limitativo. Criticare pur rimanendo all'interno del sistema, senza però mai metterlo in discussione nel suo complesso, porsi al suo servizio per migliorarlo si inserisce in pieno nella millenaria tradizione cinese.[256]

Il sostegno che l'organizzazione si prefigge di dare al governo, tuttavia, non è soltanto di tipo teorico. Grande importanza viene anzi attribuita all'azione pratica: "*In quanto ONG noi non possiamo limitarci a monitorare il livello di inquinamento, scoprire problemi, capirli, riportarli al governo, lanciare appelli per trattare i rifiuti; la cosa più importante è trovare una soluzione per risolvere questi problemi, agire di più*".[257]

Per questo motivo i membri di Green Han River sono attivi in numerosi settori, dal

253 绿色汉江通讯 (lüse hanjiang tongxun, Green Han River Newsletter), 2012 年第 1 期 总弟 1 期, pag. 9

254 绿色汉江通讯 (lüse hanjiang tongxun, Green Han River Newsletter), 2012 年第 1 期 总弟 1 期, pag. 9

255 Liu Hong 刘虹, 中国环保NGO 的政策参与 (zhongguo huangbao NGO de zhengcecanyu, Strategie di partecipazione politica delle ONG verdi cinesi), 复旦公共行政评论 (fudan gonggongxingzheng pinglun), 第六辑, 观念与治理, 2010 年

256 Zhao Xiumei 赵秀梅, 中国 NGO 对政府的策略：一个初步考察 (zhongguo NGO dui zhengfu de celüe: yigechubu kaocha, Prima analisi sulle strategie delle ONG cinesi nei confronti del governo), 日本东京工业大学社会理工学研究科 (ribendongjing gongye daxue shehui ligongxue yanjiuke), 开放时代 (kaifang shidai), 2004 年 第 6 期

257绿色汉江通讯 (lüse hanjiang tongxun, Green Han River Newsletter), 2012 年第 1 期 总弟 1 期, pag. 8

promuovere programmi di educazione ambientale nelle scuole, nelle industrie, nei villaggi, al monitoraggio periodico dell'acqua del fiume, finalizzato a rapporti scritti sulla sua qualità destinati al governo, al coinvolgimento dei contadini nelle zone rurali per migliorare le condizioni dell'acqua di uso quotidiano.

4.2 Educazione ambientale e partecipazione

L'educazione ambientale, in particolare, riveste un'importanza particolare nella filosofia di Green Han River: "*se ognuno di noi protegge l'ambiente, il mondo può diventare un posto migliore*".[258] Per portare avanti questo tipo di attività l'organizzazione collabora spesso con il Dipartimento dell'Istruzione. Negli ultimi dieci anni hanno organizzato gratuitamente 31 classi di educazione ambientale in 965 scuole, per un totale di 1734 insegnanti impiegati. Delle suddette scuole 651 sono state coinvolte soltanto dal 2002; si tratta di scuole di ogni ordine e grado: elementari, materne, di partito, nei villaggi, nelle comunità, per un totale di più di 350 mila persone coinvolte, tra uomini, donne, bambini, contadini, quadri di partito.

La fondatrice della ONG sembra molto ottimista sulla riuscita di questo tipo di programmi. É fermamente convinta, infatti, dell'efficacia del messaggio "ognuno è responsabile dell'ambiente" diffuso capillarmente e di come questo possa avere un effetto domino sul resto della società a partire proprio dalla scuola.

Durante queste attività vengono anche distribuiti materiale informativo, shopping bag e cesti di bambù da sostituire ai sacchetti di plastica.

Con l'aiuto dell'Unione della protezione dei fiumi americana, inoltre, l'organizzazione ha creato la prima linea fluviale Green Han River, che attraversa l'omonimo fiume. L'imbarcazione costituisce una base per i membri della ONG, ma anche un mezzo per diffondere le loro attività, facendovi partecipare chiunque lo desideri e quindi come mezzo di mobilitazione.

Oltre a organizzare corsi di educazione ambientale nelle scuole e nei villaggi, i volontari di Green Han River utilizzano ogni forma di media per diffondere le loro iniziative e la consapevolezza del problema ambientale, come programmi televisivi, radiofonici e internet. Organizzano inoltre eventi nelle piazze e nelle comunità cittadine. Le modalità di insegnamento utilizzate durante ognuno di questi incontri sono diverse: dall'illustrare alla società le leggi relative alla protezione ambientale (in formato power point per gli internauti), a canzoni e performance teatrali relative al risparmio energetico e alla salvaguardia

258 绿色汉江通讯 (lüse hanjiang tongxun, Green Han River Newsletter), 2012 年第 1 期 总弟 14 期, pag. 9

ambientale, alla distribuzione di materiale informativo, a conferenze sullo sviluppo sostenibile, a vere e proprie attività verdi, come il monitoraggio della qualità dell'acqua del fiume.

4.3 Rafforzare il monitoraggio della qualità dell'acqua

Come si è accennato nei capitoli precedenti, la Cina deve far fronte a una grave crisi idrica,[259] dovuta a una combinazione di fattori, naturali e artificiali[260]: la distribuzione disomogenea delle risorse idriche sul territorio, infatti, si somma a un preoccupante livello di inquinamento. Per cercare una soluzione almeno al problema della scarsità di acqua nelle regioni settentrionali è ormai in costruzione il faraonico progetto di diversione idrica da Sud a Nord.[261] Come spesso accade per questo tipo di infrastrutture il progetto non è (stato) esente da critiche, riguardanti le sue conseguenze sociali ed ecologiche[262] e proteste dei cittadini. Si tratta quindi di un argomento piuttosto delicato ed è dovuta a questa ragione in parte comprensibile la ritrosia a parlarne da parte della fondatrice della ONG Green Han River.

Nonostante durante le interviste sia la fondatrice Yun Jianli, sia gli altri membri abbiano ostinatamente negato un qualsiasi interessamento al progetto e alle sue conseguenze, nella newsletter del primo semestre del 2012 è scritto che nel 2008 la loro organizzazione ha iniziato a lavorare al rapporto "Analisi sulle conseguenze sulla portata e sulla qualità dell'acqua del fiume Han nel tratto riguardante la città di Xiangyang dopo la costruzione del tratto centrale del progetto di diversione idrica Sud-Nord". Nel rapporto si dice che sono stati raccolti dati oggettivi sugli effetti sull'ambiente della suddetta infrastruttura e che per questi motivi si rende necessaria l'applicazione di un sistema di compensazioni ecologiche. Il sistema di compensazione ecologica è gestito dal governo attraverso la compensazione fiscale, divisa in due modalità principali: la prima consiste in una compensazione finanziaria finalizzata ad aiutare le regioni più deteriorate dal punto di vista ecologico, la seconda è costituita da investimenti da parte del governo finalizzati alla protezione ambientale.[263]

259 Cfr. capitolo 1.2
260 Ma Jun, op. cit
261 Cfr. capitolo 1.3.7
262 Du Yu, Wang Xuelei, Cai Shuming 杜耘 王学雷 蔡述明，南水北调中线工程对汉江中下游环境的响与对策 (nanshuibeidiao zhongxian gongcheng dui hanjiang zhongxiayou shengtai huanjing de yingxiang yu duice, Conseguenze e contromisure del tratto centrale del South-to.North Water Diversion Progject sull'ecosistema), 2005 年 第 20 卷 第 2 期, 1994-2006 China Academic Journal Electronic Publishing House
263 Fang Zhulan 方竹兰，论建立政府与民众合作的生态补偿体系(lun jianli zhengfu yu mingzhong hezuo de zhengtai buzhang tixi, Discorso sulla costruzione di un sistema di compensazione ecologica di cooperazione tra il governo e le masse), 经济理论与经济管理（jingji lilun yu jingjiguanli), 2010 年第 11 期，人 (renmindaxue).

La concezione di compensazione ecologica propugnata dalla ONG fa riferimento al secondo tipo di compensazione. Nella newsletter vengono illustrate tutte le attività che sono state portate avanti dalla ONG in attesa delle compensazioni.

1. Hanno istituito una serie di stazioni di monitoraggio lungo il tratto principale del fiume interessato dal progetto, quello che va dalla diga di Dangjiangkou（丹江口) al centro Cuijiaying（催家营）.
2. Ogni due mesi gruppi di lavoro monitoravano la situazione della qualità dell'acqua e della sua portata, scattando foto, raccogliendo campioni, prendendo appunti scritti e infine scrivendo dettagliati rapporti.
3. Alla fine di ogni anno i vari gruppi di lavoro si riuniscono, mettono in ordine tutti i dati raccolti e valutano la situazione generale.

4.4 Salvaguardare l'acqua potabile

Dagli studi condotti dalla ONG è stato rilevato come in seguito alla costruzione del tratto centrale del progetto di diversione idrica, il livello del fiume Han si abbasserà notevolmente, così come la sua capacità di auto-purificarsi, andando a inficiare la fornitura di acqua di più di 2 milioni di persone e comportando quindi gravi problemi per la loro salute.

Per questi motivi in questi anni i volontari di Green Han River hanno portato avanti una serie di attività indirizzate a questi problemi. Innanzitutto hanno costantemente monitorato il livello di inquinamento dell'acqua, raccogliendo dati e scattando foto che sono poi state inserite su internet per attirare l'attenzione della gente.

Studenti, cittadini e quadri di partito sono poi stati invitati a trascorrere giornate sull'imbarcazione della ONG per illustrare da vicino quale fosse la reale situazione del fiume Han e dell'ecosistema.

4.5 Analisi sul trattamento dell'acqua inquinata

Dal 2011 i volontari di Green Han River hanno condotto analisi approfondite sugli impianti di trattamento dell'acqua inquinata nelle sei contee di Yicheng（宜城), Zaoyang (枣阳), Laohekou（老河口）, Gucheng (谷城), Nanzhang（南漳） e Baojian （保健）. Durante queste indagini sono state rilevate alcuni problematiche, che sono state puntualmente sottoposte all'attenzione dei relativi dipartimenti governativi responsabili e del comitato di costruzione edilizia cittadino. L'anno successivo inoltre alcuni membri della ONG hanno partecipato alla Conferenza Consultiva Politica del Popolo e tra le proposte dei delegati c'era

anche quella di rivedere la valutazione di impatto ambientale della costruzione dei suddetti impianti.[264]

Simili attività di monitoraggio e di analisi sono state fatte anche sugli impianti dell'isola di Yuliangzhou 鱼梁洲, sul fiume Han, e su quello sul fiume Hezi 鹤子(o delle gru). Sull'isola di Yuliangzhou i volontari della ONG hanno scoperto gravi violazioni delle norme di sicurezza relative al trattamento dei rifiuti tossici, che venivano scaricati al di fuori delle mura dell'impianto, direttamente nel fiume, anziché essere trattati, come da norma. Anche in questo caso hanno riportato l'accaduto al Comitato di Costruzione Edile Cittadino e al Dipartimento di protezione ambientale, sono stati anche allertati i media, in modo da diffondere la notizia il più possibile tra la popolazione.

Nel caso del Fiume delle Gru sono stati per primi i cittadini a richiamare l'attenzione della ONG a causa del gravissimo livello di inquinamento dell'acqua, che minacciava seriamente la loro salute. Sopo aver condotto analisi sul posto, i volontari di Green Han River hanno come sempre fatto rapporto alle autorità locali e hanno avanzato proposte durante la Conferenza Consultiva del Popolo e il Congresso del Popolo, ottenendo la promessa di una serie di impegni concreti per migliorare la situazione, di cui il primo è stato quello di costruire un impianto di trattamento per i rifiuti tossici lungo il fiume delle Gru.

4.6 Agire nelle zone rurali

Dopo ripetute analisi del fiume Bai, affluente del fiume Han, i volontari della ONG hanno appurato che l'acqua del fiume era profondamente contaminata e causava problemi di salute agli abitanti del villaggio di Diwan, nei pressi di Xiangyang. Hanno allora ripetutamente chiesto fondi al governo locale per costruire impianti idrici. Hanno inoltre fatto richiesta per il programma della Banca Mondiale “Lo sviluppo del mercato cinese”, che li avrebbe sovvenzionati con 3000 dollari. A giugno del 2006 il villaggio ha potuto usufruire di acqua sicura. Nel 2007, inoltre, con la collaborazione del Dipartimento delle risorse idriche hanno partecipato a un progetto di cooperazione con il governo giapponese denominato “Opere ingegneristiche per il popolo”, che metteva a disposizione 10 milioni di yan e hanno costruito l' “impianto idraulico dell'amicizia sino-giapponese per il villaggio Diwan”, completato nel 2008.

Dal 2003, inoltre, hanno condotto analisi sulla qualità dell'acqua in altri villaggi nella contea di Gucheng, sempre nei pressi di Xiangyang. Hanno invitato studiosi e specialisti da Pechino

264绿色汉江通讯 (lüse hanjiang tongxun, Green Han River Newsletter), 2012 年第 1 期 总弟 1 期, pag. 17

e con il loro aiuto hanno contribuito a creare un villaggio ecologico ormai famoso in tutta la Cina, in cui viene applicata la raccolta differenziata, si produce tè organico e l'acqua è potabile.
In modo simile i volontari di Green Han River hanno risolto il problema della sicurezza dell'acqua in altri sei villaggi.

4.7 La cooperazione porta alla vittoria, l'armonia alla crescita[265]

Come accennato nei paragrafi precedenti la ONG Green Han River è particolarmente sensibile al tema della collaborazione con il governo. Sia dal vivo, sia nei materiali che mi hanno messo a disposizione, viene riaffermato più volte come la loro concezione di ONG sia quella di supporto fondamentale dell'apparato statale. Sottolineano come per questo motivo essi siano alla continua ricerca dell'approvazione del governo locale e come in tutti questi anni non abbiano interferito con l'operato del governo, ma anzi siano stati di aiuto.
Etichettare tuttavia questa concezione come sinonimo di un atteggiamento di completa sudditanza da parte del governo non è del tutto esatto. I volontari della ONG, infatti, cercano di sensibilizzare in primo luogo proprio gli alti quadri di partito, ricordando loro che sono innanzitutto cittadini di un unico villaggio globale e che bevono la stessa acqua del fiume Han da cui bevono i contadini e che per questo sono altrettanto individualmente responsabili della protezione ambientale.
In particolare hanno collaborato con: il Dipartimento della Protezione Ambientale, il Dipartimento delle Risorse Idriche, il Dipartimento dell'Istruzione, il Dipartimento della Foresteria, il Dipartimento della Gestione Urbana, con il Comitato di Costruzione urbana, con il Comitato scientifico, con il Centro per il Controllo e la Prevenzione delle malattie e con l'Associazione di Donne della città.

265 绿色汉江通讯 (lüse hanjiang tongxun, Green Han River Newsletter), 2012 年第 1 期 总弟 1 期, pag. 24

4.8 Collaborare con le imprese

"*Spesso dialoghiamo anche con le imprese, spieghiamo loro la grave situazione in cui versa l'ambiente e speriamo che i benefici della loro crescita economica non vadano a sacrificare l'ecosistema. Non vogliamo che l'eredità lasciataci da nostri antenati venga distrutta, non vogliamo interrompere il cammino ai nostri discendenti. Per questo speriamo che sempre più imprese prendano esempio dalle imprenditori di SEE*[266]*, che non solo non creino più inquinamento, ma che investano anche a favore dell'ambiente*".[267]

I volontari di Green Han River non collaborano solo con le autorità locali e nazionali, ma cercano di cooperare anche con tutti gli altri attori della società coinvolti in qualsiasi misura nella protezione dell'ambiente o nella sua distruzione; come nel caso delle imprese che operano nel territorio circostante, viste dalla ONG non più come una minaccia per l'ecosistema, ma come un'opportunità, un nemico da trasformare in alleato. L'organizzazione è sempre sull'attenti, non si fa sfuggire un'occasione, come è successo a giugno del 2011, quando su internet è comparso un annuncio in cui le due compagnie cinesi della provincia dello Hubei Luotuo jituan xiangyang xudianchi（湖北骆驼集团襄阳蓄电池) e Hubei jinyang zhijin（湖北金阳治治金）sarebbero state acccusate di aver raggirato la città di Xiangyang. L'annuncio su internet è stato un campanello di allarme per le due società, che si sono subito premurate di convocare due conferenze stampa. La ONG non ha aspettato un minuto per partecipare a entrambe le conferenze e allacciare un rapporto con le due imprese. La fondatrice di Green Han River racconta come nonostante la diffidenza iniziale, ora si sia instaurato un rapporto di reciproco aiuto, comprensione e collaborazione per raggiungere il comune obiettivo della salvaguardia ambientale. La signora Yun Jianli afferma che la loro collaborazione è finalizzata alla trasformazione delle due suddette imprese in un modello di società a risparmio energetico e eco-sostenibili.
Nell'anno successivo l'organizzazione ha collaborato anche con l'azienda Zedong Huagong（泽东化工), anche se in questo caso è stato più faticoso, Yun Jianli ne parla infatti quasi come di una guerra（交锋， dichiarare guerra, compere).

266 SEE è l'acronimo di Society of Entreptreneurs and Ecology ed è un'organizzazione no-profit, registrata anche come fondazione, fondata nel 2004 da un gruppo di 80 imprenditori cinesi, con lo scopo di unire la crescita economica e la protezione dell'ambiente. In particolare si occupano del problema della desertificazione nel nord della Cina, specialmente nel distretto di Alashan, nella Mongolia interna e di promuovere la responsabilità sociale di impresa. (http://www.see.org.cn/)
267 绿色汉江通讯 (lüse hanjiang tongxun, Green Han River Newsletter), 2012 年第 1 期 总弟 1 期, pag. 28

Conclusioni

La nascita delle organizzazioni sociali in Cina negli anni '90 ha attirato e continua ad attirare l'attenzione degli studiosi sia occidentali che cinesi. Le ONG vengono, infatti, viste con speranza da alcuni come l'embrione della società civile cinese, da altri, al contrario, con preoccupazione, come una sfida al governo e alla stabilità del sistema. In realtà nessuna delle due descrizioni corrisponde a verità. Le organizzazioni sociali in Cina sono emerse e continuano ad emergere in forme inusitate, diverse da quanto successo in Occidente. La situazione economica, sociale e politica in cui sono emerse le ONG cinese è completamente diversa da quella dei paesi occidentali. Per questo per le organizzazioni sociali della RPC si può parlare di "caratteristiche cinesi", non del tutto paragonabili a quelle delle ONG occidentali. Questo crea spesso confusione e giudizi non appropriati, proprio perché formulati osservando i fatti attraverso una lente occidentale.

Una delle "caratteristiche cinesi" più controverse è sicuramente quella della necessità dello sponsor per potersi registrare; requisito che lega necessariamente le ONG allo Stato, sia che si tratti di GONGO o di vere e proprie organizzazioni non governative individuali. Questo, a un occhio occidentale, mette in dubbio la reale indipendenza dallo Stato e quindi la sua genuinità e la sua credibilità. A questo proposito non c'è alcun dubbio che il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni sociali cinesi sia più stretto di quello che si crea in altre società. Come è stato osservato da questo studio, tuttavia, è questo stesso legame che, se da una parte è vincolante, dall'altra rappresenta la vera possibilità per le ONG di svilupparsi, operare e raggiungere i loro obbiettivi.

Il contesto della società cinese di oggi è estremamente difficile non solo da descrivere, ma anche da capire, se considerato soltanto da una prospettiva eurocentrica. Il contesto è quello di una società che sta attraversando una crescita economica senza precedenti, che a loro volta portano cambiamenti sociali e politici continui. Tutto ciò crea il bisogno di organizzazioni non governative e fornisce loro lo spazio per svilupparsi, ma nello stesso tempo definisce anche i limiti entro cui possono e devono agire. Lo Stato, infatti, dopo aver creato le condizioni per una moderna società di mercato, ha dovuto ammettere la sua inadeguatezza nella gestione onnicomprensiva della stessa e ha per questo dovuto delegare alcuni settori a organizzazioni non governative. Le ONG e lo Stato sono quindi legati a doppio filo: è vero che le organizzazioni sociali sono fortemente vincolate nel loro agire da leggi e ostacoli burocratici, in modo che il governo non ne perda totalmente il controllo, ma è vero anche che

il governo stesso ha altrettanto bisogno delle ONG per portare avanti determinate attività. Questo tipo di rapporto fa sì che le organizzazioni sociali costituiscano ormai una sorta di ponte tra la società civile e le istituzioni.

Se tutto ciò è vero in generale per le ONG cinesi, lo è ancora di più per quelle che si occupano della salvaguardia ambientale. All'incapacità dello Stato di gestire in toto i cambiamenti della società, va aggiunto, infatti, che la protezione ambientale negli ultimi anni è stata posta al vertice dell'agenda governativa. Visto il preoccupante livello di inquinamento dell'ecosistema cinese e la corruzione dei governi locali, il governo ha estremamente bisogno dell'aiuto del settore non governativo per affrontare il problema e non mettere a rischio la stabilità sociale. È per questo che, mentre è assolutista nei confronti di alcune ONG come quelle che si occupano di diritti umani o dei lavoratori, chiude un occhio sulle ONG verdi. Da parte loro le organizzazioni sociali sono ben consce che il sistema funziona fintanto che non si oppongono direttamente allo Stato e non ne incrinano la legittimità. Per questo il loro atteggiamento di non contrapposizione, ma anzi di collaborazione con il potere, che può far pensare a una cooptazione da parte del potere stesso, è in realtà un atteggiamento del tutto pragmatico, senza il quale non potrebbero nemmeno esistere in molti casi.

Quanto detto finora è stato riscontrato nel caso della ONG Green Han River, nella provincia dello Hubei. Essa è coinvolta in particolare in programmi di educazione ambientale e di salvaguardia del fiume Han, uno dei più importanti affluenti del fiume Yangtze, attraverso il monitoraggio costante dell'acqua. La fondatrice e i membri dell'organizzazione sono fermamente convinti della funzione sociale che svolgono: grazie a loro e alle loro attività il grado di consapevolezza ambientale è decisamente aumentato, non solo a Xiangyang, dove è ubicata la sede operativa, ma anche nelle zone rurali circostanti. Secondo la fondatrice i suoi concittadini ora sono consci della gravità dell'inquinamento dell'acqua della loro area e partecipano attivamente alla sua salvaguardia. Un altro grande vanto dell'organizzazione è quello di aver fatto chiudere numerose fabbriche che non rispettavano la normativa ambientale, grazie al monitoraggio continuo e alle segnalazioni al governo locale.

Per ammissione degli stessi volontari, tuttavia, è proprio grazie al governo locale che sono riusciti ad ottenere questi risultati. La cooperazione sia con il governo che con le imprese circostanti è uno degli slogan più usati dalla ONG: *la cooperazione porta alla vittoria, l'armonia alla crescita*. Sia dal vivo, sia nei materiali messi a disposizione, viene riaffermato più volte, infatti, come la loro concezione di ONG sia quella di supporto fondamentale dell'apparato statale.

Questa stessa concezione è stata confermata ulteriormente durante una conversazione a

proposito del progetto di diversione idrica Nord-Sud: le mie domande su un qualche coinvolgimento della ONG nella tutela dei diritti ambientali della popolazione locale interessata dal progetto sono state puntualmente smentite; ma sul sito web e sulla newsletter tutto ciò viene esplicitamente confermato.

Per un occhio occidentale questa sarebbe la prova della assoluta mancanza di indipendenza dell'organizzazione e di una sua cooptazione da parte del governo. Nel contesto di una emergente società civile cinese, tuttavia, questo atteggiamento si può interpretare nuovamente all'insegna del pragmatismo in un mutuo scambio con il potere.

Bibliografia

Testi in lingue occidentali

- Alford, W.; Shen, Y. "Limits of the Law in Addressing China's Environmental Dilemma" *Stanford Environmental Law Journal,* pp. 125 e ss. 1997
- Baogang He, *Social protests, Village Democracy and state building in China: how do rural social protests promote village democracy?*, in Kang Eng Kuah-Pearce and Gille Guilhuex, Social movements in China and Hong Kong, Amsterdam, Amsterdam University Press
- Bentley, J.G. "The Role of International Support for Civil Society Organizations in China," *Harvard Asia Quarterly, 2003*
- Brettell, A. "Environmental Nongovernmental Organizations in the People's Republic of China: Civil Society or a Co-opted Environmental Movement?" paper presented at the Pacific Affairs Study Society Conference, April, Washington DC, 2007
- CAEP and TERI, Environment and development. China and India. 2010
- Carlos Wing Hung Lo, Sai Wing Leung, *Environmental agency and public opinion in Guanzhou: the limits of popular approach to environmental governance*, The China Quarterly, No. 163, Sep.2000
- Cavalieri, R., Franceschini, I. *Germogli di società civile in Cina,* Francesco Brioschi editore, 2010
- Cooper, C. *This Is Our Way In: The Civil Society of Environmental NGOs in Southwest China*,*Government and Opposition*. 2006
- Dasgupta, S. ; Wheeler, D.*Citizen Complaints as Environmental Indicators: Evidence from China.*Report to PRDEI, World Bank., 1996
- Economy, E., *The river runs black,* 2nd edition, Cornell University Press Ithaca & London, 2004
- Environmental Protection Commonwealth Association, Nanjing Green Stone Environmental Action Network, 2009
- Feng Jia *Significant developments in China's environmental legal system in 2008*, in China environmental yearbook vol. 4. 2008
- Fischer J., *Non governments – NGOs and the political development of the Third*

World. s.l.: Kumarian Press. 1998

- Gleick, P., *China and Water*, in The world's water 2008-2009. The biennial report on freshwater resources, cap.5, Washington D.C, Island Press, 2009
- Grano, S. I*l problema della terra in Cina*, in Mondo Cinese N. 130, Gennaio-marzo 2007
- *Green Choice Apparel Supply Chain Investigation – Draft Report. Cleaning up the Fashion Industry*, Friends of Nature, Institute of Public & Environmental Affairs, Green Beagle,
- Han Junkui, *International NGOs in China: current situation, impacts and response of the Chinese government*, in NGOs in China and Europe
- Hau Lee, Erica Plambeck & Pamela Yatsko, "Incentivizing Sustainability in Your Chinese Issue 25, December 19, Woodrow Wilson International Center for Scholars,2006
- Hau Lee, Erica Plambeck & Pamela Yatsko, "Incentivizing Sustainability in Your Chinese Supply Chain", *The European Business Review*, 29/10/2012
- Ho, P., *Greening without conflict? Environmentalism, Green NGOs and civil society in China*, Development and change, 32, n.5, 2001
- Jahiel, A. R., *The organization of environmental protection in China*, The China Quarterly, No.156, 1998
- Jun Jing, *Environmental protests in rural China*, in Elizabeth Perry and Mark Selden, Chinese Society: Change, Conflict and Resistance. New York: Routledge, 2000
- Liang Congie, Yang Dongping, *The China environment yearbook (2005): crisis and breakthrough of China's environment*, The China journal, No.61, University of Chicago Press
- Lo, C.W.H.; Sai, W.L. *Environmental Agency and Public Opinion in Guangzhou: The Limits of a Popular Approach to Environmental Governance*, The China Quarterly, 2000
- Lu Yiyi, *The autonomy of the Chinese NGOs: a new perspective*, China: an international journal, vol.5, n.2, Sep.2007
- Lu, Y. "The Autonomy of Chinese NGOs: A New Perspective," *China: An International Journal,* 2007.
- Lu, Y. *Environmental Civil Society and Governance in China*, London: Chatham House, 2005

- Ma Jun *China Water Crisis*, Norwalk, Eastbridge, 2004
- Ma Qiusha *Non governmental organization in contemporary China*, London, Routledge, 2006
- Martens, *S. Public Participation with Chinese Characteristics: Citizen Consumers in China's Environmental Management*, Environmental Politics, 2008
- Mertha, A. *China's water warriors: citizen action and policy change*. Ithaca: Cornell University Press. 2008
- Palmer, M., *Environmental regulation in the People's Republic of China: The face of domestic law*, The China Quarterly, No. 156, 1998
- Pei Minxin, *Rights and resistance: the changing contexts of the dissidents movement,* in Elizabeth J. Perry and Mark Selden (eds), 2nd edn, London Routledge, 2003
- Perry J. E and Goldman M. *Introduction: historical reflections on grassroots political reform in China*, in Elizabeth J. Perry and Merle Goldman (2007), Grassroots political reform in contemporary China, Harvard Contemporary China Series, 2007
- Piao Zhengji and Shen Xiaohui, *Road construction: ecological and social problems*, in China environmental yearbook vol. 4-5. pp.155–184.
- *Promoting Market-oriented Ecological Compensation Mechanisms: Payment for Ecosystem Services in China*, World Bank Analytical and Advisory Assistance (AAA) Program China: Addressing Water Scarcity - From Analysis to Action Policy Note
- Salamon, M., Anheier H. K. , List, R., Toepler, S., Sokolowski, S. W. and Associates, *A Global Civil Society: Dimension of the Nonprofit Sector*, Johns Hopkins Center for Civil Society Studies, Baltimore, MD, 1999
- Schwartz, J., *Environmental NGOs in China: roles and limits,* Pacific Affairs, University of British Columbia, 2004
- Shapiro, J. *China's environmental challenges*, Cambridge, Polity Press, 2006
- Stalley, Phillip, Yang, Dongning, *An emerging environmental movement in China?*, The China Quarterly, 2006.
- Turner, J. L.; Zhi, L. "Building a Green Civil Society in China," in Starke, L. (ed.) *State of the World 2006*, a Worldwatch Institute Report on Progress toward a Sustainable Society, New York: W.W. Norton. 2006
- Turner, J.L. "New Ripples and Responses to China's Water Woes", *China Brief*, Volume 6,
- Watts, J. *When a billion Chinese jump*, London, Faber and Faber, 2011

- Xi Chen, *Between defiance and obedience: protest opportunism in China*, in Elizabeth J. Perry and Merle Goldman, Grassroots political reform in contemporary China, Harvard Contemporary China Series, 2007
- Xia Jun and Qie Jianrong, *Public interest litigation against illegal construction of two hydropower stations on the Jinsha river*, in China environmental yearbook vol. 4., 2009
- Xie, Lei *Environmental activism in China*, China policy series, London, Routledge, 2007
- Yang Guobin, *Environmental NGOs and institutional dynamics in China*, The China Quarterly, n.181
- Yanqi Tong, *Environmental movements in transitional societies: a comparative study of Taiwan and China*, Comparative politics, Vol. 37, No. 2, Jan.2005
- Yongshun Cai, *Civil resistance and rule of law in China: the defense of homeowners' rights*, in Elizabeth J. Perry and Merle Goldman, Grassroots political reform in contemporary China, Harvard Contemporary China Series, 2007
- Yongshun Cai, *Collective resistance in China. Why popular protests succeed or fail*. Stanford University Press, 2010
- Young, N. "Green Groups Explore the Boundaries of Advocacy," *China Development Brief*, 6 (1): 3-4 Civil Society-NGOs, 2001
- Zhang Ke, "Ecological compensation and payment", in *China environmental yearbook* vol. 4. 2008

Testi in lingua cinese

- Bi Xia, Yang Hui Ming,Yu Dandan 毕霞，杨慧明，于丹丹，水环境治理中的公众参与研究江苏省为例（ghui huanjing zhilizhong de gongzhong canyu yanjiu yi jiangsusheng weili,Partecipazione pubblica nella gestione della protezione delle risorse idriche cinesi; il caso della provincia del Jiangsu)， 河海大学学报，哲学社会科学版 (hehai daxuexuebao zhexue shehui kexueban)，第 12 卷 第 4 期，2010 年 12 月
- Cai Shouqiu, Zhu Bi 蔡守秋 主编．可持续发展与环境资源法制建设 (kechixu fazhan yu huanjing ziyuan fazhi jianshe, Sviluppo sostenibile e costruzione di un sistema legislativo di protezione ambientale), 北京，中国法制出版社 (beijing, zhongguofazhi), 2003
- Ceng Wenge, Yu Yuanling, Xu Enxin 曾文革，余元玲，许恩信，中国水资源保护问题及法律对策 (zhongguo shuiziyuan baohu wenti ji falüduice, Problemi relativi alla protezione delle risorse idriche cinesi e contromisure legislative)，重庆大学学报 (chongqing daxuexuebao)，2008 年第 14 卷第 6 期
- Ceng Zhenxiang 曾珍香，可持续发展协调性分析 (kechixu fazhanzietiaoxing fenxi, Analisi sullo sviluppo coordinato e lo sviluppo sostenibile) 系统工程理论与实践 (xitong gongcheng lilun yu shixian), Systems Engineering theory & Practice , Editorial E-mail, 2001
- Chen Ajiang, Cheng Pengli 陈阿江，程鹏立，“癌症 - 污染”的认知与风险应对（aizheng-wuran de renzhi yu fengxian yingdui, I rischi dell'interazione inquinamento-cancro)，*学海* (xuehai) 2011 年第 3 期
- Chen Dashi 陈大士，党的群众路线的历史演进与现实意义 (dangde qunzhong luxian de lishi yanjin yu xianshi yiyi, Evoluzione storica e significato della linea di massa del Partito)，福建省社会主义学院学报 (fujiansheng shehuizhuyi xueyuan xuebao), Journal of Fujian Institute of Socialism, 2011
- Cheng Yuyan 程雨燕，Huanjing quntixing shijian de tedian，yuanyin jiqi falü duice 环境群体性事件的特点(Caratteristiche e cause degli incidenti ambientali di massa e le contromisure legali), *Guandong xingzheng xueyuan xuebao* 广东行政学院学报

(Journal of Guandong Institute of Public Administration), 19-2-2007

- Ding Shan 丁珊 , 中国环境领域NGO基础调研报告 (zhongguo huanjing linyu NGO jichu diaoyan baogao, Rapporto sulle ONG verdi cinese), 北京市西城区恩派非营利组织发展中心 (beijing zhixi chengqu enpai feiyinli zuzhi fazhan zhongxin), 2010年12月10日
- Du Yu, Wang Xuelei, Cai Shuming 杜耘 王学雷 蔡述明，南水北调中线工程对汉江中下游态环境的影响与对策 (nanshuibeidiao zhongxian gongcheng dui hanjiang zhongxiayou shengtai huanjing de yingxiang yu duice, Conseguenze e contromisure del tratto centrale del South-to.North Water Diversion Progject sull'ecosistema), 2005年 第20卷 第 2 期，1994-2006 China Academic Journal Electronic Publishing House
- Fan Minglin 范明林，“非政府组织与政府的互动关系”（fei zhengfu zuzhi yu zhengfu de hudong guanxi, Le relazioni tra il governo e le organizzazioni non governative), *社会学研*2010年第3 期
- Fang Kun 方堃，在华跨国公司环境违法相关问题探讨(zai huakuaguogongsi huanjing weifa xiangguan wenti tanta, Questioni relative alle violazioni ambientali in Cina da parte dellemultinazionali,上海交通大学学报(哲学社会科学版）(Shanghai jiatongdaxuexuebao, zhexue shehui kexueban), Journal of Shanghai Jiaotong University (Philosophy and Social Sciences), Editorial E-mail, 2008
- Fang Zhulan 方竹兰，论建立政府与民众合作的生态补偿体系(lun jianli zhengfu yu mingzhong hezuo de zhengtai buzhang tixi, Discorso sulla costruzione di un sistema di compensazione ecologica di cooperazione tra il governo e le masse), 经济理论与经济管理（jingji lilun yu jingjiguanli), 2010 年第11 期，人民大学 (renmindaxue).
- Fei Meiping 费梅苹，社会转型中政府与社团组织关系研究 (zhehui zhangxingzhong zhengfu yu shetuan zuzhi guanxi yanjiu, Studio sulle relazioni tra il governo e le organizzazioni sociali durante le trasformazioni sociali), 华东理工大学学报，社会科学版 (hadong ligongdaxue xuebao, shehui kexueban) Journal of East China University of Science and Technology, Social Science Edition, Editorial E-

mail, 2006

- Gao Xinmin 高新民，执政条件下的党群关系 (zhizheng tiaojianxia de dangqun guanxi, Il rapporto tra il Partito e le masse nella situazione del Partito al potere)，党政干部文摘，Editorial E-mail, 2004
- Gu Guanghui 贾广惠，论大众传媒与环保 NGO 对公共性的构建 (lun dazhong chuanmei yu huanjing NGO dui gonggongxing de goujian, Media e organizzazioni ambientali non governative insieme per costruire una consapevolezza ambientale nell'opinione pubblica), 新闻（xinwen), Press Circles, Editorial E-mail, 2009
- Gu Wende 贾文德，正确处理社会组织，业务主管单位和登记管理机构三者之间的关系 (zhengque chuli shehui zuzhi, yewu zhuguan danwei he dengji guanli jigou sanzhe zhijian den guanxi I legami tra organizzazioni sociali, agenzie di sovrintendenza e dipartimenti di registrazione)， 社团管理研究（shetuan guanli yanjiu), Research of Administration of NPOs, Editorial E-mail 2010
- Han Jinfang, Dong Yazheng，韩晋芳，董亚峥，“人民团体”的历史演变 (“renmintuanti” de lishi yanbian, Storia dello sviluppo delle organizzazioni del popolo), 学会，Learned Society , Editorial E-mail, 2012
- Huan Qingzhi 郇庆治，“政治机会结构”视角下的中国环境运动及其战略选择, 南京大学报（社科学版）(“zhengzhi jihui jigou” shijiaoxia de zhongguo huanjing yundong jiqi zhanlue xuanze, nanjing gongye daxuexuebao, shekexueban, Scelte strategiche delle organizzazioni verdi cinesi in una prospettiva di opportunità politiche”, Journal of Nanjing University of Technology, (Social Science Edition), Editorial E-mail, 2012
- Ji Wanjing, Qu Jianshen, Ceng Jingjing 季婉婧，曲建升，曾静静，国际主要环保非政府组织网络影响力评价研究 (guoji zhuyao huanbao feizhengfu zuzhi wangluo yingxiangli pingjia yanjiu, Studio sull'influenza di internet sulle principali organizzazioni non governative internazionali，情报杂 (qing baozhi), Journal of Intelligence , Editorial E-mail, 2012
- Jin Jinping 金锦萍，社会团体登记管理条例改革的若干法律问题思考(shehui tuanti dengji guanli tiaoli gaige de ruogan falü wenti sikao)，社团管理研究(shetuan guanli yanjiu), Research of Administration of NPOs, 2008

- Lan Ling 兰玲 ； Ning Xiaoyin 宁小银，“Qianlun huanbao gongzhong canyu 浅论环保公众参与 (Discussione sulla partecipazione pubblica nella protezione ambientale)”, *Hunan Social Science*, 1, 2011
- Li Jiajun, Dong Suocheng, Li Zehong 刘佳骏，董锁成，李泽红，“中国水资源承载力综合评价研究” （zhongguo shuiziyuan zhengzaili zonghe pingjia yanjiu, Studio sulla capacità complessiva delle risorse idriche cinesi), *自然资源学报* (ziran ziyuan xuebao)，第 26 卷 第 2 期
- Li Peili, Wu Hairong 李沛立，武海蓉，NGO 视野中的当代大学生社团发展研究 (NGO shiyezhong de dangdai daxuesheng shehui fazhan yanjiu, Studio sullo sviluppo delle società studentesche nell'ambito delle ONG), 连云港师范高等专科学校报，Journal of Lianyungang Teachers College, Editorial E-mail, 2008
- Li Ping 李萍，Huaning quntixing shijian de tedian yu yingdui 环境群体性事件的特点于应对(Caratteristiche e risposte agli incidenti ambientali di massa), *Tanqiu* 探求 *(Academic Search for Truth and Reality)*，5，2010
- Li Qin,李芹，“现行户籍制问题探析与改革原则”(xianxing hujizhi wenti tanxi yu gaige yuanze Problemi e riforme dell'attuale sistema di registrazione della popolazione) *山东大学 学报,* 哲学社科学版 (shandong daxue xuebao, zhexue shehui kexueban)
- Li Ruzhong 李如忠，Liu, Yong 刘永，Sun Shiqun 孙世群，“Gongzhong huanjing yishi diaocha ji pingjia fenxi” 公众环境意识调查及评价分析(Indagine e valutazione sulla consapevolezza ambientale pubblica)，*Hefei Gongye Daxue Xuebao*, 17, 4, 2003
- Li Xiaofeng 李晓凤，非政府组织的发展现状初探 (feizhengfuzuzhi de fazhan xianzhuang chuxi, Primo studio sullo sviluppo delle organizzazioni non governative) 求实 (qiushi), Truth Seeking, Editorial E-mail, 2006
- Li Yongzhon, Zhang Shouxian 李永忠，张首先，我国社会转型时期民间组织的发展现状与对策(woguo shehui zhuangxing shiqi minjian zuzhi de fazhan xianzhuang yu duice, Situazione dello sviluppo delle organizzazioni non governative durante le trasformazioni sociali) 南华大学学报(社学版）(nanhua daxue xuebao,

shexuebao),Journal of University of South China(Social Science Edition), 2010

- LinYing 林影，中国社会团体的产生和发展(zhongguo shehui tuanti de chansheng fazhan, Nascita e Sviluppo delle organizzazioni sociali cinesi), 化工管理，1996
- Liu Hong 刘虹，中国环保 NGO 的政策参与 (zhongguo huangbao NGO de zhengcecanyu, Strategie di partecipazione politica delle ONG verdi cinesi), 复旦公共行政评论 (fudan gonggongxingzheng pinglun), 第六辑，观念与治理，2010 年
- Liu Keping 俞可平，中国公民社会:概念分类与制度环境(zhongguo gongmin shehui: gainian fenxi yu zhidu huanjing, Società civile in Cina: panoramica e classificazione), 中国社会科学 (zhongguo shehui kexue), Social Sciences in China , Editorial E-mail, 2006
- Liu shiqin, Reng Bingqiang 刘小青，任丙强，“怒江”建坝决策中的公众环境政治参与个 研究 (“Nu Jiang” jian ba juecezhong de gongzhong huanjing zhengzhi canyu ge'an yanjiu, Case study sulla partecipazione del pubblico alla politica ambientale nella gestione della costruzione della diga su fiume Nu)（北京航空航天大学学报，社会科学版 Beijing hangkong hangtian daxue xuebao, shehui kexueban), Journal of Beijing University of Aeronautics and Astronautics (Social Sciences Edition), Editorial E-mail, 2008
- Liu Zhiling 刘志玲，社团——重塑国家和社会关系的枢纽 (shituan- chongsu guojia he shehui guanxi de shuniu, Organizzazioni di massa, rimodellare i legami tra la società e lo Stato), 怀化学院学报(社会科学）(huaihuaxueyuan xuebao), Journal of Huaihua University, Editorial E-mail, 2006
- Nie Chunxia, Liu Yanyang, Liu Haiwei 聂春霞, 刘晏良, 刘海薇，“中国 31 个省（区、市）经济增长与环境污染的关系” (zhongguo 31 gesheng (qu, shi) jingji cengzhang huanjing wuran de guanxi, Il legame tra la crescita economica e l'inquinamento delle 31 province cinesi), *资源与产业学报* (ziyuan yu changye xuebao), 第 15 卷第 4 期 2013 年 8 月
- Niu Guimin 牛桂敏，“我国生态环境补偿机制的完善与可持续发展关系探讨” (wuoguo zhengtai huanjing buchang jizhi de wanshan yu kechixu fazhan guanxi

tantao, I legami tra il sistema di compensazione ecologica e lo sviluppo sostenibile in Cina), *上海环境科学编辑部邮箱*, Shanghai Environmental Sciences, 2006 年 02 期

- Pu Yufei 蒲宇飞 , 关于中国水资源管理的透明度和公众参与度研究（gunayu zhongguo shuiziyuan guanli de toumingdu he gongzhong canyudu yanjiu, Studio sul grado di partecipazione pubblica etrasparenza nella gestione delle risorse idriche cinesi), 国家信息中心 (guojiaxinxi zhongxin), 2000 年 3 月
- Qi Jialu 齐家璐，关于社会团体的设置问题及其处理办法(guanyu shehuituanti de shizi wenti jiqi chuli banfa, Problemi e soluzioni nella costituzione delle organizzazioni sociali), 中国地方志 (zhongguo difangzhi), Chinese Local Records, Editorial E-mail, 2010
- Sheng Dongxing 沈东兴 ，“中国地下水污染” (zhongguo dixia shuiwuran, l'inquinamento delle falde acquifere cinesi) , *国际生态与安全* (guojishengtai yu anquan), IESCO (International Ecological Safety Collaborative Organization)
- Tan Zhilin, 谈志林，市场经济体制中非政府组织发展的制度分析 (shichang jingji tizhizhong feizhengfu zuzhi fa zhan de zhidu fenxi, Analisi sul grado di sviluppo delle ONG in un'economia di mercato),中国人民大学公共管理学院，北京 (zhongguo renmindaxue gonggong guanli xueyuan, beijing)
- Tang Wenjuan 唐文娟，群众组织和群众活动是民主自治的桥梁（qunzhong zuzhi he qunzhong huodong shi minzhu zizhi de qiaoliang, Le organizzazioni di massa costituiscono un ponte tra le masse e il governo), 社区，Community, Editorial E-mail, 2003
- Tian Yingkui, *Zhongguo daolu* 中国道路 *(Il percorso della Cina)*, Pechino, Foreign Languages Press, 2008
- Wang Yongchen, Zhu Hong 汪永晨，朱鸿，我们的“绿家园” (women de lüjiayuan, La nostra casa verde), Women of China ,中国妇女 (zhongguo funü) Editorial E-mail, 2000
- Xi Xiaolin 郗小林 – FAN, Lihong 樊立宏 – DENG, Xueming 邓雪明，*Public Environment Awareness in China: An Analysis of the Results of Public Surveys*,

National Research Center for Science and Technology for Development - Ministry of Science and Technology, Beijing, 1998

- Xu Huanru 徐焕茹，环境污染损害赔偿立法及其发展动向 (huanjing wuran sunhai peichang lifa jiqi fazhang dongxiang, La legge sulla compensazione dei danni ambientali e il suo trend di sviluppo)， 武汉大学法学院 (wuhan daxue faxueyuan), 2000 年
- Yang Xiaoqiang 杨小强，当代中国非营利组织的发展趋势 (dangdai zhongguo feiyingli zuzhi de fazhan qushi, Trend di sviluppo delle organizzazioni non governative cinesi),中国青年政治 院学报（zhongguo qingnian zhengzhi xueyuan xuebao), 2013
- Yang, Fang, "Gongzhong huanjing baohu yishi zhuangkuang diaocha 公众环境保护意识状况调查(Indagine sulla situazione della coscienza di protezione ambientale pubblica), *Journal of Hohai University (Philosophy and Social Sciences)*, 2, 2007
- Zhang Liping, Xia Jun, Hu Zhifang，张利平, 夏军，胡志芳, 中国水资源状况与水资源安全问题分析, 长江流域资源与环境 (zhongguo shuiziyuan zhuangkuang yu shui ziyuan anquan wenti fenxi, changjiang liuyu ziyuan yu huanjing, Analisi sulla situazione delle risorse idriche cinesi e sulla loro sicurezza), 第 18 卷第 2 期 2009 年 2 月
- Zhang Xiaosi, Han Zenglin 张小思，韩增林，大连构建循环型城市探讨（Dalian goujian xunhuan xingxhengshi tantao, Analisi sulla costruzione di un'ecocittà a Dalian) 北方经贸(beifang jingji, Northern Economy and Trade, Editorial E-mail, 2009
- Zhang Youfu 张有副，"Lun huanjing quntixing shijian de zhuyao youyin jiqi huajie 论环境群体性事件得主要诱因及其化解(Principali cause e risoluzione degli incidenti ambientali di massa)", *Chuancheng (Inheritance & Innovation)*, 33, 2010
- Zhang, Hua 张华 – Wang Ning 王宁，"Dangqian woguo she huanjing quntixing shijian de tezheng, chengyin yu yingdui sikao 当前我国涉环境群体性事件的特征(Riflessioni sulle risposte, cause e caratteristiche degli incidenti ambientali di massa della Cina contemporanea), *Zhonggong Jinan shiwei dangxiao Xuebao 中共济南市*

委党校学报 (Journal of the Party School of CPC Jinan Municipal Committee), 3, 2010

- Zhao Liqing 赵黎青, “环境非政府组织与联合国体系”（huanjing feizhengfu zuzhi yu lianheguo tixi,O rganizzazioni non governative e Nazioni Unite, 现代国际关系 (xiandai guoji guanxi) 1998 年第 10 期
- Zhao Xingxing 赵星星, 当前我国环境群体性事件批发的原因及其防空对策分析 (Dangqian woguo huanjing quntixing shijian pifa de yuanyinjiqi fangkong duice fenxi Analisi sulle cause della frequenza e sulle contromisure di controllo e protezione agli incidenti ambientali di massa della Cina contemporanea), 东方企业文化 *(Dongfang qiye wenhua Oriental Enterprise Culture)*, 4, 2010
- Zhou Qing 周青, 浅析中国民间环保组织与政府的良性互动 (qianxi zhongguominjian huanbaozuzhi yu zhengfu de liangxing hudong, Studio sulle interazioni positive tra il governo e le ONG verdi), 学会（xuehui), Editorial E-mail, 2011

Sitografia

- **http://www.caogen.com/blog/index.aspx?ID=142**
- Chinadiaologue, a cura di, China's Green Revolution Energy, Environment and the 12th FiveYear Plan, https://www.chinadialogue.net/UserFiles/File/PDF_ebook001.pdf
- Florian Schaefer, Ute Luksch, Nancy Steinbach, Julio Cabeça, Jörg Hanauer, Ecological Footprint and Biocapacity, rapporto Eurostat 2006 http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-AU-06-001/EN/KS-AU-06-001_EN.PDF
- http://www.footprintnetwork.org/images/article_uploads/China_Ecological_Footprint_2012.pdf
- http://www.wri.org/blog/role-cities-meeting-china%E2%80%99s-carbon-intensity-goal
- Sui Lee-Wee, Adam Jourdan, In China, public anger over secrecy on environment, pubblicato su Reuteurs U.S Edition, 10/03/2013 http://www.reuters.com/article/2013/03/10/us-china-parliament-pollution-idUSBRE92900R20130310
- Wu Wencong, Environmental survey launched nationwide, su China Dialy, 17/10/2012 **http://www.chinadaily.com.cn/china/2012-10/17/content_15822971.htm**
- Xinhua, "Cancer villages" alarm water pollution crisis, su China Daily, 11/9/2013 http://www.chinadaily.com.cn/china/2013-09/11/content_16962919.htm
- Liu Weifeng, Beijing tap water now safe to drink, su China Daily, 3/07/2007 http://www.chinadaily.com.cn/china/2007-07/03/content_908401.html
- Xie Chuanjiao , Warming takes toll on water resources, su China Daily, 5/11/2007 http://www.chinadaily.com.cn/china/2007-11/05/content_6229698.htm
- Action on water crisis, su China Daily, 6/07/2007 http://www.chinadaily.com.cn/cndy/2007-07/06/content_911251.htm
- Jingyun Li and Jingjing Liu , "Quest for Clean Water: China's Newly Amended Water Pollution Control Law", China Environment Forum su Wilson Center, Gennaio 2009 http://www.wilsoncenter.org/publication/quest-for-clean-water-chinas-newly-amended-water-pollution-control-law#16
- http://www.fao.org/sd/EPdirect/EPan0011.htm ;
- http://www.ipe.org.cn/en/pollution/qdetail.aspxtype=0&year=2011&space=12
- http://siteresources.worldbank.org/CHINAEXTN/Resources/318949-1253778792190/Rivers Lakes-Water-Resources-Jiangsu-Hubei-Hunan_Summary-of-Presentations.pdf
- http://www.ipe.org.cn/
- http://waterkeeper.org/?lang=it
- Xie Chaoping detained after book criticises dam project, The Guardian,Thursday 2 September 2010 http://www.theguardian.com/world/2010/sep/02/chinese-author-xie-chaoping-detained
- http://www.nsbd.gov.cn/zx/english/
- Wu Yong, He Na, Cause of Jilin chemical plant blasts found, su Chian Daily, 15/11/2005 http://www.chinadaily.com.cn/english/doc/2005-11/15/content_494601.htm
- Xinhua, China Moves to Curb Pollution in Songhua River, 21/09/2007. http://www.chinadaily.com.cn/china/2007-09/20/content_6123062.htm
- http://www.un-documents.net/ocf-02.htm#I
- http://www.lettera43.it/economia/macro/cina-la-crescita-e-green_43675103463.htm
- http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/125/125_zani.htm#.UkVbINJ7JuJ

- http://www.tealeafnation.com/2013/02/plans-for-nu-river-dam-a-setback-for-chineseenvironmental-transparency/
- http://www.zhb.gov.cn/
- http://www.kcxfz.org/
- http://english.mep.gov.cn/News_service/major_events/201311/t20131121_263730.htm